

25° esercizio

STET

SOCIETÀ FINANZIARIA TELEFONICA - PER AZIONI

Sede in TORINO

Capitale sociale versato L. 120.000.000.000

RELAZIONI e BILANCIO

al 31 marzo 1959

ASSEMBLEA ORDINARIA
E STRAORDINARIA

del 6 luglio 1959

ILTE
INDUSTRIA LIBRARIA TIPOGRAFICA EDITRICE
Corso Bramante, 20
TORINO

25° esercizio

STET

SOCIETÀ FINANZIARIA TELEFONICA - PER AZIONI

Sede in **TORINO**

Capitale sociale versato L. 120.000.000.000

RELAZIONI e BILANCIO

al 31 marzo 1959

**ASSEMBLEA ORDINARIA
E STRAORDINARIA**

del 6 luglio 1959

I L T E
INDUSTRIA LIBRARIA TIPOGRAFICA EDITRICE
Corso Bramante, 20
TORINO

THE UNIVERSITY OF CHICAGO

LIBRARY

OF THE

PHYSICS DEPARTMENT

CHICAGO, ILL.

1911

RECEIVED

APRIL 10 1911

1911

PHYSICS DEPARTMENT

CHICAGO, ILL.

LIBRARY

1911

THE UNIVERSITY OF CHICAGO

PHYSICS DEPARTMENT

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

(esercizio 1959-1960)

PRESIDENTE

PROF. DOTT. ING. GIOVANNI SOMEDA

VICE PRESIDENTE

PROF. AVV. EUGENIO MINOLI

CONSIGLIERI

ROBERTO ADLER

DOTT. ING. AUGUSTO AMBROSI

PROF. AVV. ALDO BERTELE

PROF. ING. PIER GIORGIO BORDONI

AVV. ADRIO CASATI

AVV. CESARE COVI

PROF. DOTT. ALESSANDRO FORCHINO

DOTT. FRANCO GIAZOTTO

DOTT. ING. DOMENICO L'ABBATE

DOTT. GIUSTO LION

AVV. CANDIDO LISSIA

PROF. DOTT. LUIGI LORDI

RAG. ALBERTO NOCENTINI

AVV. RAFFAELE NUMEROSO

AVV. ARRIGO PAGANELLI

GUGLIELMO REISS ROMOLI

PROF. PAOLO RICALDONE

DOTT. SALVINO SERNESI

COLLEGIO SINDACALE

Sindaci effettivi

DOTT. ALESSANDRO BACCAGLINI, *presidente*

DOTT. RAG. LUIGI AGNES

DOTT. EDMONDO GORINI

DOTT. ALDO SERANGELI

PROF. AVV. MARIO ENRICO VIORA

Sindaci supplenti

DOTT. DOMENICO BERNARDI

DOTT. ROMANO GAZZERA

DIRETTORE GENERALE

GUGLIELMO REISS ROMOLI

AVVISO DI CONVOCAZIONE

pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 145 del 20 giugno 1959,

parte II, pagina 2449, inserzione n. 31.630

Gli Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria e Straordinaria presso la sede sociale in Torino, via Meucci 7, per le ore 16,30 del giorno 6 luglio 1959 in prima convocazione e — occorrendo — in seconda convocazione per il giorno 7 luglio 1959, stessa ora e luogo, per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

Parte ordinaria

- 1) Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
- 2) Bilancio dell'esercizio sociale chiuso al 31 marzo 1959 e deliberazioni relative;
- 3) Nomina di amministratori.

Parte straordinaria

- Proposta di aumento del capitale della Società, e conseguente modificazione dell'art. 5 dello Statuto sociale.

A norma di legge e di statuto avranno diritto di intervenire all'Assemblea i titolari di azioni nominative che risultino iscritti come tali nel Libro dei Soci almeno 5 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea.

Ogni Azionista avente diritto di intervenire può farsi rappresentare da un altro Azionista, purchè non amministratore o dipendente della Società, con semplice lettera di delega. Il biglietto di ammissione potrà essere ritirato presso la Sede sociale in Torino, via Meucci 7.

Torino, 16 giugno 1959.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Prof. GIOVANNI SOMEDA

INDICE

RIASSUNTO DELLE DELIBERAZIONI ASSEMBLEARI	pag.	7
RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	»	9
<i>Parte ordinaria</i>		
— Nuovo assetto dell'industria telefonica di esercizio	»	10
— Il problema tariffario	»	12
— Piano quinquennale	»	13
— Società collegate: andamento e risultanze dell'esercizio 1958	»	13
— Bilancio STET al 31 marzo 1959	»	22
— Dichiarazioni del Direttore Generale	»	27
<i>Parte straordinaria</i>	»	29
RELAZIONE DEI SINDACI	»	31
BILANCIO STET AL 31 MARZO 1959	»	34
— Elenco delle partecipazioni azionarie al 31 marzo 1959	»	36
A L L E G A T I		
— Bilancio della Società STIPEL al 31 dicembre 1958	»	38
— Bilancio della Società TELVE al 31 dicembre 1958	»	40
— Bilancio della Società TIMO al 31 dicembre 1958	»	42
— Bilancio della Società TETI al 31 dicembre 1958	»	44
— Bilancio della Società SET al 31 dicembre 1958	»	46
— Bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 1958	»	48
A P P E N D I C E		
— Lavori ultimati nel 1958 dalle Società Concessionarie Telefoniche	»	51
— Lavori ultimati nei primi mesi dell'anno, in corso e in programma per il 1959	»	59
— Sviluppo delle reti urbane con più di 300 abbonati al 31 marzo 1959:		
— zona STIPEL	»	67
— zona TELVE	»	71
— zona TIMO	»	74
— zona TETI	»	77
— zona SET	»	79
— Densità telefonica-radiofonica-televisiva-motoristica delle regioni e delle province al 31 dicembre 1958	»	82
G R A F I C I	»	89
— Incremento dell'utenza nel territorio nazionale dal 31 dicembre 1955 al 31 dicembre 1958	TAV.	I
— Incremento dell'utenza nelle zone del Mezzogiorno dal 31 dicembre 1955 al 31 dicembre 1958	»	II
— Sviluppo del traffico interurbano nelle zone del Mezzogiorno nell'ultimo triennio	»	III
— Apparecchi per ogni 100 abitanti al 31 dicembre 1958 e unità di traffico interurbano per abitante nel 1958	»	IV
— Densità telefonica di alcune città italiane ed estere	»	V
— Investimenti delle società concessionarie nell'ultimo quinquennio	»	VI
— Piano quinquennale 1959-1963	»	VII
— Variazione della composizione dell'utenza al 31 dicembre 1950 e al 31 dicembre 1958	»	VIII

RIASSUNTO

DELLE DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA

DEL 6 LUGLIO 1959

Presenti o rappresentati 2.228 azionisti per un totale di 49.441.388 azioni con diritto ad altrettanti voti su 60.000.000 di azioni costituenti il capitale sociale.

L'Assemblea ha:

IN SEDE ORDINARIA

I

- approvato la relazione del Consiglio di Amministrazione, il bilancio al 31 marzo 1959 ed il Conto Perdite e Profitti dell'esercizio 1958-1959 che chiude con un utile netto di L. 8.050.930.833;

II

- approvato il riparto utili proposto dal Consiglio assegnando L. 150 per azione (delle quali L. 50 già pagate in acconto), pari al 7,50%, e accantonando per assegnazione statutaria ed arrotondamento L. 500.000.000 alla riserva legale, che così risulta di L. 3.000.000.000;

III

- nominati Consiglieri di Amministrazione il prof. avv. Aldo Bertelè - già cooptato dal Consiglio, in sostituzione del compianto dott. Anton Dante Coda - il dott. Franco Giazotto e l'avv. Candido Lissia in sostituzione dei dimissionari avv. Enrico Basola ed avv. Marcello Mancini;

IN SEDE STRAORDINARIA

IV

- deliberato di aumentare a pagamento il capitale da L. 120 miliardi a L. 140 miliardi e quindi di L. 20 miliardi, mediante emissione di n. 10.000.000 di nuove azioni del valor nominale di L. 2.000 cadauna, godimento 1° aprile 1959, da offrirsi in opzione agli azionisti in ragione di 1 nuova per ogni gruppo di 6 azioni vecchie possedute, al prezzo di L. 2.650, comprensivo di L. 550 per sovrapprezzo (da destinarsi all'aumento dell'attuale riserva speciale, che passerà così da L. 7.975 milioni a L. 13.475 milioni) e di L. 100 per congruaglio dividendo e rimborso spese;

V

- demandato alla Presidenza di stabilire, espletati gli incombeni di legge e di rito, l'epoca e tutte le modalità di esecuzione, dell'operazione di cui al punto IV, da attuarsi non oltre il 31 dicembre 1959;

VI

- modificato così l'art. 5 dello Statuto sociale: « Il capitale sociale è di L. 140.000.000.000 diviso in numero 70.000.000 di azioni del valore nominale di L. 2.000 cadauna » (invariato il resto).

Il Presidente della Società, in base al mandato conferitogli per l'esecuzione delle deliberazioni assembleari, avute le autorizzazioni di legge, ha stabilito:

Pagamento saldo dividendo dell'esercizio 1958-59: dall'11 luglio 1959: (contro stacco della cedola n. 64).

Aumento capitale sociale da 120 a 140 miliardi:

- a) esercizio del diritto d'opzione: dall'11 luglio al 27 luglio 1959 compresi (raggruppamento diritti fino a tutto il 29 luglio) mediante presentazione dei certificati per la stampigliatura e stacco della cedola n. 65; le azioni emittende sono da liberarsi interamente all'atto della sottoscrizione;*
- c) le operazioni si effettueranno presso la Cassa Sociale e presso i consueti sportelli bancari.*

RELAZIONE

DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Signori Azionisti,

prima di iniziare la nostra relazione vogliamo ricordare con sentito rimpianto la nobile figura del Cav. del Lavoro Marchese Dott. Vittorio Patrizi, valoroso volontario della guerra 1915-1918, mancato a Lucerna il 3 agosto 1958, direttore generale della STET dal 1937 al 1946. Durante tale difficile periodo Egli dedicò tutta la sua appassionata attività ed intelligente esperienza al consolidamento ed al potenziamento della Società e del Gruppo, compito che si rese quanto mai arduo e delicato negli anni travagliati della guerra e dell'occupazione.

La sua scomparsa ha colpito profondamente noi e tutti i suoi antichi compagni di lavoro che ebbero la fortuna di conoscere e di apprezzare le sue alte doti di intelletto e di cuore e lo rammentano con sempre viva riconoscenza.

Rivolgiamo altresì un commosso e reverente pensiero alla memoria del Dott. Anton Dante Coda, mancato improvvisamente a Torino il 3 marzo 1959.

Del Dott. Coda, che faceva parte del Consiglio di Amministrazione della STET dal 1949 ed era membro del Comitato Esecutivo dal 1950, avemmo largamente modo di apprezzare le profonde doti di ingegno, di cultura, di dirittura morale e ricordiamo, con sincero rimpianto, la fervida partecipazione ai lavori consiliari e la preziosa opera spiegata nell'interesse della Società.

Chiamato ad incarichi di alta responsabilità nel settore del credito ed in quello industriale, il Dott. Coda seppe assolverli con una perizia, una dedizione ed un'equanimità, che ancora accrebbero la vasta stima dalla quale era circondato negli ambienti finanziari ed economici.

La sua scomparsa ha destato un profondo cordoglio e il ricordo della sua figura rimarrà come esempio e come incitamento.

Sicuri di interpretare anche l'unanime sentimento dell'Assemblea, rinnoviamo ai familiari del Dott. Patrizi e del Dott. Coda l'espressione della più sentita rinnovata partecipazione.

PARTE ORDINARIA

Signori Azionisti,

alla rassegna dell'esercizio decorso ed all'esame del relativo bilancio desideriamo premettere un breve cenno sulla situazione dell'industria telefonica di esercizio nel quadro più ampio di quella economica generale del Paese.

Come è noto, nel 1958 i riflessi della congiuntura verificatasi negli Stati Uniti hanno attenuato il ritmo di espansione economica in tutti i Paesi europei; anche in Italia la flessione che aveva avuto inizio nell'ultimo trimestre del 1957 è proseguita durante la prima parte dell'anno successivo, mentre nel secondo semestre si è registrato un certo miglioramento che, perdurando anche nei primi mesi del 1959, lascia legittimamente sperare in una graduale scomparsa dei fenomeni depressivi.

Particolarmente sensibile è stato il rallentamento del processo di sviluppo nel campo della produzione industriale, cosicchè il volume degli investimenti complessivi, pubblici e privati, nel corso del 1958 non ha segnato incremento rispetto all'anno precedente. Per contro, oltre ad una notevole riduzione del disavanzo della bilancia commerciale, si sono registrati un netto miglioramento della bilancia dei pagamenti ed un conseguente cospicuo aumento nelle disponibilità all'estero.

L'incremento del reddito nazionale nel 1958 ha subito una leggera flessione passando dal 5,6% del 1957 al 4,1%.

L'industria telefonica di esercizio non ha risentito in Italia del rallentamento che ha caratterizzato l'andamento economico del 1958: la domanda di nuovi allacciamenti si è mantenuta vivace e l'incremento complessivo degli abbonati delle cinque concessionarie è stato notevolmente superiore a quello dell'anno precedente; anche il traffico interurbano ha segnato un considerevole aumento, pur se nel complesso percentualmente inferiore a quello del 1957, dati i rilevanti incrementi già raggiunti in passato.

Le ragioni per le quali i servizi telefonici si sono potuti sottrarre agli effetti negativi della recessione devono ricercarsi essenzialmente nella sempre più accentuata propensione del pubblico a considerare il telefono come un indispensabile strumento di lavoro e come un abituale mezzo di comunicazione. Questa tendenza è ovviamente favorita dal costante miglioramento qualitativo dei servizi e, inoltre, trova particolare spinta nelle tariffe, ancor oggi mantenute ad un livello assolutamente inadeguato ai costi effettivi, e da 3 a 6 volte inferiore a quelle estere.

Tale livello anormalmente basso delle tariffe rende meno importante di quanto potrebbe essere il contributo del settore telefonico alla formazione del risparmio nazionale e così al conseguimento di quel bilanciato equilibrio tra formazione di capitale e consumi che è essenziale in ogni economia bene ordinata.

Può tuttavia ritenersi che, anche in un regime tariffario adeguato ai costi, la domanda continuerà a mantenersi vivace proprio in virtù del graduale, costante progresso economico del Paese.

Gli indici di incremento conseguiti dalle società concessionarie nel decorso anno sono notevolmente al di sopra del livello mediamente raggiunto dai comparti fondamentali della produzione nazionale e l'attività delle cinque società si è svolta con una intensità maggiore di quella degli ultimi anni. Ne rendono sicura testimonianza gli imponenti lavori che saranno in appresso illustrati e che sono stati realizzati per il potenziamento e l'ammodernamento degli impianti e per lo sviluppo ed il miglioramento del servizio. I confortanti risultati raggiunti, frutto di un ingente sforzo finanziario, tecnico ed organizzativo, stanno a dimostrare come gli impegni assunti dalle concessionarie nella gestione di uno dei più importanti servizi pubblici siano stati integralmente rispettati, nonostante le ben note difficoltà di natura economica che hanno esercitato la loro influenza per tutto il decorso anno e che al termine di questo, malgrado i formali obblighi assunti per il 1° gennaio 1959 dall'Autorità concedente, non erano ancora state rimosse.

È evidente che la capacità di superare tali serie e persistenti difficoltà economiche ha il suo fondamento nella fiducia che la detta Autorità voglia rispettare, a sua volta, gli impegni previsti dalle Convenzioni.

NUOVO ASSETTO DELL'INDUSTRIA TELEFONICA DI ESERCIZIO

Il 1958 è stato non solo il primo anno in cui le società telefoniche hanno operato nel regime della nuova Convenzione ma altresì quello del riassetto organizzativo del settore, per effetto del quale la Vostra Società comprende ora nel suo gruppo tutte e cinque le concessionarie.

Correlativamente, nelle assemblee straordinarie del 10 luglio e del 15 novembre dello scorso anno, avete assunto, in ordine alle fondamentali norme statutarie della Vostra

azienda, decisioni di notevole rilievo, con le quali può ben dirsi che abbia avuto inizio un nuovo periodo nella vita della Società.

Mentre ci riserviamo di fornirVi in appresso notizie più dettagliate circa l'ottimo esito degli aumenti del capitale da Voi deliberati nelle suaccennate assemblee, ricordiamo che, nell'informarVi dell'avvenuta acquisizione dei pacchetti di maggioranza della TETI e della SET (corrispondenti al 55% dei rispettivi capitali azionari), avevamo previsto in accordo con l'IRI la possibilità di procedere anche, determinandosi le opportune condizioni, all'acquisto dei pacchetti rimasti in possesso dell'Istituto per la Ricostruzione Industriale.

Al riguardo desideriamo di informarVi che recentemente l'IRI si è dichiarato disposto a cedere alla STET i sopra citati pacchetti, corrispondenti rispettivamente al 25% ed al 45% degli attuali capitali delle Società TETI e SET e ciò al fine di rendere ancora più salda ed operante l'armonizzazione funzionale delle società telefoniche sul piano finanziario, tecnico ed amministrativo e di compiere, perciò, un ulteriore passo avanti nel perfezionamento della organizzazione telefonica nazionale.

L'esame delle condizioni propositeci per tale cessione, equivalenti a quelle della precedente analoga operazione — sia sotto il profilo delle considerazioni reddituali, sia in funzione delle valutazioni di bilancio e delle effettive consistenze patrimoniali delle due concessionarie, tenute anche presenti le prospettive di sviluppo del settore negli ulteriori 28 anni di durata della concessione — porta ad un giudizio positivo sull'opportunità dell'operazione, sicchè la Vostra Società nel giorno dell'Assemblea avrà proceduto all'acquisto dei pacchetti in parola, con che la partecipazione della STET nella TETI ammonterà ad oltre l'82% del capitale e nella SET al 100%.

Sempre nel quadro del nuovo assetto del settore telefonico, nello scorso anno si è compiuta l'operazione di rilievo, da parte della consociata TETI, delle partecipazioni azionarie di maggioranza nelle Società SIT e L'EDIFICIO possedute dall'IRI. La SIT esplica la sua attività nell'ambito dell'industria telefonica avendo principalmente per scopo sociale la fornitura, in noleggio o in vendita, di impianti telefonici interni; non occorre sottolineare come tale ramo sia intimamente connesso a quello dell'industria telefonica di esercizio e di conseguenza come sia risultata di evidente interesse per la TETI l'acquisizione del pacchetto azionario di maggioranza in tale Società, tenuto conto particolarmente del fatto che la SIT opera quasi esclusivamente nelle regioni che costituiscono la zona di concessione affidata alla TETI stessa. Analoghe considerazioni hanno indotto la TETI ad assumere la partecipazione azionaria di maggioranza ne L'EDIFICIO, il cui complesso immobiliare è quasi totalmente legato in maniera diretta o indiretta con i servizi telefonici, dato che la maggior parte dei fabbricati da cui è costituito è affittata alla TETI, la quale vi ha installato le proprie centrali o altre attrezzature telefoniche.

Con il passaggio alla TETI delle partecipazioni di maggioranza nella SIT e ne L'EDIFICIO, tutte le aziende interessate al settore e rilevate in occasione del rinnovo delle Convenzioni operano nell'ambito del gruppo STET.

Si sono così creati i presupposti indispensabili per attuare — nei settori affidati alle Società concessionarie — quel coordinamento e quella unità di indirizzo, che costituiscono la ragione fondamentale del nuovo assetto dato ai servizi telefonici in concessione e che rappresentano il compito statutario della Vostra Società.

Abbiamo avuto altra volta occasione di osservare che il concetto di unitarietà al quale si ispira l'attuale assetto del nostro settore non fa che rispecchiare, in definitiva, la natura stessa del servizio telefonico e pertanto l'adozione di tale concetto porta tutta una serie di vantaggi per il servizio — sul piano finanziario, tecnico ed organizzativo — i quali diverranno sempre più consistenti ed apprezzabili a mano a mano che sarà condotto innanzi il graduale processo di unificazione e di coordinamento.

Basti pensare, sul piano finanziario, alla possibilità di formulare programmi di investimenti a lunga scadenza, con una visione completa delle esigenze e delle possibilità di sviluppo generale; sul piano tecnico, al problema dell'unificazione dei tipi delle apparecchiature e dei sistemi, ed alla convenienza di programmazioni che, elaborate sulla base dei fabbisogni totali del settore, permettano nei limiti del possibile anche alle industrie manifatturiere

piani di fabbricazione complessivi preventivamente valutabili; sul piano organizzativo, ai benefici derivanti dall'adozione di identici criteri amministrativi e di strutture comuni dei servizi aziendali.

Ai fini specifici del coordinamento mira l'istituzione del Comitato Consultivo di cui fanno parte i Direttori Generali delle cinque concessionarie, previsto dall'art. 15 dello Statuto sociale nella nuova formulazione approvata dall'Assemblea straordinaria degli azionisti della STET del 15 novembre 1958.

IL PROBLEMA TARIFFARIO

In occasione dell'Assemblea straordinaria del 15 novembre 1958 Vi demmo notizia che sia al Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni sia al CIP era stata fornita un'ampia e dettagliata documentazione sulla anormale situazione delle gestioni dovuta alla insufficienza delle tariffe e sulla misura dei provvedimenti da adottare per adeguare le tariffe stesse all'effettivo costo industriale del servizio così come sancito nell'art. 49 delle nuove Convenzioni.

In seguito alla presentazione di questa documentazione, le Autorità competenti hanno fatto eseguire approfonditi controlli sui risultati esposti dalle società ed una apposita Commissione nominata dal Consiglio Superiore Tecnico delle Telecomunicazioni è stata incaricata di accertare i costi di impianto e di esercizio che le società avrebbero dovuto sostenere nel quinquennio 1959-1963 per l'attuazione del piano di sviluppo e di ammodernamento dei servizi da esse presentato.

A quanto risulta la Commissione, utilizzando in parte dati riferentisi a gestioni passate forzatamente influenzate da vari fattori di natura contingente (carenza tariffaria, meccanismo della cassa conguaglio, provvisorietà e scadenza delle concessioni, ecc.) sarebbe pervenuta alla conclusione che le tariffe avrebbero dovuto essere modificate in modo da assicurare un aumento di introiti pari soltanto a circa due terzi di quello che le società hanno documentato essere indispensabile.

Malgrado le più vive insistenze per ottenere l'aumento delle tariffe alla data del 1° gennaio 1959 stabilita dalle nuove Convenzioni, questa data è trascorsa senza che gli studi e gli accertamenti effettuati dal Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni e dal CIP abbiano dato luogo ad un provvedimento concreto.

Oggi, a sei mesi dalla scadenza dell'impegno assunto dall'Autorità concedente, si è purtroppo ancora in una fase di richiesta di dati e di documenti che le società si affrettano via via a fornire con la collaborazione della STET, sempre nell'attesa che gli organi competenti pongano in essere quegli atti formali a cui è subordinata l'emanazione dei provvedimenti legislativi in materia di tariffe.

Il progetto delle nuove tariffe presentato dalle società concessionarie tende non soltanto a realizzare il necessario equilibrio tra i proventi e i costi, ma anche a correggere le più gravi anomalie e sperequazioni dovute alla attuale struttura anacronistica delle tariffe. La modifica strutturale proposta nel progetto non può ritenersi completa, e pertanto identificabile con quella che a sensi del già citato art. 49 delle Convenzioni sarebbe dovuta entrare in vigore il 1° luglio 1959; tuttavia essa, oltre a correggere le principali anomalie delle attuali tariffe, adeguerebbe queste ultime al nuovo assetto che la rete interurbana dovrà assumere in aderenza al Piano Regolatore Telefonico Nazionale e alle norme dettate dalle nuove Convenzioni in materia di ripartizione delle reti urbane in gruppi tariffari.

Allo stato delle cose è difficile, anche in rapporto all'esperienza del passato, formulare alcuna previsione attendibile sulla portata e sulle modalità dell'aumento tariffario che le Autorità stabiliranno.

Circa la misura dell'aumento, è appena il caso di dire che si è fatto e si fa tutto quanto è nelle possibilità per ottenere che ragioni di presunta opportunità non inducano gli organi competenti ad adottare misure che prescindano dalla realtà tecnico-economica e portino a dare al problema delle tariffe telefoniche una soluzione parziale e inadeguata che inevitabilmente pregiudicherebbe la possibilità di fornire agli utenti, nel più breve tempo, quel buon servizio telefonico che l'opinione pubblica attende.

PIANO QUINQUENNALE

Ai sensi dell'art. 14 delle Convenzioni, le società concessionarie hanno presentato al Ministero P.T. — entro il prescritto termine del 31 dicembre 1958 — il piano quinquennale 1959-1963 di sviluppo degli impianti.

Partendo da elaborate e fondate previsioni di espansione del servizio urbano e di incremento del traffico interurbano, il piano perviene a determinare gli sviluppi necessari nel quinquennio per le varie voci di impianto (centrali urbane, reti urbane ed interurbane, edifici, etc.) e stabilisce altresì le direttive tecniche che ci si ripromette di seguire in tema di automatizzazione del servizio urbano e di estensione del servizio di teleselezione d'abbonato.

Nel complesso è preventivato nel quinquennio un incremento di 1.152.500 abbonati e di 1.460.500 apparecchi; si prevede altresì di dover far fronte — nell'anno 1963 — ad un traffico interurbano di 505 milioni di unità di servizi (contro i 286,4 milioni nel 1958). Sono correlativamente previsti ampliamenti:

delle centrali urbane	per circa 1.430.000 numeri
delle reti urbane	per circa 2.855.000 km.cp.
delle reti interurbane	per circa 770.000 km.cto

Gli investimenti necessari per il suddetto sviluppo di impianti assommano globalmente a 325 miliardi (93 per STIPEL, 35,5 per TELVE, 41 per TIMO, 100 per TETI e 55,5 per SET); i piani sono articolati in modo da consentire, se le circostanze lo permetteranno, una accelerazione delle realizzazioni.

Nei lavori preventivati è altresì compresa la quota destinata alla sostituzione degli impianti tecnicamente superati (soprattutto centrali automatiche urbane di tipo ormai sorpassato) ed ai miglioramenti e modernizzazioni richiesti dall'attuazione del Piano Regolatore Telefonico Nazionale.

In armonia con il piano quinquennale predetto è stato predisposto un programma 1959-62, da inserire nel quadro del piano quadriennale di sviluppo approntato dall'Istituto per la Ricostruzione Industriale per tutti i settori che ad esso fanno capo.

La considerazione delle cifre può dire più efficacemente di ogni altra espressione quale particolare impegno è stato posto per rafforzare e completare l'attrezzatura delle aree depresse, e non solo nel meridione e nelle isole, allo scopo di affiancare — anche in questo settore — l'azione delle Autorità di Governo.

In zona TIMO è previsto il completamento dell'automatizzazione delle province dell'Abruzzo, mentre un particolare sforzo di investimenti sarà compiuto nelle due Società TETI e SET, presso le quali è necessario di ampliare nel più breve tempo possibile gli impianti per far fronte non soltanto alle domande di nuova utenza, ma anche all'assorbimento delle domande giacenti (particolarmente cospicue in alcuni grandi centri come Roma, Genova, Napoli, Palermo e Catania) e per ricostituire scorte di centrali e di reti che erano pressoché esaurite all'inizio del 1958, allorché le due Società predette furono rilevate dall'IRI.

SOCIETÀ COLLEGATE: ANDAMENTO E RISULTANZE DELL'ESERCIZIO 1958

Le linee fondamentali dell'andamento dell'esercizio nel 1958 non si discostano da quelle degli anni precedenti: ad un massiccio sviluppo degli impianti e ad una notevolissima espansione del servizio si contrappongono, a causa del basso livello delle tariffe, risultati economici inadeguati allo sforzo costruttivo ed organizzativo compiuto.

L'entità degli incrementi complessivamente conseguiti per le principali voci di impianto è la più elevata che si sia mai raggiunta dalla costituzione delle società e l'intenso ritmo dei lavori di ampliamento eseguiti in tutte le zone, ma particolarmente nella TETI e nella

SET (dove il numero delle domande di nuovi collegamenti accumulatesi negli anni passati si mantiene forzatamente elevato), ha fatto sì che nell'esercizio 1958 si sia registrato un aumento dell'utenza superiore a qualsiasi altro raggiunto in precedenza ed un incremento del traffico interurbano della stessa entità di quello del 1957, già assai rilevante.

ATTIVITÀ COSTRUTTIVA

L'attività costruttiva nel 1958 è stata volta a mantenere il ritmo di sviluppo del servizio nelle Società STIPEL, TELVE, TIMO ed a soddisfare con la maggior possibile sollecitudine, come accennato, le pressanti richieste di nuova utenza sinora non accolte nelle Società TETI e SET.

L'entità dei lavori svolti trova una chiara dimostrazione negli investimenti, che hanno raggiunto i 55 miliardi; gli incrementi delle principali voci di impianto sono quelli riassunti nella tabella seguente.

	numeri di centrale urbana			apparecchi installati			km. cto delle reti urbane di distribuzione e giunzione			km. cto della rete interurbana		
	consist. al 31-12-1958	incr. nel 1958 ass. %		consist. al 31-12-1958	incr. nel 1958 ass. %		consist. al 31-12-1958	incr. nel 1958 ass. %		cons. al 31-12-1958	incr. nel 1958 ass. %	
STIPEL	1.039.032	67.301 6,93		1.219.420	102.304 9,16		1.914.014	146.359 8,28		337.288	14.709 4,56	
TELVE	284.836	17.447 6,52		340.266	34.506 11,29		490.965	37.655 8,31		159.162	18.742 13,35	
TIMO	297.211	19.989 7,21		332.022	30.854 10,24		473.225	47.237 11,09		175.450	13.259 8,17	
TETI	789.589	94.835 13,65		938.186	94.357 11,18		1.343.000	163.827 13,89		200.212	15.672 8,49	
SET	307.556	51.989 20,34		352.561	49.423 16,30		437.190	68.588 18,61		101.954	15.838 18,39	
Totale	2.718.224	251.561 10,20		3.182.455	311.444 10,85		4.658.394	463.666 11,05		974.066	78.220 8,73	

Ampliamenti delle centrali automatiche e delle reti urbane in cavo sono stati effettuati in tutti i centri della penisola; particolarmente importanti gli ampliamenti verificatisi a Roma (dove si tiene particolarmente conto anche delle esigenze connesse allo svolgimento dei Giochi Olimpici del 1960), a Napoli ed in altre importanti città del centro-sud.

Le cure particolarissime che, attraverso la TIMO, furono sempre dedicate allo sviluppo degli impianti nelle zone meridionali dell'Abruzzo e Molise, col passaggio della SET e della TETI al nostro Gruppo sono state estese a tutto il Mezzogiorno, considerando che il servizio telefonico, per costituire un mezzo propulsivo dello sviluppo economico, può talvolta operare anche in condizioni immediatamente meno remunerative. Per analoghi motivi viene dato meditato rilievo alla esigenza di portare il telefono anche alle comunità più lontane.

L'esecuzione di importanti lavori di ampliamento per consentire il collegamento dei nuovi abbonati non ha fatto trascurare i lavori di modernizzazione degli impianti, di automatizzazione del servizio nei centri ancora a servizio manuale più numerosi nel Mezzogiorno, ed in particolare l'estensione sempre più rapida del servizio automatico interurbano: in intere regioni come la Lombardia, il Piemonte, la Liguria, la Toscana, l'Emilia-Romagna ed il Molise dove il servizio in teleselezione ha ormai raggiunto non solo tutti i capoluoghi di provincia, ma la maggior parte dei centri di una qualche importanza. Anche nelle altre regioni il servizio di teleselezione è avviato a rapido sviluppo. Da ciò deriva una sempre crescente complessità degli impianti ed anche un loro assai più elevato costo: il maggior impegno tecnico e di spesa che questi lavori comportano appaiono tuttavia giustificati dal miglioramento della qualità del servizio; con l'accrescersi del traffico si avrà anche la migliore valorizzazione economica degli impianti, ma ciò non potrà verificarsi se non quando le tariffe avranno raggiunto un normale livello.

Le opere di ampliamento, modernizzazione ed automatizzazione realizzate nel 1958 sono

numerosissime: una loro elencazione, pur necessariamente sommaria, è effettuata nella appendice, dove la descrizione dei lavori è divisa per zona di concessione e per compartimenti in aderenza alla progressiva attuazione del Piano Regolatore Telefonico Nazionale.

SERVIZIO URBANO

Gli abbonati delle 5 Società sono saliti nel 1958 da 2.259.676 a 2.513.322, con un incremento netto di 253.646 pari all'11,22%.

Il numero degli abbonati aumentati nelle singole zone e quello corrispondente dell'esercizio precedente risultano dalla seguente tabella:

	Incremento 1958		Incremento 1957	
	n.	%	n.	%
STIPEL.....	81.026	9,24	81.301	10,22
TELVE	26.600	11,23	21.869	10,17
TIMO	24.446	9,95	23.402	10,53
TETI.....	80.441	12,04	51.794	8,40
SET.....	41.133	17,74	26.853	13,10

Lo sviluppo dell'utenza si è verificato in pressochè tutte le reti dalle più grandi alle più piccole. A riprova della capillarizzazione del servizio nei centri più piccoli notiamo che nelle reti del 1° gruppo tariffario (cioè con più di 10.000 utenti) gli abbonati sono saliti da 1.544.064 a 1.726.679 con un incremento di 182.615 pari all'11,83%, mentre nelle reti del 4° gruppo tariffario (cioè con meno di 500 utenti) gli abbonati sono passati da 182.646 a 208.684 con un incremento di 26.038 corrispondente al 14,26%.

Per quanto riguarda le quattro reti urbane che annoverano più di 100.000 abbonati, l'aumento dell'utenza è stato il seguente:

	N. abbonati		Incremento	
	al 31-12-1958	al 31-12-1957	n.	%
Milano	455.262	425.054	30.208	7,11
Roma	397.237	359.567	37.670	10,48
Torino	221.841	200.250	21.591	10,78
Genova	131.273	115.439	15.834	13,72

raggiungendo le seguenti densità telefoniche (n. di apparecchi per 100 abitanti):

Milano	39,8	Roma	27,0
Torino	27,6	Genova	23,0

La densità relativa alle singole zone alla stessa data era:

<i>Stipel</i>	<i>Telve</i>	<i>Timo</i>	<i>Teti</i>	<i>Set</i>	<i>Media nazionale</i>
11,18	5,75	4,37	9,67	2,18	6,33

Tale media nazionale è ancora sensibilmente inferiore a quella degli altri Paesi della Comunità Europea, ma il divario si va attenuando come risulta dai dati seguenti:

	al 31-12-1950	al 31-12-1957
Lussemburgo	8,0	12,20
Belgio	7,9	10,93
Olanda	7,7	11,88
Francia	5,7	7,92
Germania occidentale	5,0	8,75
Italia.....	2,7	5,91

Il numero degli apparecchi *supplementari* nel 1958 si è così incrementato:

<i>Stipel</i>	<i>Telve</i>	<i>Timo</i>	<i>Teti</i>	<i>Set</i>	<i>Totale</i>
21.278	7.906	6.408	13.916	8.290	57.798

sicchè quello degli apparecchi (somma dei collegamenti principali e degli apparecchi supplementari, a cui in generale si riferiscono le statistiche mondiali), è aumentato nella seguente misura:

<i>Stipel</i>	<i>Telve</i>	<i>Timo</i>	<i>Teti</i>	<i>Set</i>	<i>Totale</i>
102.304	34.506	30.854	94.357	49.423	311.444

La composizione categorica dell'utenza segna la *riduzione* dell'1,1% degli abbonati della categoria affari e l'*aumento* dell'1,3% dei privati, segno del declassamento qualitativo della nuova utenza col conseguente abbassamento del provento medio urbano per abbonato.

Come è stato detto, particolari cure sono state dedicate dalle società interessate (SET, TIMO, TETI) allo sviluppo dell'utenza nel « Mezzogiorno », secondo l'accezione della nota legge speciale.

Così in queste aree nel 1958 gli abbonati sono saliti da 287.010 a 335.298 e gli apparecchi da 371.410 a 429.430, con un tasso di incremento del 16,82% e 15,62%, entrambi notevolmente superiori ai valori medi nazionali.

SERVIZIO INTERURBANO

Nel 1958 il traffico che si è svolto in tutto (traffico sociale) o in parte (traffico misto) sulle reti interurbane delle Società concessionarie, è stato di 286.360.589 unità di servizi a fronte delle 253.974.315 dell'anno precedente, con un incremento di 32,4 milioni di unità di servizi pari al 12,75%, cui indubbiamente ha contribuito la sempre maggiore diffusione del servizio teleselettivo; e infatti su un totale di 245.859.179 unità di conversazioni interurbane « sociali » delle Concessionarie, poco meno del 50% si è svolto in teleselezione e cioè senza l'intervento di operatrici. Ecco per il decorso esercizio la percentuale corrispondente alle singole Società ed il volume sia del traffico sociale che del traffico teleselettivo (in migliaia di unità):

	<i>Stipel</i>	<i>Telve</i>	<i>Timo</i>	<i>Teti</i>	<i>Set</i>	<i>Totale</i>
Unità di conversazioni teleselettive (a)	63.791	7.796	11.962	37.332	702	121.583
Unità di conversazioni sociali (b)	106.696	34.989	33.983	52.590	17.601	245.859
Rapporto percentuale (a)/(b)	59,78	22,28	35,20	70,99	3,99	49,45

Nel 1957 l'aliquota del traffico teleselettivo rispetto al totale del traffico sociale aveva assunto per l'intero Paese il valore 46,37, sicchè dal 1957 al 1958 essa è aumentata di oltre 3 punti.

Per la zona SET dove si può dire che soltanto a partire da quest'anno il problema teleselettivo si è potuto affrontare in termini concreti, si prevede che già nel 1959 si verrà a registrare una considerevole quantità di traffico interurbano svolto per via automatica.

Anche per effetto dell'acceleramento che ha avuto il traffico tramite operatrice in conseguenza del potenziamento delle reti interurbane, le conversazioni richieste con la qualifica di urgenti e urgentissime rappresentano ormai un'aliquota sempre più trascurabile del traffico complessivo (meno dell'1%).

Non è inopportuno far notare come questo fatto si traduca nel beneficio di una minor spesa per gli utenti e come — date le attuali tariffe — ai maggiori investimenti delle concessionarie ed al conseguente miglioramento del servizio corrisponda una minor remunerazione.

Ai fini di una più agevole valutazione d'insieme dei dati circa l'andamento commerciale, essi sono stati raggruppati nella tabella che segue:

	ABBONATI			TRAFFICO INTERURBANO					
				Unità di servizi sociali e misti			Unità di convers. soc. in telesel.		
	al	increm. nel 1958		nel 1958	increm. nel 1958		nel 1958	increm. nel 1958	
	31-12-58 n.	n.	%	n. (migliaia)	n. (migliaia)	%	n. (migliaia)	n. (migliaia)	%
STIPEL	957.937	81.026	9,24	117.173	13.444	12,96	63.791	11.178	21,25
TELVE	263.432	26.600	11,23	41.334	4.448	12,06	7.796	1.584	25,50
TIMO	270.169	24.446	9,95	42.929	5.003	13,19	11.962	3.300	38,10
TETI	748.778	80.441	12,04	60.339	5.562	10,15	37.332	4.734	14,52
SET	273.006	41.133	17,74	24.586	3.929	19,02	702	20	2,93
Totale	2.513.322	253.646	11,22	286.361	32.386	12,75	121.583	20.816	20,66

SERVIZI AUSILIARI

Non meno accentuato è stato l'incremento dei servizi così detti « speciali », il cui sviluppo documenta il favore che questi servizi hanno incontrato ed incontrano presso il pubblico.

Significativo il grado di diffusione raggiunto da taluni servizi negli ultimi 2 anni:

	n. servizi	
	1958	1957
Ora esatta	212.277.730	186.305.128
Segreteria telefonica	34.261.909	28.845.002
Giornale radio	8.181.366	6.683.991
Dettatura telegrammi	6.363.406	6.315.448
Chiamata autopubbliche	1.863.825	1.568.436

In conseguenza dell'accrescimento del numero degli abbonati, gli elenchi telefonici editi dalla SEAT hanno raggiunto nel 1958 una tiratura complessiva di circa 4.350.000 copie con una differenza in più di 612.000 rispetto all'anno precedente.

LAVORI IN CORSO ED IN PROGRAMMA

I lavori programmati per il corrente anno, che è il primo del quinquennio 1959-63 cui si è fatto cenno poco sopra, sono ormai in avanzata fase di attuazione e richiederanno nel complesso investimenti per circa 70 miliardi di lire. I lavori già ultimati, in corso ed in programma nei primi mesi di quest'anno sono elencati in appendice.

In pratica si procederà all'ampliamento delle centrali automatiche esistenti e correlativamente delle reti, in quasi tutti i centri abitati. Verranno proseguiti i lavori di automatiz-

zazione del servizio soprattutto nelle zone centro-meridionali, mentre la rete interurbana sia in cavo che in ponte radio verrà ulteriormente potenziata ed ampliata.

La teleselezione, che ha già avuto così promettente sviluppo in parecchie regioni, verrà in esse estesa ed in altre largamente introdotta: ci pare doveroso fare cenno della teleselezione quasi integrale che verrà realizzata per tutta la provincia di Bolzano, l'estensione secondo direzioni sempre più numerose nel Veneto, nelle province di Abruzzo, in Campania ed in Sicilia: maggiori dettagli sulle comunicazioni interessate a questo servizio, così gradito all'utenza, vengono forniti nell'appendice.

Un cenno particolare merita la recente attivazione del servizio di teleselezione di abbonato fra Torino e Milano: per questo traffico di competenza dell'Azienda di Stato i circuiti sono stati da essa predisposti e la STIPEL ha apprestato le complesse, costose e modernissime apparecchiature di commutazione e dispositivi di tariffazione.

Ci auguriamo che questo primo felice esperimento di teleselezione fra due delle maggiori reti italiane possa essere seguito dall'estensione di questo servizio ad altre città importanti.

La rapida esecuzione dei programmi costruttivi per il 1959 ha consentito di mantenere vivace il ritmo di sviluppo dell'utenza urbana nei primi cinque mesi di quest'anno, che segnano complessivamente 93.350 nuovi utenti collegati corrispondenti al 3,7% della consistenza; così al 31 maggio il numero totale degli abbonati era salito a 2.606.672.

Ragguardevole nei primi cinque mesi pure l'incremento del traffico interurbano: sono state infatti effettuate 128,9 milioni di unità di servizi, con un aumento di 18,4 milioni di unità, pari al 16,6% rispetto al corrispondente periodo del 1958; in continuo miglioramento pure la percentuale delle conversazioni in teleselezione rispetto al totale del traffico interurbano, che a fine maggio è salito al 53,8%.

Nel quadro di questo breve commento alle attività delle concessionarie telefoniche vogliamo ricordare che il 28 giugno segna una pietra miliare per la STIPEL, che in quel giorno avrà collegato il suo milionesimo abbonato ed alla presenza del Ministro per le Poste e le Telecomunicazioni, S. E. Giuseppe Spataro, festeggerà la circostanza in Arona, città natia del compianto Prof. Ing. Giangiacomo Ponti, fondatore e primo Presidente della società ed antiveggente animatore e suscitatore della telefonia in Italia.

I rapporti con i fornitori si sono mantenuti come per il passato su un piano di cordiale collaborazione.

L'intenso ritmo dei lavori avutosi nel 1958 ed ancora accresciutosi nel 1959 ha richiesto un particolare sforzo da parte delle fabbriche di materiale telefonico, che hanno visto confermarsi le nostre previsioni che il nuovo assetto del servizio avrebbe determinato un impulso ai lavori e quindi una maggior richiesta di produzione ed un accresciuto impiego di manodopera da parte delle fabbriche e delle imprese.

Ci sia consentito di accentuare come la collaborazione particolarmente stretta e cordiale tra l'industria di esercizio e quella di produzione sia un fattore essenziale perchè il servizio telefonico in Italia si estenda e si perfezioni come è nei voti di tutti, e ci auguriamo che intervengano con urgenza le decisioni per un congruo adeguamento tariffario, senza il quale i programmi di sviluppo dovrebbero essere forzatamente ridimensionati.

CARATTERISTICHE ECONOMICHE E RISULTANZE DELL'ESERCIZIO 1958

L'unificazione delle cinque società concessionarie nell'ambito della STET consente per la prima volta di riassumere in un'unica visione d'insieme l'andamento economico delle concessionarie telefoniche nel decorso esercizio 1958.

Dall'esame delle situazioni economiche e patrimoniali — le cui voci sono state rese omogenee — si constata che la STIPEL, la TELVE e la TIMO hanno proceduto nella loro attività con un ritmo analogo a quello degli esercizi precedenti, mentre nella TETI e nella SET si è compiuto, sin dal primo anno della nuova gestione, uno sforzo particolare per allineare gradualmente la potenzialità degli impianti e l'efficienza del servizio alle esigenze delle rispettive zone di concessione. Ciò ha comportato, specie per le concessionarie TETI e SET,

maggiori oneri di esercizio ed una espansione nelle voci finanziarie; vanno sottolineati i crescenti gravami fiscali ed ulteriori oneri per il personale in relazione anche alla incidenza del nuovo patto di lavoro entrato in vigore dal 1° gennaio 1958.

È necessario, a questo punto, far notare che per la compressione delle spese di gestione, non afferenti, quindi, ad investimenti per nuovi impianti, è stato fatto tutto quanto era ragionevole, cosicchè — nell'ambito dell'organizzazione sia amministrativa che tecnica delle Concessionarie e della Vostra Società — praticamente non sussistono possibilità di ridurre ancora il costo dei servizi telefonici.

Tale azione per la riduzione dei costi trova, infatti, limite inderogabile nell'esigenza di assicurare all'utenza un servizio efficiente.

Come già si è avuto modo di rilevare, la persistente insufficienza delle tariffe si è, una volta ancora, ripercossa sui risultati economici delle gestioni. E infatti nonostante ogni sforzo di compressione delle spese, le Società telefoniche hanno potuto stanziare nel fondo ammortamenti cifre in una misura pari in valore assoluto a quella già insufficiente del 1957 (3.000 milioni STIPEL, 800 milioni TELVE, TIMO e SET, 3.100 milioni TETI) ma percentualmente inferiore rispetto ai maggiori valori da ammortizzare.

Di conseguenza, oltremodo limitato è risultato l'apporto finanziario delle gestioni e quindi il conto economico è stato vieppiù gravato dai maggiori oneri richiesti per la remunerazione dei nuovi mezzi occorrenti.

Gli introiti complessivi lordi delle cinque concessionarie sono ammontati a L. 89.004 milioni con un incremento dell'11,2% rispetto all'esercizio 1957; le spese sono risultate di L. 71.076 milioni, con un incremento pari al 12,6%.

I capitali sociali delle concessionarie telefoniche sono stati retribuiti nella stessa misura percentuale dell'esercizio precedente e cioè 7% per STIPEL, TELVE e TETI, 6% per TIMO, 5,5% per SET.

L'andamento economico delle collegate minori non diverge sostanzialmente da quello del 1957, per cui immutati sono rimasti i dividendi distribuiti.

In sintesi, dai bilanci 1958 delle collegate si rileva:

<i>STIPEL</i>	<i>capitale:</i> L. 64 miliardi; <i>utile lordo:</i> L. 7.539 milioni (1957: L. 7.032 milioni); <i>ammortamenti:</i> L. 3.000 milioni (1957: L. 3.000 milioni); <i>dividendo:</i> 7%.
<i>TELVE</i>	<i>capitale:</i> L. 19 miliardi; <i>utile lordo:</i> L. 2.110 milioni (1957: L. 1.920 milioni); <i>ammortamenti:</i> L. 800 milioni (1957: L. 800 milioni); <i>dividendo:</i> 7%.
<i>TIMO</i>	<i>capitale:</i> L. 19 miliardi; <i>utile lordo:</i> L. 1.926 milioni (1957: L. 1.760 milioni); <i>ammortamenti:</i> L. 800 milioni (1957: L. 800 milioni); <i>dividendo:</i> 6%.
<i>TETI</i>	<i>capitale:</i> L. 30 miliardi; <i>utile lordo:</i> L. 4.803 milioni (1957: L. 4.805 milioni); <i>ammortamenti:</i> L. 3.100 milioni (1957: L. 3.101 milioni); <i>dividendo:</i> 7%.
<i>SET</i>	<i>capitale:</i> L. 19 miliardi; <i>utile lordo:</i> L. 1.550 milioni (1957: L. 1.411 milioni); <i>ammortamenti:</i> L. 800 milioni (1957: L. 800 milioni); <i>dividendo:</i> 5,5%.

<i>SAIAT</i>	<i>capitale:</i> L. 200 milioni; <i>utile lordo:</i> L. 15,8 milioni; <i>dividendo:</i> 4,5%.
<i>SEAT</i>	<i>capitale:</i> L. 50 milioni; <i>utile lordo:</i> L. 6,3 milioni; <i>dividendo:</i> 7,5%.
<i>SETA</i>	<i>capitale:</i> L. 10 milioni; <i>utile lordo:</i> L. 5,5 milioni; <i>dividendo:</i> 7%.
<i>L'EDIFICIO</i>	<i>capitale:</i> L. 600 milioni; <i>utile lordo:</i> L. 55,9 milioni; <i>dividendo:</i> 7,7%.
<i>SIT</i>	<i>capitale:</i> L. 1 miliardo; <i>utile lordo:</i> L. 215,4 milioni; <i>dividendo:</i> 10%.

La partecipazione nella SIEMENS Società per Azioni ha reso, per l'esercizio 1958, un dividendo di L. 215,6 milioni e L. 28 milioni quella nella SIRTIL.

SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA DEL GRUPPO

Il bilancio consolidato di Gruppo aggiunto a questa relazione dopo i bilanci delle cinque Società concessionarie, riassume insieme con quella della Capo gruppo, le situazioni patrimoniali e finanziarie di tutte le cinque Società telefoniche e delle Collegate minori.

A differenza degli anni scorsi le cifre del bilancio consolidato al 31 dicembre 1958 sono comparabili a quelle dell'esercizio precedente solo se si tiene conto dell'inserimento nel Gruppo delle società TETI, SET, SIT e L'EDIFICIO, avvenuto nel 1958.

Pertanto nell'ambito di ogni singola voce, che ovviamente presenta un incremento assoluto assai rilevante rispetto alla situazione al 31 dicembre 1957, deve essere distinto l'aumento dovuto all'acquisizione delle ricordate Società in seno al Gruppo da quello che invece rappresenta la normale espansione conseguente all'attività di gestione di tutte le concessionarie nell'anno 1958.

Così, per quanto riguarda gli impianti e attrezzature tecniche che assommano ad un valore di libro di L. 508 miliardi, l'incremento di circa L. 203 miliardi è costituito per 151 miliardi dal valore di bilancio al 31 dicembre 1957 degli impianti delle Società acquisite, mentre i rimanenti 52 miliardi rappresentano gli investimenti del 1958 di tutte le Società del Gruppo, comprese le Società di recente acquisizione.

Gli immobili presentano un incremento di L. 8,1 miliardi, di cui L. 3 miliardi sono dovuti a nuove costruzioni effettuate dal Gruppo nel corso del 1958.

Le consistenze di magazzino registrano un incremento di L. 1,8 miliardi, risultante dalla differenza fra il valore a libro delle consistenze della TETI e della SET al 31 dicembre 1957 di 3,1 miliardi e la diminuzione delle consistenze stesse complessivamente registratasi per le cinque concessionarie.

L'aumento di L. 9,6 miliardi che si riscontra nella voce Crediti verso utenza, soltanto per 2,1 miliardi è dovuto all'espansione durante l'anno dei crediti delle Società telefoniche conseguente all'accresciuto numero di abbonati ed all'aumentato volume del traffico; i rimanenti 7,5 miliardi sono costituiti dai crediti che la TETI e la SET avevano verso i loro utenti al 31 dicembre 1957.

L'andamento della finanza del Gruppo nel 1958 e la copertura dei fabbisogni, sia per la gestione ordinaria che per quella straordinaria, risultano chiaramente dalla situazione

patrimoniale consolidata. La gestione finanziaria del Gruppo nel 1958 è stata caratterizzata da un duplice aumento di capitale della STET: per L. 13 miliardi nel luglio a fronte delle sottoscrizioni effettuate dalla Vostra Società degli aumenti di capitale delle Collegate telefoniche e per L. 29 miliardi nel novembre successivamente all'acquisizione dei pacchetti azionari di maggioranza e di controllo della TETI e della SET. Ai normali fabbisogni di gestione connessi agli investimenti delle Società telefoniche si è fatto fronte, oltre che col citato aumento di capitale della STET del luglio, con 8,6 miliardi di accantonamenti per ammortamenti e per il rimanente attraverso l'espansione delle poste passive di esercizio e con il ricorso al mercato finanziario.

Tenuto conto che l'acquisizione delle nuove Società ha comportato l'inserimento, nella situazione consolidata di Gruppo, delle rispettive voci finanziarie debitorie — dell'ordine di L. 50 miliardi circa a fine 1957 — si può rilevare che le normali esigenze di gestione di tutto il Gruppo hanno richiesto un'espansione dei finanziamenti per complessive L. 16 miliardi circa. In particolare è da rilevare come, in virtù della contingente situazione di liquidità del mercato, è stato possibile procedere all'estinzione totale delle operazioni finanziarie a breve termine sostituendole con operazioni consolidate od a medio termine.

L'esposizione debitoria di Gruppo, in conclusione, per finanziamenti a lungo e a medio termine e per debiti verso fornitori — con i quali vigono condizioni di pagamento dilazionato — ammonta a L. 198 miliardi, con un incremento rispetto all'esercizio precedente di L. 65,6 miliardi di cui, come accennato, 15,6 miliardi rappresentano la vera maggiore esposizione finanziaria dell'anno.

Nei fondi di ammortamento e rinnovamento, della differenza in più di L. 60,4 miliardi, l'accantonamento dell'esercizio rappresenta 8,6 miliardi.

I saldi attivi di rivalutazione si incrementano di circa 400 milioni quale differenza tra i saldi di rivalutazione residui delle Società recentemente inserite nel Gruppo e gli utilizzi effettuati nel corso dell'esercizio.

I fondi liquidazione personale, dopo gli stanziamenti dell'esercizio aumentano a 24 miliardi circa e sono adeguati al reale fabbisogno in base alle norme contrattuali in atto a fine 1958.

La quota di partecipazione extra Gruppo è aumentata di circa 12,5 miliardi: tale incremento rappresenta praticamente la partecipazione dei terzi azionisti al capitale netto investito delle società TETI, SET, SIT e L'EDIFICIO. Dato che di detta quota ben 7 miliardi sono afferenti alla partecipazione di minoranza nelle due Società telefoniche che a fine anno era posseduta dall'IRI, dopo l'acquisto da parte della STET di detti pacchetti azionari la quota di partecipazione extra Gruppo si riduce a 5,5 miliardi circa.

P E R S O N A L E

Al 31 dicembre 1958 il numero dei dipendenti delle Società concessionarie ha raggiunto 26.612 unità, con un incremento di 1.509 unità, pari al 6% rispetto al 31 dicembre 1957. La misura di tale aumento — notevolmente superiore a quello dell'anno precedente, che era stato mantenuto in limiti estremamente ridotti — deve essere posta in relazione alla inderogabile necessità di adeguare l'entità numerica del personale alla crescente espansione del servizio. In altre parole si tratta di nuovi posti di lavoro che sorgono per conseguenza degli ingenti investimenti che il Gruppo STET ha in corso, delle correlative maggiori esigenze di esercizio e di manutenzione e dell'evidente necessità di non incidere sulla efficienza del servizio.

Le spese per il personale sono aumentate non soltanto in conseguenza dell'accresciuto numero dei dipendenti ma anche a seguito delle variazioni intervenute nelle indennità di contingenza e dell'aumento dei minimi retributivi previsti dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro in vigore dal 1° gennaio 1958, sul quale Vi intrattenemmo brevemente nella assemblea ordinaria dello scorso anno.

Recentemente, a conclusione delle trattative svoltesi con le organizzazioni sindacali, sono stati rinnovati i contratti collettivi aziendali, la cui validità scade il 31 dicembre 1959 insieme con quella del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro.

Anche nel 1958, come per il passato, le concessionarie telefoniche hanno posto la massima cura nella preparazione professionale dei nuovi assunti e nella migliore utilizzazione del personale in servizio. A tal fine sono stati organizzati specifici corsi di addestramento e di perfezionamento allo scopo di mantenere la qualificazione delle maestranze adeguata alle esigenze dettate dalla continua evoluzione delle moderne tecniche telefoniche.

Nel campo assistenziale, culturale e ricreativo le Società hanno svolto, come di consueto, un'intensa attività, assegnando premi e contributi ai dipendenti e familiari distintisi per particolare profitto negli studi, favorendo tutte le manifestazioni dopolavoristiche, organizzando colonie marine e montane per i figli dei lavoratori, agevolando i soggiorni in località climatiche e termali mediante la stipulazione di appositi accordi con alberghi e pensioni.

Sempre nel quadro dell'assistenza al personale, un cenno particolare merita la costruzione di case per i lavoratori nell'ambito del piano INA-Casa, in base al quale sono stati ultimati numerosi edifici in diversi centri, mentre nel corrente anno saranno portati a termine quelli attualmente in corso di costruzione, completandosi così il vasto programma predisposto dalle società per contribuire alla soluzione di un problema di essenziale importanza per il benessere dei lavoratori.

In tema di stampa aziendale è da ricordare che la TETI ha dato inizio quest'anno alla pubblicazione di un notiziario mensile per i dipendenti, dal titolo « Notiziario TETI », non dissimile sia nel contenuto sia nella veste redazionale dal « Selezionando » delle società STIPEL, TELVE e TIMO.

Quest'ultimo, che finora veniva pubblicato in unica edizione, d'ora innanzi apparirà, pur conservando una parte comune, in tre distinte edizioni aziendali, migliorate sia sotto l'aspetto redazionale, sia nella veste tipografica.

Le società hanno altresì manifestato con tangibili riconoscimenti il loro apprezzamento nei confronti dei dipendenti e dei pensionati più anziani premiando la loro fedeltà ed attaccamento al lavoro.

In uno spirito di cordialissimo apprezzamento desideriamo di esprimere a tutto il personale del Gruppo la nostra viva gratitudine per la collaborazione data alle direzioni, sia nell'eccezionale sforzo imposto dalla vivacità dei nuovi lavori, sia nel buon andamento dei servizi.

BILANCIO STET AL 31 MARZO 1959

Il bilancio che sottoponiamo alla Vostra approvazione presenta, rispetto a quello del precedente esercizio, un aumento complessivo di L. 54.351,8 milioni nelle voci dell'attivo e di L. 52.551,9 milioni in quelle del passivo e conseguentemente un incremento di L. 1.799,9 milioni nel saldo attivo di esercizio.

Le variazioni principali riguardano, all'attivo, le « partecipazioni azionarie » e « crediti verso banche », ed al passivo il capitale sociale e le riserve.

All'incremento delle partecipazioni azionarie hanno concorso da un lato l'acquisto, effettuato nei primi giorni del novembre 1958, dei pacchetti di maggioranza delle azioni della TETI e della SET — come dettagliatamente illustratoVi in occasione dell'Assemblea straordinaria del 15 novembre 1958 — e dall'altro le sottoscrizioni agli aumenti di capitale delle collegate telefoniche STIPEL, TELVE e TIMO e della SIEMENS, effettuati nel giugno 1958.

Il capitale sociale si è elevato da 78 a 120 miliardi in conseguenza degli aumenti a pagamento deliberati dalle Assemblee straordinarie del 10 luglio 1958 e del 15 novembre 1958.

Il primo aumento di capitale, da 78 a 91 miliardi, che ha avuto esecuzione dal 16 luglio al 2 agosto 1958, si svolse del tutto regolarmente, sia per l'esiguità delle azioni rimaste inoperte

(412 sulle n. 6.500.000 emesse) sia per l'aumento verificatosi nel numero degli azionisti: il che, mentre conferma ancora una volta la fiducia nella Società da parte della massa dei vecchi azionisti sottolinea anche la tendenza alla sempre maggiore diffusione del titolo fra i risparmiatori e, in particolare, anche fra i dipendenti delle aziende del Gruppo.

Rispettando la consuetudine, si è provveduto entro termini brevissimi alla consegna dei certificati azionari definitivi di nuova emissione.

L'aumento di capitale da 91 a 120 miliardi è avvenuto dal 21 novembre al 6 dicembre 1958 e, date le particolari condizioni e finalità dell'operazione, come era prevedibile anche in relazione alle quotazioni di mercato in quel periodo, si è concretato in un notevole accollo delle nuove azioni all'IRI, che si era reso garante dell'integrale attuazione dell'aumento di capitale.

Va ricordato che in concomitanza a questo aumento di capitale l'IRI riservò agli azionisti della STET la possibilità di esercitare in alternativa al diritto di opzione un diritto di prelazione nella sottoscrizione a fermo — nel rapporto di una obbligazione convertibile per ogni azione STET posseduta — del prestito obbligazionario IRI-STET 6% emesso dall'IRI nel dicembre scorso.

Questa facoltà è stata particolarmente bene accolta dall'azionariato e ne è stata una riprova la continua ascesa del valore del diritto di prelazione.

Aggiungiamo ancora che, in dipendenza di quanto deliberato dalla ricordata Assemblea del 15 novembre 1958, sono stati accantonati in un « fondo di riserva speciale » i 7.975 milioni versati dagli azionisti per sovrapprezzo sulle nuove azioni.

Gli incrementi verificatisi nelle altre riserve sono costituiti da L. 400 milioni nel Fondo di riserva ordinario e da L. 1.083,3 milioni nel Fondo dividendi per accresciuti dividendi di competenza.

Nell'esercizio sotto rassegna la Vostra Società ha intensamente sviluppato la propria attività per la copertura dei fabbisogni finanziari delle cinque concessionarie telefoniche (oltre agli aumenti di capitale attuati dalle singole Società) mediante la stipulazione con vari Enti ed Istituti finanziari di operazioni con garanzia della Vostra Società. Praticamente è assicurata la provvista dei capitali per le occorrenze previste dai piani di investimento dell'anno in corso.

Al riguardo desideriamo di rivolgere a tutti gli Enti finanziatori, e particolarmente all'Istituto Mobiliare Italiano, il nostro sentito grazie per il fattivo fiancheggiamento ognora accordato alla Società ed alle sue collegate. Nell'anno corrente, ai nostri finanziatori tradizionali per il « lungo termine », si sono affiancati con significative operazioni l'Istituto di Credito per le Imprese di Pubblica Utilità e la Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, cui pure esprimiamo ogni apprezzamento.

Il bilancio che Vi presentiamo rispetta i consueti criteri prudenziali amministrativi.

Per quanto riguarda le singole voci di bilancio e le variazioni intervenute rispetto al consuntivo al 31 marzo 1958 Vi diamo qui di seguito una più dettagliata illustrazione:

A T T I V O

Partecipazioni azionarie: ammontano a L. 133.341 milioni e presentano un aumento di L. 48.142,7 milioni, determinato soprattutto dall'acquisizione dei pacchetti di maggioranza e di controllo della TETI e della SET, nonché dalle sottoscrizioni agli aumenti di capitale delle altre Società telefoniche collegate e della SIEMENS avvenuti nel 1958; in allegato al bilancio è riportato il dettaglio delle partecipazioni.

Cassa e Crediti verso Banche: queste voci sono aumentate di L. 5.558,4 milioni sia quale riflesso dell'ampliata sfera di azione della STET, sia anche in relazione alle scadenze finanziarie di Gruppo dei primi giorni di aprile.

Crediti verso Società collegate: la consistenza di questa voce è rimasta pressoché invariata, benché comprenda anche i nuovi rapporti con TETI e SET.

Crediti vari, ratei, risconti e partite diverse: l'aumento di L. 98,5 milioni è dovuto essenzialmente a normale movimento di partite transitorie.

Azionisti - acconto dividendo: l'ammontare di L. 2.275 milioni rappresenta l'acconto sul dividendo dell'esercizio 1958-59, in ragione del 2,50% sul capitale di 91 miliardi, posto in pagamento dal 12 novembre 1958.

P A S S I V O

Capitale sociale: l'aumento di L. 42 miliardi è conseguente all'esecuzione delle delibere assembleari del 10 luglio 1958 (13 miliardi) e del 15 novembre 1958 (29 miliardi).

Fondo di riserva ordinario: l'aumento di L. 400 milioni è costituito dalla quota accantonata in sede di riparto dell'utile dell'esercizio 1957-1958.

Fondo dividendi: l'incremento di L. 1.083,3 milioni rappresenta il saldo tra l'accantonamento degli accresciuti dividendi deliberati dalle Società collegate — correlativi all'aumentato importo delle partecipazioni — ed i prelievi per acquisizioni al conto economico.

Fondo di riserva speciale (L. 7.975 milioni): questa nuova posta rappresenta il sovrapprezzo versato dagli azionisti in occasione dell'aumento del capitale sociale effettuato in forza della delibera assembleare del 15 novembre 1958.

Fondo liquidazione e previdenza personale: l'aumento di L. 20 milioni porta il fondo alla consistenza di L. 285 milioni, adeguata al fabbisogno.

Finanziamenti a medio termine: sono costituiti da anticipazioni, garantite da titoli di nostra proprietà, e segnano una diminuzione di L. 225,8 milioni.

Debiti verso Società collegate: sono praticamente rimasti immutati.

Debiti vari, ratei, risconti e partite diverse: l'aumento di L. 570,3 milioni è dovuto ai maggiori accertamenti — principalmente fiscali — di competenza dell'esercizio.

Conti d'ordine: l'ammontare complessivo di L. 160.281,1 milioni presenta un aumento di L. 45.021,9 milioni, conseguente sia al subentro della Vostra Società nelle garanzie preesistenti a favore della TETI e della SET per operazioni già in essere all'atto della assunzione dei pacchetti di maggioranza, sia all'espansione delle garanzie prestate per nuove operazioni concluse nel corso dell'esercizio da tutte e cinque le concessionarie telefoniche.

C O N T O E C O N O M I C O

Chiude con un saldo attivo netto di esercizio di L. 8.050,9 milioni risultante dalla differenza tra L. 9.577,1 milioni di redditi, al netto dei costi finanziari, e L. 1.526,2 milioni di spese generali e fiscali.

I dividendi accertati al conto economico, tutti incassati, ammontano a L. 7.538,9 milioni contro L. 5.674,6 milioni dell'esercizio 1957-58; l'entità di quelli maturati nel 1958 è di lire 8.622 milioni rispetto a L. 6.025,6 milioni dell'anno precedente.

Le « spese generali e varie » registrano un incremento di L. 75,2 milioni, principalmente per maggiori oneri per il personale; gli « oneri fiscali » si sono incrementati di L. 228,5 milioni.

Il saldo attivo, che è passato da L. 6.251 milioni a L. 8.050,9 milioni — tenuto conto del conguaglio dividendo versato dagli azionisti all'atto della sottoscrizione dell'aumento di capitale del novembre scorso — permette di retribuire il capitale sociale nella stessa misura degli esercizi scorsi. Pertanto, Vi sottoponiamo la seguente proposta di riparto dell'utile:

— utile dell'esercizio	L. 8.050.930.833	
— 5% al fondo di riserva ordinario (che così passerebbe da L. 2.500.000.000 a L. 2.902.546.542)	» 402.546.542	
		L. 7.648.384.291
utili esercizi precedenti	» 46.553.220	
conguaglio dividendo versato dagli azionisti	» 725.000.000	
		saldo disponibile L. 8.419.937.511
— al capitale:		
7,50% alle 45.500.000 azioni aventi godimento per l'intero esercizio 1958-1959	L. 6.825.000.000	
5% alle 14.500.000 azioni aventi godimento « ex acconto dividendo esercizio 1958-59 ».....	» 1.450.000.000	» 8.275.000.000
		L. 144.937.511
— ulteriore assegnazione, per arrotondamento, al fondo di riserva ordinario, che così passerebbe a L. 3.000.000.000	» 97.453.458	
		residuo a nuovo L. 47.484.053

Poichè il 12 novembre 1958 è stato corrisposto un acconto sul dividendo dell'esercizio 1958-59 nella misura del 2,50%, cioè di L. 50 per ciascuna delle n. 45.500.000 azioni (costituenti l'allora capitale sociale di L. 91 miliardi), se approverete lo stato di riparto di cui sopra, a saldo del dividendo dell'esercizio in esame, spetteranno L. 100 per ciascuna delle n. 60.000.000 di azioni costituenti l'attuale capitale sociale di L. 120 miliardi.

Vi proponiamo di demandare al Presidente del Consiglio di Amministrazione di fissare la data di pagamento del saldo dividendo che sarà, se possibile, concomitante con l'inizio delle operazioni di aumento del capitale sociale che Vi è proposto di deliberare in sede di Assemblea straordinaria.

* * *

Il Consiglio di Amministrazione, in seguito alla scomparsa del compianto Dott. Anton Dante Coda, ha nominato a sensi dell'art. 2386 Cod. Civ. amministratore della Società il Prof. Avv. Aldo Bertelè, il cui mandato scade con la presente Assemblea.

Vi comunichiamo inoltre che l'Avv. Enrico Basola e l'Avv. Marcello Mancini hanno rassegnato le dimissioni dalla carica di consigliere. Rivolgiamo all'Avv. Basola, rammaricandoci di dover rinunciare al suo alto contributo, un particolare ringraziamento per la preziosa opera da Lui svolta in tanti anni di assidua partecipazione ai lavori del Consiglio e del Comitato della STET; all'Avv. Mancini, grati per la sua apprezzata collaborazione, desideriamo di inviare un cordiale saluto.

In relazione a quanto sopra, Vi invitiamo a procedere alla nomina di tre amministratori.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Dichiarazioni del Direttore Generale:

Spero che, come già altre volte, la cortese attenzione dei Signori Azionisti vorrà concedermi, consenziente l'illustre Presidente, ancora qualche minuto.

Con l'acquisizione delle aliquote dei pacchetti azionari della TETI e della SET, che erano ancora detenuti dall'IRI, si è concluso un laborioso ciclo di riorganizzazione funzionale ed organica del settore. Rinnoviamo all'azionista di maggioranza il nostro sentito apprezzamento per la duttilità e la prontezza delle sue decisioni, adottate in un clima di stretta collaborazione e comprensione reciproca e soprattutto in una visione realistica delle superiori esigenze del settore.

Si è concluso un ciclo e si apre un nuovo periodo di comune attività per le cinque Concessionarie del Gruppo. Alle Società Collegate, alla TETI ed alla SET, in particolare, desideriamo di riaffermare la nostra convinta volontà di essere loro intimamente e tangibilmente vicini in un'atmosfera di mutua fiducia, per la soluzione dei loro particolari problemi che sono poi problemi comuni. E diciamo dell'elevazione delle aree depresse, ovunque esse siano e non solo nel Meridione o nelle Isole; e diciamo soprattutto del contributo che il telefono potrà dare, nel concerto degli sforzi dell'intera nazione, alla rinascita sociale ed economica del Mezzogiorno.

Abbiamo testé enunciata la proposta di aumento del capitale sociale da 120 a 140 miliardi. Crediamo che nella determinazione della nostra Società di ripetere le caratteristiche tecniche dell'operazione del novembre scorso, nelle ben diverse odierne condizioni obiettive del mercato, sarà ravvisato l'intento di venire incontro nel modo più concreto alle aspirazioni ed alle aspettative di un azionariato non secondo ad alcuno per fedeltà alla propria azienda. Questa fedeltà Vostra che è frutto di una pluriennale mai smentita fiducia, tonifica ed acuisce l'impegno della STET, dell'intero Gruppo, a sempre meglio operare.

Facevamo assegnamento — confortati dall'esistenza di obiettive condizioni non solo di fatto ma anche di diritto — di poterVi parlare della emanazione dell'atteso provvedimento di un congruo adeguamento delle tariffe. Non intendiamo, oggi e da qui, — anche avendone ogni diritto — indulgere a spunti polemici. Ma sentiamo il dovere di esprimere apertamente la nostra, chiamiamola sorpresa, per il mancato soddisfacimento di un obbligo contrattuale sancito dalle Convenzioni del dicembre 1957, tanto più che da mesi siamo andati sollecitando Autorità ed uffici competenti ad avere ben presente l'urgenza del problema e siamo stati defatigati in innumeri riunioni, calcoli, progetti.

Si è avuto troppo spesso l'impressione che il problema tariffario non sia stato inteso nella sua reale essenza, quella cioè di presupposto indispensabile per il futuro sviluppo della telefonia italiana e delle industrie cui essa dà lavoro; industrie ed imprese tutte nella loro stragrande maggioranza private; come se il problema fosse stato posto dalle Concessionarie quasi per arbitrio o capriccio e non fosse stata, invece, la certezza e l'imminenza della soluzione di esso l'elemento decisivo che indusse le Società ad accollarsi gli onerosi impegni previsti dalle nuove Convenzioni. La verità è che i « tecnici » della materia hanno concordemente e da molti anni riconosciuto l'indispensabilità dell'adeguamento tariffario affinché la telefonia italiana possa veramente allinearsi fra quelle più progredite. La verità è ancora che da anni le Concessionarie insistono per l'accoglimento delle loro richieste. Bisogna che ci si renda conto come ogni ulteriore ritardo non solo provocherà intoppi nello sviluppo dei programmi di lavoro, ma graverà negativamente sul problema finanziario, già di proporzioni non indifferenti. Nondimeno nel 1958 le Società Telefoniche hanno investito 55 miliardi e 70 ne sono stati previsti per il 1959, contro 100 di introiti! Ma deve essere detto che, a sei mesi ormai di distanza da quella che doveva essere la data di entrata in vigore del nuovo regime tariffario, le Concessionarie non possono più spingere oltre la loro coscienziosa buona volontà e che, fatta salva ogni loro legittima rivendicazione nelle opportune sedi, hanno il diritto ed aggiungiamo il dovere, di rimeditare sulla situazione.

In tale deprecata ipotesi la telefonia italiana dovrebbe segnare il passo; e poichè il nostro è un settore dove il progresso tecnico è rapido e costante, ogni stasi vuol dire addirittura regresso.

Speriamo che a ciò non si abbia a giungere ma è pur doveroso ed onesto di esporre apertamente il proprio pensiero. Nè si possono tacere le serie ripercussioni che un mancato adeguamento delle tariffe avrebbe sulle decine di migliaia di lavoratori dell'industria telefonica.

Chi è già in attesa di deplorare l'aumento tariffario vorrà ricordare che il problema investe, forse più che le Concessionarie, con ancora più ampio e profondo riflesso positivo o come si dice produttivistico, proprio il mondo dell'industria, del lavoro e del risparmio privati.

Quanto agli utenti (lo siamo tutti), rendiamoci tutti conto che la ferrea legge economica condiziona l'elevazione del livello del servizio al raggiungimento di un regime di giusto prezzo.

PARTE STRAORDINARIA

Signori Azionisti,

come abbiamo avuto occasione di accennare in precedenza, il più recente periodo della attività aziendale è stato caratterizzato, sul piano patrimoniale, organizzativo e strutturale, da eventi di eccezionale importanza, che hanno dato al Gruppo STET una nuova fisionomia ed un nuovo assetto.

Da tali eventi sono state ovviamente determinate ingenti esigenze finanziarie, per fronteggiare le quali è stato necessario, durante lo scorso anno, il ricorso, in rilevante misura, all'azionariato. E, al riguardo, ci sia consentito di dirVi che il consenso con il quale sono state approvate ed accolte le operazioni di aumento del capitale è stato da noi interpretato quale ulteriore prova di fiducia, da parte degli azionisti, nella validità della linea di condotta seguita e nell'avvenire dell'azienda.

Alle necessità finanziarie sorte successivamente (in particolare quelle derivanti dall'acquisto di partecipazioni azionarie nella TETI e nella SET e di cui Vi abbiamo dato notizia nella parte ordinaria) si è provveduto mediante un allargamento dell'esposizione debitoria che, valutata anzitutto la natura e l'origine delle necessità suddette, non poteva essere considerata se non come una soluzione temporanea del problema.

Pertanto, la evidente opportunità di adeguare la situazione finanziaria del Gruppo alla nuova situazione patrimoniale e strutturale di esso ci ha indotti a ritenere giustificata la richiesta agli azionisti di un ulteriore concorso all'attività dell'azienda con il conseguente rafforzamento delle tradizionali caratteristiche di solidità del bilancio sociale.

Vi abbiamo pertanto convocati in sede straordinaria per sottoporre alla Vostra approvazione una proposta di aumento del capitale, da 120 a 140 miliardi, e la conseguente modificazione dell'art. 5 dello Statuto sociale.

Le condizioni di emissione previste nella proposta stessa sono identiche a quelle dell'aumento da Voi deliberato nel novembre scorso e analoghi sono infatti i motivi che giustificano la particolarità delle condizioni medesime.

In sintesi le modalità proposte per l'operazione sono le seguenti: aumento a pagamento del capitale sociale da L. 120 miliardi a L. 140 miliardi — e quindi per L. 20 miliardi — mediante emissione di n. 10 milioni di azioni da nominali L. 2.000, godimento 1° aprile 1959 da offrirsi in opzione agli azionisti in ragione di 1 azione nuova per ogni 6 azioni vecchie possedute, da liberarsi interamente all'atto della sottoscrizione, al prezzo di L. 2.650 cadauna, comprensivo di L. 550 per sovrapprezzo e di L. 100 per congruaglio dividendo e rimborso spese.

Con la destinazione del sovrapprezzo all'aumento della riserva speciale — che passerà dalle attuali L. 7.975 milioni a L. 13.475 milioni — si otterrà un opportuno adeguamento delle riserve in relazione all'incremento delle partecipazioni e verrà mantenuto un appropriato rapporto tra le fondamentali voci dei conti patrimoniali.

Mentre Vi assicuriamo che, nel formulare la proposta di aumento del capitale, abbiamo accuratamente esaminato le possibilità reddituali dell'azienda nel quadro delle ampie prospettive di sviluppo del settore, Vi informiamo che sono già stati raggiunti accordi per garantire l'integrale sottoscrizione delle azioni eventualmente inoptate e che abbiamo richiesto alle Autorità competenti le autorizzazioni di legge.

Qualora siate d'accordo sulle proposte da noi formulate, Vi preghiamo di approvare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

L'Assemblea straordinaria della STET

- udita ed approvata la relazione del Consiglio di Amministrazione
- sentite le comunicazioni del Collegio Sindacale attestanti, fra l'altro, che l'attuale capitale sociale di L. 120 miliardi è interamente versato
- considerata la necessità di aumentare il capitale sociale mediante emissione di azioni con sovrapprezzo, al fine della migliore sistemazione della situazione finanziaria sociale
- osservate le disposizioni di legge

delibera di

- 1) aumentare il capitale sociale da L. 120.000.000.000 a L. 140.000.000.000 e perciò di lire 20.000.000.000 mediante emissione di n. 10.000.000 di azioni del valore nominale di L. 2.000 cadauna, godimento 1° aprile 1959, da offrirsi in opzione agli azionisti in ragione di 1 azione nuova per ogni gruppo di 6 azioni vecchie possedute, al prezzo di L. 2.650, comprensivo di L. 550 per sovrapprezzo (da destinarsi all'aumento dell'attuale riserva speciale, che passerà così da L. 7.975 milioni a L. 13.475 milioni) e di L. 100 per conguaglio dividendo e rimborso spese;
- 2) dare mandato alla Presidenza di stabilire, dopo espletati gli incombeni di legge e di rito, l'epoca e tutte le modalità di esecuzione della suddetta deliberazione, la quale dovrà avere comunque attuazione non oltre il 31 dicembre 1959;
- 3) modificare l'art. 5 dello Statuto sociale nel modo seguente: « Il capitale sociale è di L. 140 miliardi, diviso in n. 70.000.000 di azioni del valore nominale di L. 2.000 cadauna » (invariato il resto);
- 4) dare mandato al Presidente, al Vice Presidente ed al Consigliere Direttore Generale affinché, anche disgiuntamente fra di loro, abbiano a provvedere a quanto necessario per l'esecuzione delle deliberazioni di cui ai punti precedenti, nonché ad apportare alle stesse ogni modifica ed aggiunta che fosse richiesta dalle autorità competenti in sede di approvazione e di omologazione.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Torino, giugno 1959.

RELAZIONE DEI SINDACI

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale rende un reverente omaggio alla memoria del compianto Cav. del Lavoro Marchese dott. Vittorio Patrizi, per lunghi difficili anni Direttore Generale della Società e partecipa con profondo rimpianto al cordoglio per la dolorosa scomparsa dell'Amministratore dott. Anton Dante Coda; ad Essi, che diedero alla Vostra Società prezioso contributo di attiva e operante collaborazione, vada un commosso pensiero.

PARTE ORDINARIA

Signori Azionisti,

l'esercizio, sulle risultanze del quale siete chiamati a deliberare, è contrassegnato da un avvenimento fondamentale per la vita della Vostra Società: l'acquisizione delle partecipazioni di maggioranza della TETI e della SET, che ha realizzato la concentrazione nella Vostra Società di tutte le cinque società telefoniche operanti nel territorio nazionale. Si è così raggiunto un assetto unitario nel settore telefonico, il cui coordinamento è affidato alla STET. Ciò costituisce altro e maggiore riconoscimento per la Vostra Società; onde va meritato plauso a tutti coloro che contribuirono a crearne e perfezionarne la struttura.

La relazione del Consiglio Vi dà ampia e particolareggiata notizia sulla attività svolta nel corso dell'esercizio per migliorare e potenziare i servizi telefonici, e pone in evidenza i risultati ottenuti, fra i quali sono degni di particolare rilievo i progressi conseguiti nel campo della teleselezione.

Gli aumenti di capitale da 78 a 91 miliardi e da 91 a 120 miliardi, rispettivamente deliberati dalle Assemblee Straordinarie del 10 luglio e 15 novembre 1958, hanno avuto intera e regolare esecuzione.

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 marzo 1959 presenta in sintesi i seguenti risultati:

CONTO PATRIMONIALE

Attività	L. 151.967.653.651
Capitale sociale, fondo riserva ordinario, fondo dividendi, fondo di riserva speciale, utile esercizi precedenti	L. 135.718.402.332
Passività	» 7.473.320.486
	<u>L. 143.191.722.818</u>
Eccedenza attiva	L. 8.775.930.833
Conguaglio dividendo versato dagli Azionisti	<u>L. — 725.000.000</u>
Utile dell'esercizio	<u>» 8.050.930.833</u>
I conti d'ordine, gli avalli, le fideiussioni e le garanzie pareggiano in	<u>L. 160.281.056.369</u>

CONTO ECONOMICO

Dividendi, interessi e proventi diversi	L.	9.577.124.077
Spese generali e varie, oneri fiscali	»	1.526.193.244
Utile dell'esercizio	L.	<u>8.050.930.833</u>

La disponibilità, sul cui utilizzo l'Assemblea è chiamata a deliberare, è formata dall'utile di gestione di L. 8.050.930.833, dal residuo utile esercizi precedenti per L. 46.553.220, e da L. 725.000.000 versate dagli Azionisti quale congruaggio dividendo sulle n. 14.500.000 azioni emesse a fronte dell'ultimo aumento di capitale.

Il Collegio Sindacale dichiara che: le singole impostazioni del bilancio trovano perfetta concordanza con le scritture contabili, di cui è stata constatata, nelle periodiche verifiche, la regolare tenuta; le partecipazioni azionarie sono valutate a norma di legge, in base ai costi di allibramento; i ratei e risconti sono conteggiati in modo regolare; i dividendi sulle partecipazioni passano a conto economico come sempre per cassa e il fondo di liquidazione e previdenza del personale è stato adeguato all'effettivo onere maturato al 31 marzo 1959.

Il nuovo fondo di riserva speciale che figura nel bilancio per L. 7.975.000.000 è formato dal sovrapprezzo di L. 550 percepito su ciascuna delle azioni emesse in occasione dell'aumento di capitale da 91 a 120 miliardi.

Il Collegio Sindacale Vi invita ad approvare il bilancio dell'esercizio 1958-59 come Vi è presentato dal Consiglio, nonché la proposta per il riparto degli utili che Vi viene sottoposta.

PARTE STRAORDINARIA

Signori Azionisti,

in sede di Assemblea straordinaria siete chiamati a deliberare sulla proposta dell'aumento di capitale sociale da 120 a 140 miliardi mediante emissione di numero 10.000.000 di azioni del valore nominale di L. 2.000 ciascuna, godimento 1° aprile 1959, da offrirsi in opzione agli Azionisti in ragione di una azione nuova per ogni gruppo di sei azioni possedute al prezzo di L. 2.650, comprensivo di L. 550 per sovrapprezzo e di L. 100 per congruaggio dividendo e rimborso spese. Il sovrapprezzo sarà destinato ad aumento dell'attuale riserva speciale che passerà così da 7.975 milioni a 13.475 milioni.

L'operazione viene proposta allo scopo di adeguare la struttura finanziaria della Società in correlazione all'aumento delle partecipazioni azionarie TETI e SET in portafoglio, come il Consiglio di amministrazione ha ampiamente illustrato nella sua relazione.

Il Collegio Sindacale dichiara che le n. 60.000.000 di azioni costituenti l'attuale capitale sociale sono interamente liberate, ed esprime parere favorevole alla proposta dell'aumento di capitale, da eseguire con le modalità indicate nell'ordine del giorno che il Consiglio sottopone al Vostro voto, nonché alla conseguente modificazione dell'art. 5 dello Statuto sociale.

Torino, 16 giugno 1959

I SINDACI

BILANCIO
AL 31 MARZO 1959

CONTO PATRIMONIALE
E
CONTO ECONOMICO

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI AZIONARIE

ATTIVO

CONTI D'ORDINE

CONTO

SPESE E PERDITE

— 34 —

31 marzo 1959

SOCIETÀ FINANZIARIA TELEFONICA - PER AZIONI

PATRIMONIALE

PASSIVO

capitale sociale	L.	120.000.000.000
fondo di riserva ordinario	»	2.500.000.000
fondo dividendi	»	5.196.849.112
fondo di riserva speciale	»	7.975.000.000
utili esercizi precedenti	»	46.553.220
fondo liquidazione e previdenza personale	»	285.000.000
finanziamenti a medio termine	»	5.124.210.000
debiti verso società collegate	»	69.996.424
debiti vari, ratei, risconti e partite diverse	»	1.994.114.062
		<hr/>
	L.	143.191.722.818

eccedenza attiva:

utile dell'esercizio	L.	8.050.930.833
conguaglio dividendo versato dagli azionisti	»	725.000.000
		<hr/>
	»	8.775.930.833
		<hr/>
	L.	151.967.653.651

CONTI D'ORDINE

titoli a riporto, a garanzia e in deposito	L.	6.579.400.000
terzi per valori in deposito e garanzia	»	228.544.000
avalli, garanzie e girate	»	54.348.698.073
fideiussioni su mutui collegate	»	96.308.309.296
fideiussioni su prestiti obbligazionari collegate	»	2.812.105.000
amministratori per depositi a cauzione	»	4.000.000
		<hr/>
	L.	312.248.710.020

ECONOMICO

RENDITE E PROFITTI

dividendi, interessi e proventi diversi	L.	9.577.124.077
		<hr/>
	L.	9.577.124.077

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI AZIONARIE
al 31 marzo 1959

Partecipazioni	Quantità azioni n.	Valori nominali L.	Valori di bilancio L.
STIPEL	31.908.125	63.816.250.000	59.674.590.482
TELVE	9.500.000	19.000.000.000	17.643.000.000
TIMO	9.500.000	19.000.000.000	18.053.889.000
TETI	6.849.169	17.122.922.500	24.786.671.056
SET	5.225.000	10.450.000.000	11.168.208.333
		129.389.172.500	131.326.358.871
SAIAT, SEAT, SETA, SIEMENS, SIRTII			2.014.650.000
			133.341.008.871

B I L A N C I

**delle Società STIPEL-TELVE-TIMO-TETI-SET
e bilancio consolidato di Gruppo**

CONTO

ATTIVO

impianti urbani ed interurbani, in esercizio ed in costruzione, macchinario e attrezzi	L.	204.266.774.062
immobili	»	13.703.016.139
mobili	»	1
magazzini	»	2.090.558.770
titoli di credito a reddito fisso	»	21.073.209
cassa	»	5.537.081
crediti verso banche	»	41.101.380
crediti verso abbonati ed esercenti P.T.P.	»	5.992.211.128
crediti diversi	»	2.167.184.278
azionisti per acconto dividendo	»	1.845.000.000
	L.	230.132.456.048

CONTI D'ORDINE

cauzioni degli amministratori	L.	3.400.000
terzi per valori di proprietà sociale a cauzione	»	22.366.900
valori di terzi a cauzione per nostro conto	»	210.550.000
I.N.A.-conto liquidazione indennità personale impiegatizio	»	20.819.320
valori di proprietà di terzi	»	2.060.226
	L.	230.391.652.494

CONTO

SPESE

spese dell'esercizio	L.	22.346.667.447
canone governativo, imposte e tasse	»	3.574.402.550
quota ammortamento	»	3.000.000.000
	L.	28.921.069.997
utile dell'esercizio	»	4.539.071.180
	L.	33.460.141.177

PATRIMONIALE

PASSIVO

capitale sociale	L.	64.000.000.000
fondo riserva legale	»	1.860.000.000
fondo speciale	»	723.728.049
fondi di ammortamento e rinnovamento	»	48.965.803.137
fondo rivalutazione per conguaglio monetario	»	5.541.912.671
fondo liquidazione personale	»	8.677.367.499
prestito obbligazionario	»	1.718.095.000
mutui	»	46.300.453.359
finanziamenti a medio termine	»	9.014.551.318
debiti verso fornitori	»	10.336.934.103
debiti verso società collegate	»	1.888.633.909
debiti diversi	»	26.530.141.577
	L.	225.557.620.622
rimanenza utili esercizi precedenti	»	35.764.246
utile dell'esercizio	»	4.539.071.180
	L.	230.132.456.048

CONTI D'ORDINE

amministratori conto cauzioni	L.	3.400.000
valori di proprietà sociale vincolati a cauzione	»	22.366.900
terzi cauzionanti per nostro conto	»	210.550.000
personale impiegatizio - conto liquidazione indennità	»	20.819.320
terzi per valori di proprietà	»	2.060.226
	L.	230.391.652.494

ECONOMICO

INTROITI

introiti dell'esercizio	L.	33.460.141.177
	L.	33.460.141.177

CONTO

ATTIVO

impianti urbani ed interurbani in esercizio ed in costruzione, macchinario e attrezzi.....	L.	66.032.247.223
immobili	»	4.186.879.944
mobili	»	1
magazzini	»	1.030.510.893
titoli di credito a reddito fisso	»	7.862.203
cassa	»	1.465.785
crediti verso banche	»	21.084.551
crediti verso abbonati ed esercenti P.T.P.	»	1.676.712.279
crediti diversi.....	»	1.121.582.772
azionisti per acconto dividendo	»	532.500.000
	L.	74.610.845.651

CONTI D'ORDINE

cauzioni degli amministratori	L.	3.200.000
terzi per valori di proprietà sociale a cauzione	»	8.418.600
valori di terzi a cauzione per nostro conto	»	52.650.000
I.N.A. - conto liquidazione indennità personale impiegatizio	»	6.376.800
	L.	74.681.491.051

CONTO

SPESE

spese dell'esercizio	L.	7.865.500.602
canone governativo, imposte e tasse	»	910.112.525
quota ammortamento	»	800.000.000
	L.	9.575.613.127
utile dell'esercizio	»	1.310.006.343
	L.	10.885.619.470

PATRIMONIALE

PASSIVO

capitale sociale	L. 19.000.000.000
fondo riserva legale	» 505.000.000
fondi di ammortamento e rinnovamento.....	» 12.365.820.851
fondo liquidazione personale	» 2.974.079.817
prestito obbligazionario	» 429.525.000
mutui	» 18.114.923.845
finanziamenti a medio termine	» 7.837.961.035
debiti verso fornitori	» 3.163.488.328
debiti verso società collegate	» 1.143.933.293
debiti diversi.....	» 7.760.878.746
	<hr/>
	L. 73.295.610.915
rimanenza utili esercizi precedenti	» 5.228.393
utile dell'esercizio	» 1.310.006.343
	<hr/>
	L. 74.610.845.651

CONTI D'ORDINE

amministratori conto cauzioni.....	L. 3.200.000
valori di proprietà sociale vincolati a cauzione	» 8.418.600
terzi cauzionanti per nostro conto	» 52.650.000
personale impiegatizio - conto liquidazione indennità	» 6.376.800
	<hr/>
	L. 74.681.491.051

ECONOMICO

INTROITI

introiti dell'esercizio	L. 10.885.619.470
	<hr/>
	L. 10.885.619.470

ATTIVO

impianti urbani ed interurbani in esercizio ed in costruzione, macchinario e attrezzi.....	L.	63.241.069.927
immobili	»	3.976.356.525
mobili	»	1
magazzini	»	1.044.823.276
titoli di credito a reddito fisso	»	7.405.836
cassa	»	8.093.976
crediti verso banche	»	11.558.014
crediti verso abbonati ed esercenti P.T.P.	»	1.573.366.435
crediti diversi.....	»	1.763.127.375
azionisti per acconto dividendo	»	532.500.000
	L.	72.158.301.365

CONTI D'ORDINE

cauzioni degli amministratori.....	L.	3.200.000
terzi per valori di proprietà sociale a cauzione	»	6.050.700
valori di terzi a cauzione per nostro conto	»	52.650.000
I.N.A. - conto liquidazione indennità personale impiegatizio	»	6.007.300
valori di proprietà di terzi	»	1.586.000
	L.	72.227.795.365

SPESE

spese dell'esercizio	L.	8.510.276.955
canone governativo, imposte e tasse	»	831.495.042
quota ammortamento	»	800.000.000
	L.	10.141.771.997
utile dell'esercizio	»	1.125.871.959
	L.	11.267.643.956

PATRIMONIALE

PASSIVO

capitale sociale	L.	19.000.000.000
fondo riserva legale	»	330.000.000
fondi di ammortamento e rinnovamento	»	9.474.254.682
fondo rivalutazione per conguaglio monetario	»	163.646.330
fondo liquidazione personale	»	3.228.049.156
prestito obbligazionario	»	644.285.000
mutui	»	20.231.634.089
finanziamenti a medio termine	»	7.556.354.022
debiti verso fornitori	»	2.374.837.122
debiti verso società collegate	»	651.605.868
debiti diversi.....	»	7.371.445.741
	L.	71.026.112.010
rimanenza utili esercizi precedenti	»	6.317.396
utile dell'esercizio	»	1.125.871.959
	L.	72.158.301.365

CONTI D'ORDINE

amministratori conto cauzioni	L.	3.200.000
valori di proprietà sociale vincolati a cauzione	»	6.050.700
terzi cauzionanti per nostro conto	»	52.650.000
personale impiegatizio - conto liquidazione indennità	»	6.007.300
terzi per valori di proprietà	»	1.586.000
	L.	72.227.795.365

ECONOMICO

INTROITI

introiti dell'esercizio	L.	11.267.643.956
	L.	11.267.643.956

ATTIVO

aumento di capitale in corso	L.	7.500.000.000
impianti urbani ed interurbani in esercizio ed in costruzione, macchinario e attrezzi	»	113.105.987.428
immobili	»	4.245.492.092
mobili	»	1
magazzini	»	2.672.080.517
titoli di credito a reddito fisso	»	7.344.502
partecipazioni azionarie	»	1.838.845.001
cassa	»	4.556.919
crediti verso banche	»	220.585.202
crediti verso abbonati ed esercenti P.T.P.	»	5.415.874.100
crediti diversi	»	1.484.750.122
spese da ammortizzare	»	1.153.702.541
azionisti per acconto dividendo	»	675.000.000

L. 138.324.218.425
CONTI D'ORDINE

cauzioni degli amministratori	L.	6.050.000
terzi per valori di proprietà sociale a cauzione	»	3.206.000
valori di terzi a cauzione per nostro conto	»	100.000.000
valori di proprietà di terzi	»	218.378.078

L. 138.651.852.503

SPESE

spese dell'esercizio	L.	16.322.274.873
canone governativo, imposte e tasse	»	1.983.027.804
quota ammortamento	»	3.100.000.000
	L.	21.405.302.677
utile dell'esercizio	»	1.702.746.126
	L.	23.108.048.803

31 dicembre 1958

SOCIETÀ TELEFONICA TIRRENA - PER AZIONI

PATRIMONIALE

PASSIVO

capitale sociale:

versato L. 22.500.000.000
aumento in corso » 7.500.000.000

	L.	30.000.000.000
fondo riserva legale	»	1.010.207.365
fondo oscillazione dividendi	»	143.559.365
fondi di ammortamento e rinnovamento	»	42.125.737.286
fondo liquidazione personale	»	6.097.357.406
prestiti obbligazionari	»	3.524.900.000
mutui	»	16.416.117.756
finanziamenti a medio termine	»	6.050.953.876
debiti verso fornitori	»	11.537.759.201
debiti verso società collegate	»	3.180.043.453
debiti diversi	»	16.460.691.805
	L.	136.547.327.513
rimanenza utili esercizi precedenti	»	74.144.786
utile dell'esercizio	»	1.702.746.126
	L.	138.324.218.425

CONTI D'ORDINE

amministratori conto cauzioni	L.	6.050.000
valori di proprietà sociale vincolati a cauzione	»	3.206.000
terzi cauzionanti per nostro conto.....	»	100.000.000
terzi per valori di proprietà \.....	»	218.378.078
	L.	138.651.852.503

ECONOMICO

INTROITI

introiti dell'esercizio L. 23.108.048.803

L. 23.108.048.803

ATTIVO

aumento di capitale in corso	L.	4.000.000.000
impianti urbani ed interurbani in esercizio ed in costruzione, macchinario e attrezzi	»	59.632.382.305
immobili	»	1.059.204.831
mobili	»	1
magazzini	»	954.720.585
titoli di credito a reddito fisso	»	3.906.394
cassa	»	6.826.697
crediti verso banche	»	135.651.241
crediti verso abbonati ed esercenti P. T. P.	»	3.149.759.104
crediti diversi	»	923.040.470
	L.	69.865.491.628

CONTI D'ORDINE

cauzioni degli amministratori	L.	2.800.000
terzi per valori di proprietà sociale a cauzione	»	2.967.544
valori di terzi a cauzione per nostro conto	»	50.000.000
I.N.A. - conto liquidazione indennità personale impiegatizio	»	15.021.406
	L.	69.936.280.578

SPESE

spese dell'esercizio	L.	7.920.243.525
canone governativo, imposte e tasse	»	811.298.818
quota ammortamento	»	800.000.000
	L.	9.531.542.343
utile dell'esercizio	»	750.435.038
	L.	10.281.977.381

31 dicembre 1958

SOCIETÀ ESERCIZI TELEFONICI - PER AZIONI

PATRIMONIALE

PASSIVO

capitale sociale

versato L. 15.000.000.000
aumento in corso » 4.000.000.000

L. 19.000.000.000

fondo riserva legale » 593.000.000
fondi di ammortamento e rinnovamento » 13.286.718.840
fondo rivalutazione per conguaglio monetario » 896.980.027
fondo liquidazione personale » 2.471.165.096
prestito obbligazionario » 1.718.090.000
mutui » 6.340.285.649
finanziamenti a medio termine » 5.301.647.994
debiti verso fornitori » 6.468.714.375
debiti verso società collegate » 3.399.369.824
debiti diversi..... » 9.638.905.296

L. 69.114.877.101

rimanenza utili esercizi precedenti » 179.489
utile dell'esercizio » 750.435.038

L. 69.865.491.628

CONTI D'ORDINE

amministratori conto cauzioni L. 2.800.000
valori di proprietà sociale vincolati a cauzione » 2.967.544
terzi cauzionanti per nostro conto » 50.000.000
personale impiegatizio - conto liquidazione indennità » 15.021.406

L. 69.936.280.578

ECONOMICO

INTROITI

introiti dell'esercizio L. 10.281.977.381

L. 10.281.977.381

BILANCIO CONSOLIDATO DI GRUPPO

(dalle situazioni patrimoniali delle Società
STET - STIPEL - TELVE - TIMO - TETI - SET - SIT - EDIFICIO - SAIAT - SEAT - SETA)

N. B. - Nel bilancio consolidato al 31 dicembre 1957 non erano comprese le situazioni patrimoniali delle Società TETI - SET - SIT - EDIFICIO, entrate a far parte del Gruppo soltanto nel 1958.

ATTIVO

	al 31-12-'58	al 31-12-'57
	(in milioni di lire)	
Impianti e attrezzature	507.966	305.165
Immobili	29.557	21.403
Mobili	—	—
Magazzini	8.085	6.270
Titoli	1.831	1.665
Cassa e banche	7.495	4.720
Crediti verso utenza	17.808	8.189
Crediti diversi, ratei, risconti e partite diverse	18.661	4.760
Spese da ammortizzare	1.160	—
Azionisti acconto dividendo	2.449	1.955
	<u>595.012</u>	<u>354.127</u>

PASSIVO

Capitale sociale	120.000	78.000
Riserve ordinarie e straordinarie	17.624 (1)	15.502
Riserva speciale da sovrapprezzo	7.975 (2)	—
Utili esercizi precedenti	139	101
Saldi rivalutazione monetaria	7.393	6.994
Quota di partecipazione extra gruppo	12.645 (3)	193
Fondi di ammortamento e rinnovamento	126.976	66.522
Fondi liquidazione personale	23.979	13.055
Prestiti obbligazionari	8.035	2.894
Debiti a media e lunga scadenza	155.644	96.811
Banche	—	8.446
Debiti verso fornitori	34.292	24.200
Debiti diversi, ratei, risconti e partite diverse	70.825	34.990
	<u>585.527</u>	<u>347.708</u>
Saldo attivo	9.485 (4)	6.419
	<u>595.012</u>	<u>354.127</u>

(1) Dopo l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 1958 e di quello della STET al 31 marzo 1959, questa voce aumenta di 2.064 milioni.

(2) Riserva costituita in occasione dell'aumento di capitale STET del dicembre 1958; dopo l'aumento del capitale sociale STET da 120 a 140 miliardi questa voce ammonta a 13.475 milioni.

(3) Di cui L. milioni 6.967 sono afferenti alle partecipazioni TETI e SET che al 31 dicembre 1958 erano possedute dall'IRI; tali partecipazioni sono state totalmente cedute alla STET nel giugno 1959.

(4) Sono compresi L. milioni 725 di conguaglio dividendo versato dagli azionisti STET.

APPENDICE

LAVORI ULTIMATI NEL 1958 DALLE SOCIETÀ CONCESSIONARIE TELEFONICHE

CENTRALI

In zona Stipel:

Nel compartimento di Milano sono stati eseguiti ampliamenti di centrali automatiche per 32.478 numeri e nel compartimento di Torino per 20.162 numeri. Nella rete di Milano importanti ampliamenti sono stati effettuati nelle centrali automatiche: Argonne, Bersaglio, Sempione, Romana, Napoli, Bicocca, Turro, Vercelli, Centro, Precotto, Sesto San Giovanni ed altre minori per complessivi 21.770 n.ri; nella rete di Torino sono state ampliate le centrali automatiche Vanchiglia, Francia, Madonna di Campagna, Lingotto, San Paolo, Santa Rita, Centro ed altre per complessivi 16.570 n.ri.

Sono stati pure eseguiti notevoli ampliamenti nelle centrali di Novara, Vercelli, Pavia, Monza e Varese. Un cenno particolare merita l'installazione di nuove centrali in località già a servizio automatico; si ricordano quella di Biassono, in provincia di Milano, quella di Lumezzane, Gardone Val Trompia e Rezzato in provincia di Brescia, nonché quella di Ponzone in provincia di Vercelli.

Nel 1958 sono stati portati a termine notevoli lavori di ammodernamento. Si ricordano: la sostituzione della centrale urbana di Bergamo con una centrale di tipo Pentaconta, equipaggiata per 15.000 n.ri e di alcune centrali minori del settore (Alzano Lombardo, Seriate, Ponte San Pietro, Dalmine, Villa d'Almè); la sostituzione della centrale urbana di Brescia con una centrale Siemens del tipo selettore a motore equipaggiata per 18.000 n.ri, nonché di quella di Sarezzo, e contemporanea automatizzazione nel settore di Brescia di 20 centraline per 2.310 n.ri.

Tra le opere dedicate a completare la trasformazione del servizio manuale in automatico sono da notare — oltre l'automatizzazione dei settori di Bergamo e Brescia — l'attivazione delle nuove centrali di Viadana, Carate Uriò, Ponte di Legno, l'automatizzazione dei settori di Lavone, Sarezzo, Viadana nel compartimento di Milano, nonché dei settori di Cuneo, Groscavallo, Usseglio e Sezzadio nel compartimento di Torino.

Complessivamente nel 1958 si è avuto un incremento di 67.301 n.ri di centrale, dei quali 65.960 n.ri automatici così ripartiti:

per ampliamento	52.640
per sostituzione	9.436
per automatizzazione	3.884

In zona Telve:

Lavori di ampliamento sono stati eseguiti in quasi tutte le centrali dei compartimenti della zona per un totale di 13.570 numeri.

Sono state attivate: nuove centrali automatiche per complessivi 4.066 n.ri a Sacile, Asolo e nei rispettivi settori, nei settori di Pieve di Cadore, di Udine e di Castelfranco nel compartimento di Venezia; a Vipiteno e nel suo settore nel compartimento di Bolzano.

Si è inoltre provveduto alla sostituzione di alcune centrali automatiche già esistenti con un incremento di 360 numeri rispetto alla consistenza precedente.

In totale dal 1° gennaio al 31 dicembre 1958 nei compartimenti della zona sono stati attivati complessivamente 19.080 numeri automatici, così ripartiti:

per ampliamento	13.570
per sostituzione	1.444
per automatizzazione	4.066

In zona Tiro:

Notevoli ampliamenti si sono eseguiti nel compartimento di Bologna: centrali automatiche di Bologna (Galvani, Zontini, Righi, Lorenzini, Casalecchio, San Lazzaro, Corticella), Modena, Carpi, Vignola, Medicina, Ferrara, Cento, Ravenna, Lugo, Forlì, Cesena, Cesenatico; nel compartimento di Ancona: centrali di Ancona, Macerata, Ascoli Piceno, Fermo, San Benedetto; nei compartimenti di Perugia e Pescara: centrali di Foligno, Terni, Teramo, Pescara, L'Aquila, Avezzano ed altre di minore importanza.

Nel compartimento di Bologna sono state sostituite le centrali automatiche di Borgo Val di Taro, Bedonia, Formigine, Nonantola, Crevalcore, Baricella e sono state attivate le centrali automatiche di Faenza (2.996 n.ri), Cortemaggiore, Vergato, Castelbolognese, Alfonsine, Bagnacavallo, Forlimpopoli, San Piero in Bagno.

Nei compartimenti di Ancona e di Pescara è stata sostituita la centrale di Isernia ed altre minori e sono state attivate le nuove centrali automatiche di Montegranaro, Ripatransone e Casoli.

In totale dal 1° gennaio al 31 dicembre 1958 sono stati attivati nei vari compartimenti della zona 21.460 numeri di centrale così ripartiti:

per ampliamento	13.375
per sostituzione	1.855
per automatizzazione	6.230

con un incremento statistico di 20.249 numeri automatici.

Sono state inoltre attivate nuove centrali interurbane ed ampliate quelle esistenti per complessivi 22 posti di lavoro compresi quelli per servizi ausiliari.

In zona Teti:

Nel compartimento di Roma si è avuto un incremento di 48.632 n.ri di centrale, dei quali 47.741 nella rete di Roma dove sono state attivate le nuove centrali di Esquilino (3.000 n.ri) e Cassia (2.200 n.ri), la prima, situata nel centro cittadino, contribuisce ad alleggerire il traffico di centrali vicine, mentre la seconda è situata in zona residenziale che ha avuto recentemente un notevole sviluppo. Tra i lavori portati a termine nella regione laziale si ricorda l'attivazione delle centrali di Anagni e Ceccano.

Nei compartimenti di Firenze e Pisa l'incremento totale dei numeri installati è stato di 17.775. Si segnalano: a Firenze l'attivazione della centrale Monticelli, della potenzialità di 3.200 n.ri, ed ampliamenti vari per complessivi 9.267 n.ri; l'attivazione della nuova centrale di Montepulciano di 400 n.ri, che ha sostituito un'altra centrale ormai al limite della capacità.

Nel compartimento di Genova si è avuto un incremento di 26.956 n.ri. Si segnala: l'attivazione delle nuove centrali Bolzaneto (2.600 n.ri) e Certosa di Rivarolo (5.600 n.ri) della rete di Genova ed ampliamenti vari nelle altre centrali della città per complessive 21.230 unità; l'attivazione delle moderne centrali di Albenga, Portofino, Santa Margherita e Sori.

Nel compartimento di Cagliari l'aumento complessivo è stato di 1.472 n.ri. Si segnalano: l'attivazione della nuova centrale di Quartu Sant'Elena e l'automatizzazione di quella di La Maddalena.

Complessivamente sono stati installati in centrali automatiche 101.020 numeri così ripartiti:

per ampliamento	94.835
per sostituzione	6.000
per automatizzazione	185

In zona Set:

Nel compartimento di Napoli si sono ampliate le centrali automatiche della rete di Napoli per complessivi 12.500 n.ri, di Avellino (1.000), Salerno (1.300).

Nuove centrali automatiche sono state attivate a Bagnoli (1.500), Portici (3.000), Posillipo (2.000), Fuorigrotta (2.500), facenti parte della rete automatica di Napoli e la sostituzione dei satelliti e ammodernamento con equipaggiamenti Ericsson e selettori ad alta velocità radiale e registri crossbar nella esecuzione più recente per adattamento alla teleselezione; l'ampliamento della centrale di Castellammare di Stabia (500) e l'attivazione delle nuove centrali automatiche di Isola Liri (300 n.ri), Sora (400 n.ri).

Nei compartimenti di Palermo e Catania si sono avuti gli ampliamenti delle centrali della rete di Palermo per complessivi 6.000 n.ri, di Messina per 4.500 n.ri, Acireale (1.000), Ragusa (1.000), Trapani (1.000); l'attivazione della nuova centrale di Mazara del Vallo (1.000) e Castellammare del Golfo (480).

Nei compartimenti di Bari, Potenza e Catanzaro: gli ampliamenti delle centrali di Lecce (1.000 n.ri), Taranto (1.300), Potenza (1.000), Catanzaro (1.100), Reggio Calabria (1.000), nonché l'attivazione della nuova centrale di Molfetta (1.000) e di quella di Matera (1.000).

Complessivamente sono stati installati nelle centrali automatiche 38.580 numeri così ripartiti:

per ampliamento	33.900
per sostituzione (con recuperi)	2.500
per nuove automatizzazioni	2.180

Sono state infine attivate 45 nuove centrali semiautomatiche per istituzione di nuove reti, della capacità dai 100 ai 200 numeri, nonché ampliamenti vari in diverse centrali semiautomatiche esistenti per complessivi 12.320 n.ri, che unitamente ai numeri installati automatici danno un incremento netto dei numeri automatici e semiautomatici di 50.900 n.ri. A questi debbono aggiungersi 1.089 n.ri manuali, in reti minori, per pervenire al totale complessivo di 51.989 numeri.

RETI URBANE DI DISTRIBUZIONE E DI GIUNZIONE

In zona Stipel:

Complessivamente sono stati posati 144.000 km.cp di cavi.

In particolare *nel compartimento di Torino* sono stati effettuati: nella rete di Torino ampliamenti alle reti di distribuzione collegate alle centrali di San Paolo, Santa Rita, Venaria, Regina Margherita e potenziamento delle giunzioni Francia-Pozzo Strada; ampliamenti nelle reti di Chieri, Ivrea, Pinerolo, Cuneo, Mondovì, Asti e Vercelli per un totale di circa 46.000 km.cp.

Nel compartimento di Milano i principali lavori sono stati i seguenti: nella rete di Milano, l'ampliamento delle reti di distribuzione collegate alle centrali Bersaglio, Bicocca, Romana, Volta, nonché il potenziamento delle giunzioni Sempione-Bovisa e Crescenzago-Vimodrone, ampliamenti nelle reti di Varese, Busto Arsizio, Bergamo, Brescia, Como, Lodi, Cremona ed altre minori per complessivi 98.000 km.cp circa.

Sono state inoltre posate tubazioni a Torino, Milano e Brescia per circa 130 km.tubo.

In zona Telve:

Complessivamente si è conseguito un incremento della consistenza per 35.000 km.cp in cavo.

In particolare sono stati eseguiti importanti ampliamenti delle reti urbane di Bolzano, Rovereto, Padova, Treviso, Feltre, Trieste, Monfalcone, Grado, Venezia, Mestre, Vicenza e Schio.

È stato eseguito un completo rifacimento della rete di Spilimbergo in provincia di Udine. Nuovi tronchi di canalizzazione sono stati costruiti a Bolzano, Treviso, Trieste, Udine, Padova, Rovigo, Belluno e Monfalcone.

In zona Timo:

La consistenza delle reti urbane ha avuto un incremento statistico di 46.400 km.cp,

Nel compartimento di Bologna: gli ampliamenti delle reti di Bologna, Parma, Borgotaro, Bedonia, Correggio, Vergato, Alfonsine, Lugo, San Piero in Bagno, Ferrara, Bondeno, Formigine, Castelbolognese, Sassuolo, Sant'Arcangelo di Romagna, Faenza, nonché il cavo urbano di Bondeno-Burana-Scortichino.

Negli altri compartimenti della zona: ampliamenti delle reti di Fano, Iesi, Fermo, Ascoli Piceno, Macerata, Teramo ed altre minori, nonché i nuovi cavi urbani di Camerano-Massignano-Sirolo, Fermo-Porto San Giorgio, Passo Treia-Treia e Sulmona-Pratola Peligna.

Nuove tubazioni sono state costruite a Rimini ed Ascoli Piceno, nonché ampliate le tubazioni di Bologna, Parma e Pescara.

In zona Teti:

Complessivamente sono stati posati circa 164.000 km.cp di cui 158.000 in cavo ed il rimanente in filo.

Nel compartimento di Roma sono stati posati circa 88.000 km.cp dei quali 35.000 di giunzione e 53.000 di distribuzione.

A Roma si è proceduto ad un consistente ampliamento nelle zone Prenestina, Sant'Onofrio, Aventino, Belsito, Pontelungo, Aurelia, Appia, Prati, Sant'Agnese, Aniene, Bologna, San Lorenzo, Trastevere, E.U.R., Monteverde, Quadraro, Ostienze, Parioli, Centocelle e Ostia Lido. Sono state costruite le reti di distribuzione delle nuove centrali Esquilino e Cassia. Sono stati potenziati i fasci di giunzione Aniene-Nomentana, Sant'Agnese-Nomentana, C.V.E.-Colonna, Prenestina-Centocelle e Prati-Flaminia.

Sono stati inoltre eseguiti notevoli lavori di ampliamento nelle reti di Aprilia, Latina, Santa Marinella, Anzio, Viterbo, Tivoli, Terracina, Frascati, Genzano e Cave.

Nei compartimenti di Firenze e Pisa sono stati posati circa 30.000 km.cp. Notevoli lavori di ampliamento sono stati eseguiti a Poggibonsi, Signa, Galluzzo, Arezzo, Empoli, Sesto Fiorentino, Campi Bisenzio, Pontedera, Pescia, Forte dei Marmi, Prato, Viareggio, Grosseto, Lucca, Piombino, Livorno, Pistoia, Pisa, San Giovanni Valdarno e Montevarchi. A Firenze si è proceduto ad un consistente ampliamento della rete nelle zone Rifredi, Campo di Marte, Vittoria e Affrico; è stata inoltre posata la rete relativa alla nuova centrale Monticelli e potenziato il fascio di giunzione fra la centrale Vittoria e la centrale Affrico.

Nel compartimento di Genova sono stati posati circa 44.000 km.cp dei quali 40.000 di distribuzione e 4.000 di giunzione. Sono stati eseguiti notevoli lavori di ampliamento nelle reti di Camogli, Santa Margherita, Albenga, Recco, Bogliasco, San Remo, Savona, Porto Maurizio, Ospedaletti e Rapallo. A Genova si è proceduto a consistenti ampliamenti nelle reti relative alle centrali Principe, Pellicceria, Bolzaneto, Manin, Maragliano, Albaro, Sampierdarena, San Fruttuoso e Sestri Ponente. È stata inoltre costruita la rete della nuova centrale di Certosa.

Nel compartimento di Cagliari sono stati posati circa 2.000 km.cp per l'ampliamento della rete del Capoluogo.

In zona Set:

Nella rete di Napoli sono stati effettuati ampliamenti alle reti collegate alle centrali Centro, Museo, Fuorigrotta, Bagnoli, Portici, Posillipo, Vomero, e potenziati i fasci di giunzione tra le centrali Nolana e Centro e le centrali Amedeo e Fuorigrotta. Nella rete di Palermo sono stati ultimati gli ampliamenti delle reti collegate alle centrali di Ferrovia

e Polacchi, e altresì i potenziamenti dei fasci di giunzione tra le centrali Libertà, Polacchi e la centrale Libertà con la sottocentrale San Lorenzo. Cospicuo è stato l'ampliamento della rete primaria e della rete secondaria di Messina, che ha interessato oltre 40 zone di distribuzione dato il cospicuo incremento assegnato alla centrale passata da 6.500 a 11.000 n.ri.

Per le reti medie e minori a servizio automatico sono stati effettuati gli ampliamenti di Avellino, Castellammare di Stabia, Castellammare del Golfo, Catanzaro, Isola Liri e Sora, Lecce, Matera, Mazara del Vallo, Molfetta, Potenza, Ragusa, Reggio Calabria, Siracusa, Taranto, Trapani, Vibo Valentia.

Oltre le reti precedentemente considerate in servizio automatico, sono stati effettuati i lavori delle reti di nuova istituzione per un complesso di 45 reti della potenzialità da 150 a 250 coppie distribuite, nonchè ampliamenti vari in reti manuali già esistenti.

RETE INTERURBANA

In zona Stipel:

Sono stati attivati i seguenti tronchi di cavi interurbani: Brescia-Salò, Sospiro-San Giovanni in Croce-Piadena, Casalmaggiore-Viadana, San Giovanni in Croce-Casalmaggiore, Mirafiori-Orbassano nonchè le tratte settoriali Bra-Sommariva e Bra-Cherasco equipaggiate con cavi in politene espanso.

Complessivamente nei due compartimenti della Stipel sono stati posati 1.950 km.bcp di cavi interurbani.

Ampliamenti con canali a frequenze vettrici si sono avuti sulle linee aeree Lodi-Piacenza, Lavone-Sarezzo, *nel compartimento di Milano*, nonchè Bra-Savigliano, Forno-Rivarolo, Pont-Rivarolo, Alba-Dogliani, Aosta-Courmayeur *nel compartimento di Torino*.

Sono stati attivati sistemi a frequenze vettrici nei cavi Milano-Monza, Brescia-Sarezzo, Alessandria-Acqui, Arona-Novara, Baveno-Novara, Torino-Vigone, Alessandria-Vercelli, Vercelli-Milano, Biella-Milano, Biella-Torino, Ivrea-Torino, Milano-Binasco, Alpignano-Torino, Gassino-Torino, con un incremento netto complessivo di 171 canali in cavo.

Sono stati inoltre attivati 120 canali del ponte radio Milano-Bergamo, ampliato di 48 canali il ponte radio Milano-Como, e di 12 canali il ponte radio Savigliano-Cuneo.

Lo sviluppo complessivo della rete interurbana sociale è stata nel 1958 di 14.709 km.cto.

In zona Telve:

Nel compartimento di Bolzano sono stati posati ed attivati: i cavi interurbani Bolzano-Merano e Bressanone-Brunico per un totale di 65 km di tracciato e di circa 1.820 km.bcp ed i cavi settoriali Merano-Lana, San Lorenzo-Longega, Vipiteno-Colle Isarco, nonchè 12 canali a frequenze vettrici nella linea aerea Brunico-Dobbiaco.

Nei compartimenti di Venezia e Verona: sono stati posati i cavi settoriali Feltre-Fonzaso, Schio-Rocchette, Udine-Tricesimo ed altri di minore importanza; sono stati installati i nuovi ponti radio: Padova-Vicenza e Mestre-San Donà, entrambi della capacità di 300 canali telefonici, il primo in sostituzione ed ampliamento di quello già esistente ed il secondo in ampliamento; Cervignano-Lignano con una capacità finale di 60 canali.

Sono entrati in servizio i seguenti canali a frequenze vettrici:

45 canali su linee aeree dei quali 12 sulla linea Padova-Conselve; 24 canali sui cavi Mestre-Feltre e Mestre-Conegliano; 126 canali sui ponti radio Mestre-Verona, Bassano-Vicenza, Vicenza-Padova, Udine-Mestre, Padova-Mestre, Vicenza-Mestre, Udine-Lignano, Mestre-Bassano, Venezia-Vicenza, Adria-Padova.

In complesso lo sviluppo della rete interurbana di proprietà sociale ha avuto un incremento, durante il 1958, di circa 19.000 km.cto.

In zona Timo:

Nel compartimento di Bologna sono stati attivati i cavi interurbani Altedo-Baricella, Lugo-Massalombarda, Forlì-Ronco-Forlimpopoli per complessivi 254 km.bcp.

Per il potenziamento della rete interurbana sono stati installati 105 canali in alta frequenza, sia su linee aeree che su cavo, per complessivi 7.041 km.cto.

Sono stati inoltre attivati i nuovi ponti radio Perugia-Foligno, Perugia-Spoleto e Pescara-Lanciano e sono stati ampliati quelli già in servizio tra Bologna-Reggio Emilia, Bologna-Rimini, Modena-Reggio Emilia ed Ancona-Senigallia. Complessivamente sono stati realizzati 5.240 km.cto in ponte radio.

In totale la rete interurbana tra circuiti aerei, in cavo, in alta frequenza ed in ponti radio ha avuto un incremento statistico di 13.260 km.cto.

In zona Teti:

Nel compartimento di Genova è stato posato il cavo interurbano Chiavari-Rapallo.

Ampliamenti con canali a frequenze vettrici si sono avuti sulle linee aeree Roma-Fregene, Firenze-San Giovanni Valdarno, Firenze-Colle V.E., Arezzo-San Giovanni, Finale Ligure-Savona, Savona-Imperia per complessivi 64 canali.

Sistemi a frequenze vettrici sono stati attivati nei cavi Roma-Ostia, Roma-Fiumicino, Firenze-Prato, Firenze-Pontassieve, Firenze-Empoli, Firenze-Viareggio, Pisa-Viareggio per un totale di 136 canali. I sistemi con portante in ponte radio hanno avuto un incremento di 60 canali, che sono stati installati tra Roma e Firenze, Firenze-Arezzo, Firenze-Montecatini, Genova-San Remo.

In totale la rete interurbana ha avuto un incremento di 15.672 km.cto.

In zona Set:

Sono stati attivati i seguenti tronchi di cavi interurbani: Napoli-Torre del Greco, Napoli-Torre Annunziata-Castellammare di Stabia, Napoli-Pompei, Sora-Isola Liri, Salerno-Cava dei Tirreni, Salerno-Pontecagnano, Messina-Castanea per un totale di oltre 1.270 km.bcp.

Ampliamenti con canali a frequenze vettrici sono stati effettuati sulle linee aeree Napoli-Avellino, Napoli-Benevento, Nocera-Salerno, Salerno-Battipaglia, Lecce-Gallipoli, Bari-Foggia, Bari-Brindisi, Bari-Locorotondo, Bari-Putignano, Messina-Milazzo, Catania-Enna, Palermo-Trapani, Alcamo-Trapani, Trapani-Marsala, Trapani-Mazara, Palermo-Castelvetrano, Palermo-Sciacca, oltre a numerose altre direzioni minori, per un totale complessivo di 191 canali.

Sistemi a frequenze vettrici su cavo e miste sono stati attivati nei tratti Napoli-Torre Annunziata, Napoli-Nocera, Napoli-Castellammare, Napoli-Caserta con un incremento totale complessivo di 72 canali.

Sono stati inoltre messi in servizio i seguenti canali in ponte radio per ampliamenti: Napoli-Capri (12 canali), Napoli-Ischia (12), Napoli-Sorrento (12), Napoli-Monte Faito (12); per nuova posa: Catania-Caltagirone (24 canali, di cui 12 per Gela), Messina-Lipari (6) e 2 monocanali per un totale di 80 canali.

In totale la rete interurbana ha avuto un incremento netto di 15.838 km.cto.

TELESELEZIONE

In zona Stipel:

Sia in Piemonte che in Lombardia il servizio teleselettivo di abbonato è stato ulteriormente esteso. In particolare è stato attivato nel compartimento di Milano su direzioni di grande importanza quale quelle congiungenti Bergamo, Brescia, Como e Lecco con Milano, ed inoltre fra Brescia, Lavone e Sarezzo e fra Lavone e Sarezzo; da Appiano, Solbiate e Mandello con Milano; da Viadana con Casalmaggiore. Nel compartimento di Torino da Gros-cavallo con Ceres; Usseglio con Torino; Sezzadio con Alessandria.

Complessivamente sono stati attivati 956 nuovi circuiti teleselettivi.

In zona Telve:

È stato attivato il servizio in teleselezione d'abbonato: da Bassano con Cittadella e verso Venezia, Padova e Vicenza; da Sacile con Conegliano e verso Pordenone; da Bressanone con Vipiteno, Merano e verso Bolzano; da Merano con Naturno, San Leonardo, San Pancrazio e verso Bolzano; da Cles e dai settori di Fai e Baselga verso Trento; da Brunico con Campo Tures; da Iesolo verso Padova e Treviso.

Sono stati ampliati i fasci in teleselezione d'abbonato sulle direttrici Venezia-Chioggia e Venezia-Treviso e nella provincia di Verona.

Il servizio in teleselezione d'operatrice è stato attivato tra Asolo, Bassano, Castelfranco, Treviso e Montebelluna; tra Padova, Venezia e Udine; tra Padova, Treviso e Pordenone; da San Donà verso Padova, Venezia e Treviso; da Monfalcone verso Udine. Sono stati effettuati ampliamenti su fasci esistenti.

Nei compartimenti della zona nel 1958 sono stati installati complessivamente 244 circuiti in teleselezione, 154 d'abbonato e 90 da operatrice.

In zona Tino:

Nel compartimento di Bologna è stato attivato il servizio in teleselezione da abbonato da Borgo Val di Taro e Bedonia verso Parma; da Bologna verso Porretta e Cento; da Baricella, Boschi, Minerbio e Crevalcore verso il distretto di Bologna; da Nonantola e Formigine verso i distretti di Modena, Reggio Emilia e Bologna; da Forlì verso Faenza; da Rimini verso Cesena e Cesenatico; da Lugo e Bagnacavallo verso il distretto di Bologna; nonché la teleselezione tra i centri settore di Ravenna, Cervia ed Alfonsine nel distretto di Ravenna tra i centri settore di Forlì e San Piero in Bagno nel distretto di Forlì.

Negli altri compartimenti la teleselezione da Ancona verso Pesaro e Fano; da Ascoli a San Benedetto del Tronto e viceversa; da Macerata ad Ancona, Osimo, Loreto, Recanati e verso Tolentino, San Severino e Camerino; dal distretto di Chieti verso i settori di Pescara ed Ortona; tra Casoli e Lanciano; tra Ripatransone e San Benedetto, nell'intero distretto di Chieti e da Terminillo con Rieti.

In zona Teti:

Nel compartimento di Roma i collegamenti uscenti da Roma verso Viterbo ed il suo distretto, da Orvieto verso Roma e Viterbo ed infine quelli di Ostia Lido con gran parte della regione.

Nei compartimenti di Firenze e Pisa la teleselezione, già in atto tra Firenze e Siena, Montecatini, Pistoia e Viareggio, è stata estesa ai collegamenti entranti a Firenze e distretto e a tutte le località di questi altri; sono stati collegati tra loro i distretti di Livorno con i distretti di Viareggio e Pontedera, e sono stati attivati collegamenti uscenti dai distretti di Prato, Empoli e Arezzo verso moltissime località della regione.

Nel compartimento di Genova si segnalano i nuovi collegamenti uscenti da Noli e Spertorno verso i distretti di Albenga ed Imperia.

Nel compartimento di Cagliari si è attivato il collegamento bidirezionale S. Antioco-Carloforte.

In zona Set:

È stato ulteriormente sviluppato il servizio in teleselezione da operatrice in particolare per le direttrici Napoli-Nocera, Salerno-Nocera, Catanzaro-Crotone, Catanzaro-Vibo, Bari-Matera, Catania-Acireale, Catania-Caltagirone, Trapani-Marsala e diverse altre direzioni minori portando il totale dei circuiti teleselettivi da 760 a fine 1957 a 982 al 31 dicembre 1958 con un incremento di 222 circuiti teleselettivi.

Sono stati inoltre portati a conclusione i lavori di preparazione per l'attivazione della teleselezione con transito nei centri compartimentali e nei centri di distretto.

LAVORI EDILI

In zona Stipel:

Tra i lavori più importanti condotti a termine *nei compartimenti di Milano e di Torino* nel 1958 sono da ricordare:

a Milano, il salone per la teleselezione nella centrale Centro ed i lavori per il sopralzo dei locali della centrale urbana Città Studi ed ampliamento dei locali relativi al permutatore; a Como, il locale per la centrale teleselettiva; a Melegnano ed a Mortara i locali per il nuovo permutatore; i locali per le nuove centrali di Gravedona, Orta, Soncino ed Ornavasso; i locali per le nuove stazioni di energia a Torino Centro ed a Busto Arsizio.

L'ampliamento dell'ala di levante della nuova sede di Brescia; il completamento della sede di Dogliani, nonché di vari centralini in Piemonte e Lombardia. La sistemazione dei PTP di Suzzara, Casalmaggiore e Mortara.

In zona Telve:

Sono stati condotti a termine i seguenti lavori: a Trieste l'ampliamento dei locali della centrale San Maurizio, a Cavalese la nuova sede per la centrale urbana, per l'interurbana e la centrale amplificatrice nonché i locali per PTP; a Prato Isarco e Lana d'Adige, lo stabile per la centrale automatica; a Vilpiano, lo stabile per l'amplificatrice del cavo Bolzano-Merano; a Vandoies lo stabile per l'amplificatrice del cavo Bressanone-Brunico.

In zona Timo:

Sono stati ultimati i seguenti lavori: a Bologna l'ampliamento dell'autorimessa di via degli Albani e la costruzione di sovrastanti locali per impianti ed uffici, l'ampliamento dei locali della centrale Righi e la costruzione di un nuovo corpo di fabbricato per l'ampliamento dello stabile della centrale Zontini (1° lotto); a Parma, l'ampliamento della sede sociale; a Borgotaro, la sistemazione dei locali recentemente acquistati; la sistemazione di magazzini ed uffici nei locali sociali di Ferrara; la sistemazione dei locali per la nuova centrale automatica di Massalombarda; lavori vari per l'ampliamento e la sistemazione della sede sociale di Ancona; la costruzione della nuova sede sociale di Isernia.

Sono stati inoltre riordinati gli uffici di accettazione di Sassuolo, Castelfranco Emilia, Vergato, Bertinoro, Savignano di Romagna, Cesenatico, Iesi, Recanati, Lanciano, Isernia.

In zona Teti:

Si segnalano: a Roma il completamento del nuovo edificio della centrale Cassia e l'ampliamento dei locali delle centrali Appia, Centocelle, Ostiense, Prati, Quadraro, Sant'Agnese e Trastevere.

In Toscana il completamento dei nuovi edifici per le centrali di Firenze-Monticelli e Follonica, di due padiglioni a Campi Bisenzio e Marina di Pisa e di ampliamenti ai locali di Marina di Grosseto e Rovezzano.

In Liguria, l'approntamento dei locali per le nuove centrali di Genova Certosa, Albenga e Finale Ligure.

Durante il 1958 hanno avuto inizio i lavori per la costruzione degli edifici che ospiteranno le centrali di Roma Marconi e Genova Quinto e quelli per l'ampliamento della centrale di Cagliari.

In zona Set:

Sono stati portati a compimento assetti edilizi minori per locali di centrale non di proprietà sociale, ottenuti per convenzione con i Comuni e dalle Amministrazioni, onde renderli atti ad accogliere i relativi impianti. Si citano fra questi gli assetti edilizi per i locali delle centrali automatiche di Gaeta, Sora, Isola Liri, Battipaglia, Cava dei Tirreni,

Melfi, Venosa, Matera, Molfetta, San Severo, Ragusa, Sciacca, Vittoria, Mazara del Vallo, Castellammare del Golfo; inoltre a cura della Società sono stati eseguiti lavori per i locali delle centrali di Napoli-Fuorigrotta e di Napoli-Portici.

Sono stati eseguiti i lavori di sistemazione dei nuovi locali per la Direzione di Esercizio di Palermo e quelli relativi alla sistemazione della nuova accettazione pubblica nel centrale moderno Rione Villarosa.

Inoltre sono stati eseguiti lavori di assetto dei nuovi uffici di agenzia e di quelli al pubblico nelle sedi di Messina, Reggio Calabria. Sono stati infine eseguiti assetti edilizi per locali di centrale ed edifici al pubblico in località minori.

LAVORI ULTIMATI NEI PRIMI MESI DELL'ANNO IN CORSO E IN PROGRAMMA PER IL 1959

CENTRALI

In zona Stipel:

Nel compartimento di Milano si segnala: a Milano l'installazione della nuova centrale Certosa (3.400 n.ri) ed importanti ampliamenti nelle centrali Bicocca (2.400 n.ri), San Siro (1.000), Romana e Sempione (1.000), Vercelli e Volta (900), Affori (600), Bonomelli e Napoli (700), San Babila, Precotto e Cavour (600) ed inoltre ampliamenti a Brescia (2.000 n.ri), Bergamo (3.000), Cremona (1.500), Monza (1.200), Pavia (1.000), Salò (500), Legnano (500), Como e Varese (400), Cologno (200), ed altre minori, nonché l'automatizzazione dei settori di Luino, Soncino, Mortara, Carpignano, Orta, Ornavasso, Vespolate e San Pellegrino.

Nel compartimento di Torino: gli ampliamenti delle centrali di Madonna Campagna (2.000 n.ri), Santa Rita (1.400), Vanchiglia (1.300), Pozzo Strada (1.200), Lingotto (1.100), Borgo Po (800), Francia (500) e Sassi (600) nella rete di Torino ed inoltre ampliamenti nelle centrali di Aosta (1.300 n.ri), Alessandria (800), Asti (600) ed altre minori, nonché l'installazione della nuova centrale di San Bernardo d'Ivrea. È in atto l'automatizzazione integrale dei settori di Vigone, con la sostituzione di quella centrale, Savigliano, Canale e Busca.

In zona Telve:

Sono stati attivati ampliamenti nelle centrali di Trieste, Mestre e Bolzano per complessivi 1.100 numeri. Sono state attivate le nuove centrali automatiche di Cavalese e settore (450 n.ri) *nel compartimento di Bolzano*, nel quale è anche in corso il completamento dell'automatizzazione del distretto di Merano. *Nel compartimento di Venezia* sono in corso i lavori per la sostituzione delle centrali automatiche di San Donà e Portogruaro per complessivi 2.500 n.ri.

Infine sono in corso di allestimento presso le fabbriche i materiali relativi agli impianti che si prevede di realizzare entro il 1959 e fra i quali si segnalano:

- l'ampliamento di 23.200 numeri nelle centrali automatiche esistenti;
- l'automatizzazione dei settori di: Padova, Camposampiero, Conselve, Piove di Sacco, Lonigo, Cividale, San Daniele del Friuli, Latisana, San Giorgio di Nogaro, Spilimbergo, San Vito di Cadore ed altri centri minori per complessivi 5.100 numeri.

In zona Timo:

Nel compartimento di Bologna sono stati attivati, nei primi mesi dell'anno, ampliamenti nelle centrali automatiche di Bologna (Galvani, Zontini e San Ruffillo), Carpi, Forlì, Sassomaggiore ed altre minori per complessivi 3.180 numeri. Sono state attivate le nuove centrali automatiche di Massalombarda e Savignano ed è stata sostituita la centrale di Castel-

franco Emilia. È in corso l'automatizzazione delle centrali del settore di Argenta, della centrale di Porto Garibaldi ed altre minori per complessivi 1.300 numeri, nonché l'installazione della nuova centrale di Piacenza (7.000 n.ri), in sostituzione per cambio locali.

Nel compartimento di Ancona: l'ampliamento delle centrali ad Ancona e Senigallia, la sostituzione ed ampliamento della centrale automatica di Civitanova Marche.

Nei compartimenti di Perugia e Pescara: l'ampliamento delle centrali di Gubbio e Lanciano, l'automatizzazione delle centrali di Spello, Amelia e di quelle del distretto di Lanciano nonché la sostituzione della centrale automatica di Narni.

In zona Teti:

Nel compartimento di Roma sono stati effettuati, in questi primi mesi dell'anno, numerosi ampliamenti tra i quali si segnalano quelli relativi ad alcune centrali di Roma (Aurelia, Belsito, E.U.R., Quadraro), che assommano a circa 3.600 n.ri e quelli della centrale di Latina; a Roma sono inoltre in corso i lavori per la costruzione della centrale Marconi (7.000 n.ri) ed ampliamenti in varie centrali.

Nei compartimenti di Firenze e Pisa, già nei primi mesi del 1959 sono stati attivati nella rete di Firenze 1.200 n.ri nelle centrali Rifredi e Monticelli e sono in corso i lavori per l'ampliamento della centrale Vittoria (2.400 n.ri); si stanno rinnovando le apparecchiature della centrale di Empoli e si sta procedendo all'installazione di 1.200 n.ri a Livorno e di 400 numeri a Pisa.

Nel compartimento di Genova si sono ampliate o si stanno ampliando varie centrali di Genova per complessivi 9.600 numeri e sono in corso i lavori per l'installazione di 1.300 numeri a Rapallo, di 800 numeri a San Remo e di 1.200 numeri a Savona; è stata già attivata la nuova centrale di Altare (Savona).

Nel compartimento di Cagliari è in corso l'ampliamento della centrale di Cagliari, nonché l'automatizzazione di molte centrali minori.

È previsto per il 1959 un incremento di circa 100.000 numeri installati.

In zona Set:

Nel compartimento di Napoli sono stati installati: nel capoluogo 2.500 numeri della centrale Amedeo, 2.000 a Chiaia, 1.500 a Fuorigrotta ed è stata iniziata l'installazione di 6.500 numeri a Nolana, 5.000 a Vomero, 6.000 a Museo. Si segnala inoltre l'attivazione delle nuove centrali automatiche di Torre del Greco (1.500 n.ri) e di Battipaglia (600) ed i lavori in corso per l'automatizzazione della centrale di Gaeta (800), oltre lavori di più esigua entità per centrali minori automatiche e batteria centrale.

Nel compartimento di Bari sono stati installati 1.500 numeri a Bari Centro e sono in corso i lavori per l'automatizzazione della centrale di Ostuni (800) ed altre minori.

Nei compartimenti di Palermo e Catania sono stati installati 3.000 numeri nella centrale Libertà a Palermo; a Catania è stato eseguito un ampliamento di 1.000 numeri a Centro e sono iniziati i lavori per l'installazione di 6.000 numeri nella nuova centrale di Catania Ognina; sono state attivate inoltre le centrali di Vittoria (1.000), Sciacca (1.000) e sono in corso i lavori per l'automatizzazione della centrale di Canicattì (1.000) ed altre minori.

RETI URBANE DI DISTRIBUZIONE E DI GIUNZIONE

In zona Stipel:

Si sta provvedendo ad ampliamenti, sistemazioni, posa di nuove tubazioni ed all'attivazione di cavi di giunzione nelle reti di Milano e Torino, nonché all'ampliamento delle

reti di distribuzione di Busto Arsizio, Monza, Rho, Mantova, Cuneo, Vercelli, Orta, Como, Lodi, Alessandria. Hanno avuto inizio i lavori di rete e giunzioni settoriali per l'automatizzazione dei settori di Argegno, San Fedele Intelvi, Besozzo, Mortara, Saluzzo, Busca e Canale.

In zona Telve:

Nei primi mesi del 1959 è stato effettuato l'ampliamento della rete di distribuzione di Treviso; è stato posato un cavo di giunzione tra le centrali Poste e San Maurizio a Trieste; è stata ampliata la canalizzazione di Mestre.

Sono in corso ampliamenti di rete a Trieste e Mira (Venezia). Sono in fase di ultimazione nuovi tronchi di canalizzazione a Trieste ed a Vicenza. Sono inoltre in corso i lavori di rete e giunzioni settoriali per l'automatizzazione dei settori di Padova, Camposampiero, Conselve, Piove di Sacco e Lonigo.

Nel 1959 si prevede uno sviluppo complessivo delle tubazioni per 55.000 m.tubo e delle reti in cavo per circa 60.000 km.cp.

In zona Timo:

Nel compartimento di Bologna continua l'ampliamento generale nelle zone interessate dalle centrali Stadio e Zontini a Bologna, il I lotto dell'ampliamento generale a Piacenza, ampliamenti parziali a Castel San Giovanni, Rimini, Cervia e nel settore di Argenta.

Nel compartimento di Ancona completamento dell'ampliamento generale della rete di Ancona, ampliamento generale a Senigallia.

Nel compartimento di Perugia il I lotto dell'ampliamento generale a Foligno e a Narni.

Nel compartimento di Pescara ampliamento generale a Giulianova e reti minori nonché la costruzione di nuove reti per automatizzazione dei distretti di Vasto e Lanciano.

In zona Teti:

Sono in corso, a Roma, i lavori per la posa dei cavi di giunzione Prenestina-Quadraro, Cassia-Flaminia, Trastevere-Monteverde, Prati-Colonna; in Toscana gli ampliamenti delle reti di Livorno, Siena e Lucca, nonché delle zone Vittoria e Rifredi a Firenze; a Genova notevoli ampliamenti nelle reti delle centrali Sampierdarena, Albaro, Principe, San Fruttuoso; in Sardegna ulteriori ampliamenti delle reti di distribuzione di Cagliari e di Sassari.

Sono altresì in corso notevoli lavori di canalizzazione a Roma, Firenze, Livorno e Siena.

È previsto per il 1959 un incremento di circa 275.000 km.cp nelle reti urbane.

In zona Set:

Sono stati ultimati gli ampliamenti della rete di distribuzione primaria e secondaria a Napoli (Amedeo e Chiaia), Palermo (Libertà), Torre del Greco, Vittoria, Battipaglia e Salerno. Sono in corso inoltre i lavori di ampliamento relativi alle reti di: Acireale, Canicatti, Andria, Aversa, Bagheria, Barcellona, Caltagirone, Milazzo, Nicastro, Ostuni, Torre Annunziata ed infine diversi lavori di nuove reti o ampliamenti di reti minori a batteria centrale.

RETI INTERURBANE

In zona Stipel:

Nel compartimento di Torino, nei primi mesi dell'anno è stato attivato un sistema a 12 canali a frequenze vettrici sul cavo Torino-Vercelli, altri su collegamenti minori. È in corso la posa del cavo Cigliano-Vestignè e l'installazione di un sistema a 12 canali sul cavo Torino-Rivarolo e di uno pure a 12 canali sul cavo Torino-Chivasso e sistemi a 4 canali sulle

tratte in cavo Aosta-St. Vincent, St. Vincent-Ivrea; sistemi a 4 canali sono in corso di installazione sulle linee aeree Asti-Alessandria, Ivrea-Caluso e Aosta-Courmayeur. Sono in corso di installazione i ponti radio Cuneo-Mondovì e Savigliano-Saluzzo e nuovi fasci di circuiti sui ponti radio Torino-Mondovì, Torino-Saluzzo, Cuneo-Mondovì e Cuneo-Saluzzo.

Nel compartimento di Milano, nei primi mesi dell'anno, si sono attivati i cavi Rho-Legnano, Gravellona-Ornavasso; installati sistemi a frequenze vettrici su cavo Varese-Luino, Milano-Arona, Milano-Novara, Milano-Pavia, Busto Arsizio-Sesto Calende; su linea aerea Brescia-Cremona, Soresina-Soncino, Carpignano-Novara e sul ponte radio Milano-Bergamo. Sono in corso i lavori di posa del cavo Milano-Monza, l'installazione di sistemi a 12 canali sulle linee aeree Bergamo-Brescia, Brescia-Valcamonica, Mantova-Ostiglia; sono in corso ampliamenti di fasci di circuiti sui ponti radio Milano-Menaggio, Como-Menaggio, Milano-Varese, Milano-Como e Milano-Sondrio.

Si prevede che nel 1959 la rete interurbana verrà incrementata di 49.000 km.cto.

In zona Telve:

Nel compartimento di Venezia, nei primi mesi dell'anno sono stati attivati il cavo Udine-Tricesimo nonché 24 canali sui ponti radio Verona-Mestre e Mestre-Udine. È in fase di completamento la fornitura del cavo Belluno-Sedico-Agordo, di cui è imminente l'inizio dei lavori di posa.

Sono in corso i lavori per la installazione di 12 canali sul ponte radio Mestre-Cervignano, 46 canali su linee aeree, di cui 12 Udine-Spilimbergo e 24 Latisana-Lignano. Si sta procedendo alla installazione dei ponti radio in ampliamento sulle tratte Mestre-San Donà-Portogruaro, Mestre-Chioggia e del nuovo ponte Udine-Spilimbergo.

Nel compartimento di Bolzano, nei primi mesi dell'anno sono stati attivati 24 canali sul cavo Bolzano-Brunico, 24 canali su linee aeree, di cui 12 Trento-Cavalese e 12 per la teleselezione dell'Alto Adige.

Sono in corso i lavori per la installazione di 42 canali su linee aeree, di cui 12 Brunico-Dobbiaco e 12 Merano-Silandro ed è in corso di allestimento in fabbrica il nuovo cavo interurbano Trento-Rovereto.

In zona Tino:

Nel compartimento di Bologna, nei primi mesi dell'anno si è ultimata la posa dei cavi interurbani Rimini-Sant'Arcangelo di Romagna, l'installazione di sistemi a frequenze vettrici sulle linee aeree Modena-Castelfranco Emilia e Rimini-Savignano; sui cavi Bologna-San Giovanni in Persiceto, Ferrara-Portomaggiore, oltre che sistemi monocanali. È in corso di posa il cavo coassiale di collegamento fra la sede centrale di Bologna e il terminale del ponte radio al colle dell'Osservanza (Bologna), l'installazione di sistemi a frequenze vettrici tra Reggio Emilia e Scandiano, Migliarino e Comacchio, Bologna e Molinella, Lugo e Ravenna, Lugo e Faenza, Faenza e Forlì, ed ampliamenti sui ponti radio nelle tratte Bologna-Ravenna, Bologna-Rimini, e l'installazione dei nuovi ponti radio Bologna-Cesena e Forlì-Rimini.

Nel compartimento di Ancona, nei primi mesi dell'anno, si è installato un sistema a frequenze vettrici fra Macerata e Tolentino; sono in corso lavori sulle linee aeree del compartimento e l'installazione di sistemi a frequenze vettrici sulle linee aeree Ancona-Fabriano, Ancona-Perugia e ampliamento del ponte radio Macerata-Civitanova Marche.

Nel compartimento di Perugia è in corso l'installazione di sistemi a frequenze vettrici sulle linee aeree Perugia-Assisi, Assisi-Foligno, Perugia-Terni, Perugia-Città di Castello, Terni-Narni e Terni-Amelia.

Nel compartimento di Pescara sono in corso i lavori per nuove palificazioni per linee aeree nel distretto di Lanciano e di Vasto in unione con il processo di automatizzazione dei servizi di quei distretti; l'installazione di sistemi a frequenze vettrici su linea aerea fra Campobasso e Riccia.

Nel complesso la rete interurbana su linea aerea, cavo e sistemi in alte frequenze si amplierà nel corso del 1959 di circa 30.000 km.cto.

In zona Teti:

Nei compartimenti di Firenze e Pisa è stata ultimata nei primi mesi dell'anno la posa del cavo Pisa-Viareggio a 24 bcp e ampliati i circuiti in ponte radio fra Firenze e Roma. Sono in corso i lavori per l'installazione di nuovi canali sulla rete in ponte radio comprendente i circuiti Firenze-Siena, Firenze-Chianciano, Firenze-Borgo S. Lorenzo, Firenze-Montecatini.

Nel compartimento di Roma sono in corso lavori per l'ampliamento della rete in ponte radio comprendente i circuiti Roma-Viterbo, Roma-Lucca, Roma-Grosseto, Roma-Firenze e l'installazione di sistemi a frequenze vettrici nelle tratte Roma-Anzio, Roma-Tivoli, Roma-Fiumicino, Roma-Campagnano e Roma-Tor Vaianica.

Nel compartimento di Genova sono in corso lavori per l'ampliamento del ponte radio Genova-Imperia, nonché l'aumento dei circuiti a frequenze vettrici in cavo sulle direttrici Genova-Pisa, Genova-Roma, Genova-Firenze, Genova-Rapallo e Genova-Savona.

È previsto un incremento della rete interurbana sociale di complessivi 30.000 km.cto.

In zona Set:

Nel compartimento di Napoli è in corso di posa il cavo interurbano Torre Annunziata-Nocera come prosecuzione del cavo Napoli-Torre; sono stati eseguiti l'ampliamento del ponte radio Napoli-Sorrento (12 canali) e l'ampliamento di 12 canali sulla linea aerea Napoli-Benevento e pure di 12 canali sulla linea Salerno-Sala Consilina.

Nel compartimento di Bari è stata ultimata la posa dei cavi interurbani Andria-Barletta, Andria-Trani.

Nel compartimento di Catanzaro sono in corso di posa i cavi interurbani Locri-Siderno e Catanzaro-Catanzaro Marina.

Nei compartimenti di Palermo e Catania sono in corso di posa i cavi interurbani Palermo-Bagheria, Messina-Giampileri, Milazzo-Barcellona, Ragusa-Modica, Catania-Acicastello, Catania-Sigonella e Alcamo-Castellammare del Golfo. Si sono installate alte frequenze su linea aerea sulle direttrici Catania-Adrano, Catania-Randazzo, Randazzo-Patti, Catania-Augusta e Catania-Lentini.

Nel corso dell'anno verranno installati nuovi collegamenti in ponte radio: Napoli-Cassino, Foggia-San Severo, Foggia-Manfredonia, Bari-Andria, Catanzaro-Cosenza-Rossano, Catanzaro-Crotone e Palermo-Cefalù.

Nel complesso, per la rete interurbana su linea aerea, cavo, sistemi in alta frequenza e ponti radio si prevede un ampliamento nel 1959 di circa 27.000 km.cto.

TELESELEZIONE

In zona Stipel:

Nel compartimento di Milano è stato attivato il servizio di teleselezione di abbonato uscente da Milano verso i distretti di Bergamo, Brescia, Lecco, Como, Arona, Baveno, Novara, Vercelli, Pavia e Soresina; ed inoltre quelli Luino-Varese e Soresina-Soncino. Sono in corso i lavori di installazione della nuova centrale interurbana e di transito a Milano. Nel distretto di Milano per il servizio di teleselezione le apparecchiature di tarifficazione sono state modificate per passare alla tariffa ciclica in sostituzione della tariffa ad unità che preesisteva.

Nel compartimento di Torino è stato attivato il servizio di teleselezione da abbonato nelle direzioni Alba-Dogliani, Novi-Ovada, Novi-Alessandria e Novara-Vercelli. È in corso di installazione la centrale di transito a Torino.

La teleselezione di abbonato è stata attivata tra Milano e Torino; la Stipel ha predisposto le apparecchiature di commutazione e di tarifficazione relative a 180 circuiti predisposti a cura dell'Azienda di Stato.

In zona Telve:

Nei primi mesi dell'anno nei compartimenti di Venezia e Verona sono stati attivati i circuiti in teleselezione da operatrice nelle tratte Padova-Castelfranco, Padova-Montebelluna, Bassano-Castelfranco e Udine-Monfalcone e di teleselezione da abbonato Padova-Verona. Sono in corso di attivazione i circuiti di teleselezione da operatrice nelle tratte Padova-San Donà, Treviso-San Donà e Mestre-San Donà e di teleselezione da abbonato nelle tratte da Bassano con Treviso, Padova e Mestre.

Nel compartimento di Bolzano è stata attivata la teleselezione da operatrice fra Trento e Cavalese e quella da abbonato da Brunico verso Bolzano, Bressanone, Dobbiaco, Merano e da Dobbiaco, verso Bolzano e Bressanone. Verrà completata nell'anno la teleselezione da abbonato negli altri settori dei distretti di Bolzano, Bressanone, Brunico e Merano.

In zona Timo:

Nel compartimento di Bologna è stata attivata, nei primi mesi dell'anno, la teleselezione da abbonato da Parma verso Bedonia, Borgo Val di Taro, Collecchio, Fornovo; da Reggio Emilia verso Guastalla, Novellara e Correggio; da Bologna verso Lugo e distretto; tra Lugo e Massa Lombarda e da Massa Lombarda verso Bologna ed il suo distretto; tra Savignano e il distretto di Rimini e da Riccione e Bellaria verso Bologna e distretto.

È in corso l'attivazione della teleselezione da abbonato Parma-Fidenza e viceversa, da Parma verso Bologna e Reggio Emilia, da Lugo e Massa Lombarda verso Ravenna e Faenza, tra Forlì e Ravenna, Forlì e Rimini e da Ravenna con Lugo e Faenza.

Nel compartimento di Ancona è stata attivata, nei primi mesi dell'anno, la teleselezione da abbonato da Ancona, Osimo e Senigallia verso Macerata, Civitanova Marche e fra questi due ultimi centri.

Nel compartimento di Perugia è stata attivata la teleselezione fra Terni e Narni.

Nel compartimento di Pescara è stata attivata la teleselezione nell'intero distretto di Isernia e dall'intero distretto di Isernia verso Campobasso e Pescara ed è in corso l'attivazione della teleselezione da abbonato fra il distretto di Pescara ed il distretto di Lanciano.

In zona Teti:

Nel compartimento di Firenze sono stati attivati i collegamenti teleselettivi dai distretti di Pistoia e di Montecatini verso le centrali dei distretti di Arezzo, Empoli, Livorno, Pisa, Pontedera, Prato, Siena e Viareggio.

Nel compartimento di Pisa sarà, tra breve, completata l'attivazione dei collegamenti da Viareggio verso i distretti di La Spezia e Genova; da Pisa verso La Spezia; dai distretti di Pisa, Pontedera, Livorno e Siena verso alcuni settori del distretto di Firenze; da Carrara verso Firenze e tra Pisa e Carrara.

Nel compartimento di Genova è stata estesa la teleselezione uscente da Savona e Vado alle centrali dei distretti di Albenga, Imperia, Sanremo e dei settori tassati di Genova.

In zona Set:

Nel compartimento di Napoli sono in corso i lavori per l'adattamento delle centrali esistenti della rete di Napoli, per l'introduzione della teleselezione bidirezionale tra Napoli ed i centri del distretto ed il montaggio della centrale compartimentale interurbana di Napoli. Sono pure in corso e da completare entro l'anno, o al massimo nel 1° trimestre del 1960, analoghi lavori al centro compartimentale di Palermo per attivare la teleselezione con i settori e distretti del compartimento.

LAVORI EDILI

In zona Stipel:

Nel compartimento di Milano sono in corso i lavori per la sistemazione del quarto piano della centrale Argonne, i sopralzi delle centrali Turro e Bersaglio, il completamento della centrale Certosa nel capoluogo; i locali per le nuove centrali di Ponte Tresa (Varese), Vigevano e Broni, ed il completamento delle centrali di San Pellegrino e Suzzara.

Nel compartimento di Torino: le nuove centrali di Fossano e Lucento, gli ampliamenti delle centrali di Venaria, San Mauro e Rivoli e l'ampliamento dei locali della centrale di Mondovì.

Inoltre si sono portati a termine i lavori di sistemazione di circa 50 locali in stabili di terzi, in massima parte di proprietà municipale.

In zona Telve:

Nei primi mesi del 1959 sono stati condotti a termine i lavori per il nuovo P.T.P. di Vicenza e per la costruzione della nuova sede di San Donà.

Sono in corso i seguenti lavori: *nel compartimento di Venezia e di Verona:* la costruzione del primo lotto per la nuova sede della Direzione generale a Mestre; l'ampliamento della sede per la centrale urbana, interurbana, amplificatrice, di transito e locali per uffici vari a Padova; i locali per le nuove centrali urbane ed amplificatrici di Latisana, San Giorgio di Nogaro, Cividale, San Daniele e Santo Stefano di Cadore nonché il P.T.P. di quest'ultima località. È già a buon punto la costruzione degli edifici di Piove di Sacco, Conselve, Spilimbergo, Lonigo. Sono inoltre in programma per l'anno in corso le nuove sedi di Mezzolombardo, San Vito di Cadore ed il nuovo magazzino di Vicenza.

Nel compartimento di Trieste è in corso una nuova autorimessa a Servola. I nuovi locali per la centrale di Malles *nel compartimento di Bolzano*, nonché le nuove sedi di Silandro e Soprabolzano.

In zona Timo:

Nel compartimento di Bologna sono pressochè ultimati i lavori di costruzione del 1° lotto della nuova sede sociale e dell'edificio per la nuova centrale a Piacenza; a Bologna lo stabile per le nuove centrali automatiche di San Ruffillo e di Stadio; iniziati i lavori per la nuova centrale San Lazzaro di Savena; a Porretta Terme il fabbricato per la stazione terminale del ponte radio; a Cattolica e a Massa Lombarda sistemazione di nuove accettazioni.

Nel compartimento di Ancona sistemazione di locali a Macerata, a Iesi ed a San Benedetto del Tronto.

Nel compartimento di Perugia, sistemazione a Perugia del nuovo magazzino ed inizio dei lavori per l'ampliamento e sopraelevazione della sede sociale.

Nel compartimento di Pescara costruzione del fabbricato per il ponte radio a Lanciano; sistemazione di locali per centralini nei distretti di Lanciano e Vasto in concomitanza con l'automatizzazione degli impianti; in particolare a Vasto costruzione del nuovo edificio per la nuova centrale; a Valle Mara (Pescara) costruzione di fabbricati per la stazione amplificatrice; a Giulianova, Roseto e Termoli riordino degli uffici di accettazione.

In zona Teti:

Nel compartimento di Roma si è completato a Roma l'edificio per la nuova centrale Marconi; iniziati i lavori per le nuove centrali Primavalle e Tiburtina e per la nuova sede di Frosinone.

Nel compartimento di Genova sono in corso i lavori per i nuovi edifici delle centrali di Quinto e San Gottardo a Genova.

Nel compartimento di Firenze sono in corso i lavori per le nuove centrali Bandino e Porta Romana a Firenze e per la nuova centrale di Arezzo.

Nel compartimento di Cagliari sono pressochè terminati i lavori di sistemazione della sede di Cagliari e sono in corso numerosi altri lavori per la sistemazione di centralini.

In zona Set:

Nel compartimento di Napoli sono in corso i lavori per la nuova centrale di Miano-Capodichino ed iniziati quelli per la nuova centrale di San Giovanni a Teduccio e per l'ampliamento della sede del Vomero. Sono in corso i lavori per la nuova sede della centrale di Sorrento; a Salerno lavori di sopraelevazione dell'edificio per ampliare i locali destinati alla centrale automatica urbana, a quella manuale interurbana e teleselettiva e per gli uffici sociali.

Nel compartimento di Bari sono in corso i lavori per la nuova sede sociale e per la nuova centrale di Foggia, per la nuova centrale di Brindisi e quelli per la nuova centrale Carrassi (corso Sicilia) a Bari.

Nel compartimento di Catania sono quasi ultimati i lavori per il nuovo edificio della centrale di Catania Ognina e quelli di sopraelevazione per la sede sociale e la centrale di Siracusa. Nuovi edifici verranno costruiti per le nuove centrali automatiche di Augusta e Taormina.

STIPEL

SVILUPPO DELLE RETI URBANE CON PIÙ DI 300 ABBONATI

Provincia	Rete urbana	N. abbonati		Incremento		N. appa- recchi al 31-3-1959	N. abitanti (a)			Densità telefonica (b) (n. apparecchi per 100 abitanti)	Anno in cui è stata effettuata od è prevista l'automatizzazione
		al 1-1-1946	al 31-3-1959	ass.	%		del Comune centro di rete	degli altri Comuni compresi nella rete	Totale		
Compartimento di Milano											
Bergamo	Bergamo.....	4.476	13.659	9.183	205,2	19.317	111.955	6.973	118.928	16,24	1930
	Albino	121	370	249	205,8	461	13.011	5.822	18.833	2,45	1959
	▪ Alzano Lomb.+ ..	—	338	—	—	555	10.084	12.114	22.498	2,47	1947
	Clusone	87	342	255	293,1	423	7.325	14.918	22.243	1,90	1959
	Gazzaniga	155	573	418	269,7	841	5.223	35.507	40.730	2,06	1959
	Lovere.....	113	480	367	324,8	753	6.700	18.050	24.750	3,04	1959
	▪ Ponte S. Piet.+ ..	—	331	—	—	668	7.295	11.417	18.712	3,57	1949
	Romano di L. ..	108	439	331	306,5	562	10.234	36.234	46.468	1,21	1959
	S. Pellegrino ..	194	541	347	178,9	717	4.354	31.378	35.732	2,01	1959
	Treviglio	537	1.368	831	154,7	1.724	22.349	—	22.349	7,71	1944
Brescia	Brescia	4.021	16.786	12.765	317,5	22.365	160.425	—	160.425	13,94	1928
	Breno	93	435	342	367,7	575	5.051	31.614	36.665	1,57	1959
	Chiari	372	1.275	903	242,7	1.706	15.789	67.635	83.424	2,04	1959
	Darfo	52	400	348	669,2	592	10.993	9.685	20.678	2,86	1959
	Desenzano	152	877	725	477,0	1.220	13.627	15.115	28.742	4,24	1959
	Ghedi °	120	594	474	395,0	702	11.189	44.978	56.167	1,25	1959
	Iseo	78	327	249	319,2	423	7.206	17.429	24.635	1,72	1959
	▪ Lumezzane	94	389	295	313,8	656	14.406	—	14.406	4,55	1953
	▪ Salò	410	1.646	1.236	301,5	2.299	8.466	44.747	53.213	4,32	1954
	Como	Como	3.982	12.342	8.360	209,9	17.108	75.448	66.231	141.679	12,08
Argegno		161	379	218	135,4	444	821	10.233	11.054	4,02	1959
Bellagio		155	346	191	123,2	512	3.697	2.327	6.024	8,50	1959
Bellano		141	417	276	195,7	523	4.330	11.789	16.119	3,24	1959
▪ Cantù.....		540	2.453	1.913	354,3	3.057	24.534	39.162	63.696	4,80	1955
▪ Erba		584	1.828	1.244	213,0	2.523	11.695	60.262	71.957	3,51	1952
Lecco		1.743	6.055	4.312	247,4	7.978	45.550	49.452	95.002	8,40	1929
▪ Mandello del L.		99	562	463	467,7	811	7.633	3.185	10.818	7,50	1957
▪ Merate		478	1.475	997	208,6	2.067	8.800	59.716	68.516	3,02	1955
Cremona	Cremona.....	1.811	6.472	4.661	257,4	8.437	71.231	18.800	90.031	9,37	1928
	▪ Casalmaggiore°	144	602	458	318,1	690	14.522	—	14.522	4,75	1956
	▪ Crema	530	2.265	1.735	327,4	2.796	29.326	46.626	75.952	3,68	1953
	▪ Soresina °	271	543	272	100,4	639	10.916	1.553	12.469	5,12	1956
Mantova	Mantova.....	1.480	5.714	4.234	286,1	7.582	58.545	48.145	106.690	7,11	1928
	Asola	87	447	360	413,8	508	10.364	21.753	32.117	1,58	1959
	Bozzolo +.....	—	301	—	—	355	4.283	25.350	29.633	1,20	1961
	Ostiglia.....	38	631	593	1.560,5	714	9.416	34.789	44.205	1,62	1959
	Suzzara	153	692	539	352,3	816	15.686	26.464	42.150	1,94	1959
	▪ Viadana °.....	81	555	474	585,2	604	14.100	1.825	15.925	3,79	1958

(a) Popolazione residente al 31 dicembre 1958.

(b) La densità indicata si riferisce agli apparecchi e agli abitanti dell'intera rete. Essa, nella quasi totalità dei casi, assumerebbe un valore assai più elevato se fosse riferita agli apparecchi e agli abitanti del solo centro di rete.

▪ Reti di automatizzazione posteriore al 31 dicembre 1945.

+ Reti istituite dopo il 1° gennaio 1946.

° Reti che hanno registrato qualche decremento in quanto hanno dato luogo alla formazione di altre reti.

segue **STIPEL**

Provincia	Rete urbana	N. abbonati		Incremento		N. apparecchi al 31-3-1959	N. abitanti (a)			Densità telefonica (b) (n. apparecchi per 100 abitanti)	Anno in cui è stata effettuata od è prevista l'automatizzazione
		al 1-1-1946	al 31-3-1959	ass.	%		del Comune centro di rete	degli altri Comuni compresi nella rete	Totale		
Milano	Milano ⁽¹⁾	97.891	461.378	363.487	371,3	589.681	1.426.426	125.193	1.551.619	38,00	1922
	Abbiategrosso .	377	1.339	962	255,2	1.684	20.339	21.811	42.150	4,00	1932
	Binasco	98	398	300	306,1	480	3.844	22.206	26.050	1,84	1932
	Bollate	71	918	847	1.193,0	1.337	17.850	15.154	33.004	4,05	1930
	Casalpusterlengo	210	704	494	235,2	826	11.823	22.114	33.937	2,43	1934
	Castano Primo +	—	573	—	—	764	7.733	12.005	19.738	3,87	1952
	Cernusco	98	472	374	381,6	700	11.702	14.267	25.969	2,70	1932
	Codogno	252	988	736	292,1	1.212	12.990	29.216	42.206	2,87	1934
	Cusano M.	187	2.214	2.027	1.084,0	3.221	12.126	67.953	80.079	4,02	1932
	Gorgonzola	290	1.018	728	251,0	1.509	8.412	59.471	67.883	2,22	1932
	Legnano	1.339	4.624	3.285	245,3	7.042	40.086	85.065	125.151	5,63	1930
	Lodi	1.051	3.599	2.548	242,4	4.253	37.188	25.442	62.630	6,79	1934
	Magenta	546	1.422	876	160,4	1.874	17.077	34.457	51.534	3,64	1932
	Melegnano	266	1.107	841	316,2	1.398	12.377	42.499	54.876	2,55	1932
	Monza	2.591	9.864	7.273	280,7	13.212	77.745	68.424	146.169	9,04	1927
	Rho	303	1.615	1.312	433,0	2.138	30.120	27.104	57.224	3,74	1932
	S. Angelo L. ...	108	413	305	282,4	486	10.703	7.319	10.022	2,70	1935
	Sedriano	102	548	446	437,3	715	5.462	33.209	38.671	1,85	1932
	Seregno	1.392	5.567	4.175	299,9	7.775	26.597	179.715	206.312	3,77	1931
	Vimercate	395	1.381	986	249,6	1.998	13.381	65.296	78.677	2,54	1932
Novara	Novara	2.350	10.515	8.165	347,4	13.325	81.094	—	81.094	16,43	1929
	Arona	560	1.369	809	144,5	1.740	10.922	15.554	26.476	6,57	1927
	Borgomanero .	336	1.147	811	241,4	1.538	14.939	34.048	48.987	3,14	1953
	Domodossola °.	474	1.295	821	173,2	1.553	15.534	23.041	38.575	4,03	1952
	Galliate	75	594	519	692,0	747	12.098	3.445	15.543	4,81	1957
	Omegna	370	1.132	762	205,9	1.451	13.445	14.325	27.770	5,23	1944
	Stresa	548	1.051	503	91,8	1.574	4.829	5.046	9.875	15,94	1927
	Treccate	100	356	256	256,0	524	11.506	1.137	12.643	4,14	1957
	Verbania	878	2.397	1.519	173,0	3.165	28.226	10.828	39.054	8,10	1927
Pavia	Pavia	1.968	7.878	5.910	300,3	10.730	71.975	20.517	92.492	11,60	1927
	Broni	74	329	255	344,6	447	9.070	18.509	27.579	1,62	1959
	Casteggio	79	535	456	577,2	671	6.687	19.728	26.415	2,54	1959
	Corteolona . .	116	334	218	187,9	426	1.819	27.003	28.822	1,48	1959
	Garlasco	98	378	280	285,7	467	8.809	16.485	25.294	1,85	1959
	Mede	85	419	334	392,9	490	7.018	10.151	17.169	2,85	1959
	Mortara	283	798	515	182,0	1.051	14.190	17.302	31.492	3,34	1959
	Stradella	88	440	352	400,0	559	10.288	8.385	18.673	2,99	1959
	Vigevano	1.200	3.658	2.458	204,0	4.690	50.070	13.361	63.431	7,39	1938
	Voghera	603	2.532	1.929	319,9	3.066	34.994	25.891	60.885	5,04	1949
Sondrio	Sondrio	498	1.738	1.240	249,0	2.365	17.014	13.001	30.015	7,88	1955
	Bormio	56	342	286	510,7	385	3.029	5.890	8.919	4,32	1956
	Chiavenna	110	399	289	262,7	454	6.248	5.450	11.698	3,88	1955
	Morbegno	140	405	265	189,3	518	7.166	9.689	16.855	3,07	1955
	Tirano	80	436	356	445,0	493	7.283	5.264	12.547	3,93	1955
Varese	Varese	2.937	8.801	5.864	199,7	11.708	60.494	67.514	128.008	9,15	1928
	Busto A.	1.848	5.973	4.125	223,2	8.580	59.197	49.514	108.711	7,89	1928
	Gallarate	1.379	4.052	2.673	193,8	6.320	32.886	79.171	112.057	5,64	1928

(a), (b), °, +, - vedi note in calce a pag. 67.

(1) Per il solo centro urbano di Milano al 31 marzo 1959 il numero degli apparecchi era di 568.120 e la popolazione ammontava a 1.421.747 abitanti, onde la densità risultava 39,9.

segue **STIPEL**

Provincia	Rete urbana	N. abbonati		Incremento		N. apparecchi al 31-3-1959	N. abitanti (a)			Densità telefonica (b) (n. apparecchi per 100 abitanti)	Anno in cui è stata effettuata od è prevista l'automatizzazione
		al 1-1-1946	al 31-3-1959	ass.	%		del Comune centro di rete	degli altri Comuni compresi nella rete	Totale		
	■ Laveno ■ Luino ° Saronno ■ Sesto C. ■ Tradate	164 418 604 212 237	396 905 2.312 395 498	232 487 1.708 183 261	141,5 116,5 282,8 86,3 110,1	550 1.166 3.400 504 675	7.363 10.868 23.460 7.491 12.284	— 16.682 67.391 5.942 3.089	7.363 27.550 90.851 13.433 15.373	7,47 4,23 3,47 3,75 4,39	1956 1949 1933 1956 1956
Compartimento di Torino											
<i>Alessandria</i>	Alessandria.... ■ Acqui ■ Casale M. °.... Novi L. ■ Ovada ■ Tortona ■ Valenza	216 302 962 213 112 609 171	7.271 1.360 2.835 2.175 574 1.539 1.645	7.055 1.058 1.873 1.962 462 930 1.474	3.266,2 350,3 194,7 921,1 412,5 152,7 862,0	9.111 1.732 3.547 2.662 629 1.929 1.790	86.463 17.920 39.098 24.615 9.917 24.902 17.423	1.486 3.868 1.637 39.703 2.702 434 1.625	87.949 21.788 40.735 64.318 12.619 25.336 19.048	10,36 7,95 8,71 4,14 4,98 7,61 9,40	1928 1954 1954 1930 1951 1955 1953
<i>Aosta</i>	Aosta ■ Courmayeur ... ■ S. Vincent	588 83 69	2.285 380 517	1.697 297 448	288,6 357,8 649,3	3.313 583 868	29.357 1.437 3.344	15.823 4.903 8.910	45.180 6.340 12.254	7,33 9,20 7,08	1942 1951 1953
<i>Asti</i>	Asti ■ Canelli ° ■ Nizza M.	1.090 133 132	4.514 394 520	3.424 261 388	314,1 196,2 293,9	5.523 562 558	57.292 8.956 8.860	32.841 2.717 521	90.133 11.673 9.381	6,13 4,81 5,95	1932 1957 1957
<i>Cuneo</i>	■ Cuneo ° Alba ■ Bra Ceva ■ Fossano ■ Mondovì ■ Saluzzo ■ Savigliano	1.205 477 554 55 229 346 277 159	3.698 1.359 1.558 329 870 1.511 1.292 845	2.493 882 1.004 274 641 1.165 1.015 686	206,9 184,9 181,2 498,2 279,9 336,7 366,4 431,4	4.849 1.762 1.812 355 1.111 1.841 1.556 1.059	44.150 19.706 18.718 5.153 20.129 20.654 16.381 17.326	9.644 272 26.238 12.488 11.938 31.991 32.737 7.888	53.794 19.978 44.956 17.641 32.067 52.645 49.118 25.714	9,01 8,82 4,03 2,01 3,46 3,50 3,17 4,12	1947 1938 1948 1959 1948 1948 1949 1947
<i>Torino</i>	Torino (2) ■ Avigliana ■ Carmagnola ... ■ Caselle ■ Chieri ■ Chivasso ■ Ciriè ■ Cuorgnè ■ Gassino Ivrea ■ Lanzo ■ Orbassano +... ■ Pinerolo ■ Rivarolo ■ Rivoli ■ Susa Torre Pellice ..	40.814 15 66 16 283 241 125 78 22 902 66 — 653 100 100 66 81	227.870 542 310 304 1.233 1.102 778 446 330 2.871 313 414 2.164 611 921 330 440	187.056 527 244 288 950 861 653 368 308 1.969 247 — 1.511 511 821 264 359	458,3 3.513,3 369,7 1.800,0 335,7 357,3 522,4 471,8 1.400,0 218,3 374,2 — 231,4 511,0 821,0 400,0 443,2	273.017 697 364 515 1.559 1.346 1.141 567 375 4.305 423 564 2.708 815 1.080 386 545	916.652 6.142 14.083 7.098 17.770 14.635 9.933 7.799 5.422 20.837 4.833 7.018 27.150 8.000 17.448 5.904 4.738	126.795 25.131 — 3.935 12.694 22.364 30.600 7.584 5.615 17.752 3.788 7.501 25.385 19.168 2.024 4.091 10.848	1.043.447 31.273 14.083 11.033 30.464 36.999 40.533 15.383 11.037 38.589 8.621 14.519 52.535 27.178 19.472 9.995 15.586	26,16 2,23 2,58 4,67 5,12 3,64 2,81 3,69 3,40 11,16 4,91 3,88 5,15 3,00 5,55 3,86 3,50	1922 1950 1954 1949 1951 1943 1952 1953 1949 1941 1955 1949 1953 1933 1955 1929

(a), (b), °, +, °, - vedi note in calce a pag. 67.

(2) Per il solo centro urbano di Torino al 31 marzo 1959 il numero degli apparecchi era di 257.329 e la popolazione ammontava a 915.775 abitanti, onde la densità risultava 28,0.

segue **STIPEL**

Provincia	Rete urbana	N. abbonati		Incremento		N. apparecchi al 31-3-1959	N. abitanti (a)			Densità telefonica (b) (n. apparecchi per 100 abitanti)	Anno in cui è stata effettuata od è prevista l'automatizzazione
		al 1-1-1946	al 31-3-1959	ass.	%		del Comune centro di rete	degli altri Comuni compresi nella rete	Totale		
<i>Vercelli</i>	Vercelli.....	1.544	4.422	2.878	186,4	5.741	47.945	1.409	49.354	11,63	1928
	Biella.....	2.726	7.691	4.965	182,1	11.024	46.923	68.516	115.439	9,55	1928
	Borgosesia.....	252	1.202	950	377,0	1.594	13.031	17.126	30.157	5,29	1943
	▪ Cossato +	—	371	—	—	547	11.078	3.214	14.292	3,83	1957
	▪ Gattinara	75	454	379	505,3	676	7.655	16.817	24.472	2,76	1955
	Santhià °	186	364	178	95,7	443	7.414	5.575	12.989	3,41	1931
	▪ Trivero +	—	321	—	—	547	8.668	4.038	12.706	4,31	1957
	Valle Mosso ° ..	584	552	-32	-5,5	1.004	5.772	12.387	18.159	5,53	1931
	▪ Varallo	114	334	220	193,0	403	7.696	2.719	10.415	3,87	1951

(a), (b), °, +, °, - vedi note in calce a pag. 67.

TELVE

SVILUPPO DELLE RETI URBANE CON PIÙ DI 300 ABBONATI

Provincia	Rete urbana	N. abbonati		Incremento		N. appa- recchi al 31-3-1959	N. abitanti (a)			Densità telefonica (b) (n. apparecchi per 100 abitanti)	Anno in cui è stata effettuata od è prevista l'automatizzazione
		al 1-1-1946	al 31-3-1959	ass.	%		del Comune centro di rete	degli altri Comuni compresi nella rete	Totale		
Compartimento di Bolzano											
Bolzano	Bolzano.....	2.048	10.229	8.181	399,5	14.385	82.815	37.398	120.213	11,97	1932
	Bressanone	288	1.135	847	294,1	1.575	13.765	21.723	35.488	4,44	1932
	▪ Brunico.....	136	716	580	426,5	902	8.282	14.425	22.707	3,97	1956
	▪ Dobbiaco	74	348	274	370,3	487	2.614	10.321	12.935	3,76	1953
	Egna.....	129	410	281	217,8	561	3.479	14.007	17.486	3,21	1959
	Merano	1.463	3.801	2.338	159,8	5.109	29.726	23.022	52.748	9,69	1931
	▪ Ortisei.....	92	416	324	352,2	540	3.178	2.781	5.959	9,06	1952
	▪ Vipiteno	101	411	310	306,9	541	4.090	10.097	14.187	3,81	1958
Compartimento di Venezia											
Belluno	▪ Belluno	603	2.735	2.132	353,6	3.693	30.518	10.916	41.434	8,91	1951
	Cortina d'Amp.	408	2.253	1.845	452,2	3.461	6.761	1.245	8.006	43,23	1940
	▪ Feltre	190	1.121	931	490,0	1.428	21.967	17.735	39.702	3,60	1951
	▪ Pieve di C. ° ...	134	732	598	446,3	861	3.877	11.814	15.691	5,49	1953
Gorizia	▪ Gorizia	785	3.063	2.278	290,2	4.109	42.105	9.509	51.614	7,96	1952
	Grado.....	68	509	441	648,5	590	9.640	—	9.640	6,12	1927
	▪ Monfalcone	223	2.176	1.953	875,8	2.830	27.116	23.790	50.906	5,56	1947
Padova	Padova (¹).....	4.358	23.123	18.765	430,6	31.750	190.090	99.383	289.473	10,97	1931
	Camposampiero	67	698	631	941,8	840	6.620	52.943	59.563	1,41	1959
	▪ Cittadella	176	1.161	985	559,7	1.453	13.824	45.507	59.331	2,45	1956
	Conselve.....	97	500	403	415,5	607	7.677	35.776	43.453	1,40	1959
	▪ Este	240	1.125	885	368,8	1.389	16.236	21.894	38.130	3,64	1952
	▪ Monselice	86	661	575	668,6	797	16.576	18.775	35.351	2,25	1956
	▪ Montagnana ...	140	608	468	334,3	712	11.736	19.570	31.306	2,27	1956
	Piove di Sacco.	76	742	666	876,3	896	14.789	36.770	51.559	1,74	1959
Rovigo	▪ Rovigo.....	691	3.200	2.509	363,1	4.197	45.827	47.974	93.801	4,47	1951
	▪ Adria	245	953	708	289,0	1.220	28.698	8.115	36.813	3,31	1955
	Badia Polesine	117	412	295	252,1	520	11.709	11.688	23.397	2,22	1959
	Contarina	43	302	259	602,3	372	10.630	29.390	40.020	0,93	1963
	Lendinara	102	590	488	478,4	694	15.692	11.846	27.538	2,52	1959
Treviso	Treviso	1.413	7.808	6.395	452,6	10.378	71.783	65.409	137.192	7,56	1939
	▪ Asolo	117	551	434	370,9	640	6.769	33.533	40.302	1,59	1958

(a) Popolazione residente al 31 dicembre 1958.

(b) La densità indicata si riferisce agli apparecchi e agli abitanti dell'intera rete. Essa, nella quasi totalità dei casi, assumerebbe un valore assai più elevato se fosse riferita agli apparecchi e agli abitanti del solo centro di rete.

▪ Reti di automatizzazione posteriore al 31 dicembre 1945.

+ Reti istituite dopo il 1° gennaio 1946.

* Reti ricostituite dopo il 1° gennaio 1946.

° Reti che hanno registrato qualche decremento in quanto hanno dato luogo alla formazione di altre reti.

(¹) Per il solo centro urbano di Padova al 31 marzo 1959 gli apparecchi erano 29.481 e la popolazione ammontava a 157.847 abitanti, onde la densità risultava 18,7.

segue **TELVE**

Provincia	Rete urbana	N. abbonati		Incremento		N. apparecchi al 31-3-1959	N. abitanti (a)			Densità telefonica (b) (n. apparecchi per 100 abitanti)	Anno in cui è stata effettuata od è prevista l'automatizzazione
		al 1-1-1946	al 31-3-1959	ass.	%		del Comune centro di rete	degli altri Comuni compresi nella rete	Totale		
Udine	▪ Castelfranco V.	117	962	845	722,2	1.194	20.399	35.020	55.419	2,15	1956
	▪ Conegliano	398	2.271	1.873	470,6	2.759	21.029	46.528	67.557	4,08	1951
	▪ Mogliano	86	415	329	382,6	507	16.663	4.173	20.836	2,43	1927
	▪ Montebelluna .	128	975	847	661,7	1.260	18.242	28.159	46.401	2,72	1956
	▪ Oderzo	135	728	593	439,3	892	12.557	40.298	52.855	1,69	1957
	▪ Pieve di S.	20	472	452	2.260,0	534	6.217	25.362	31.579	1,69	1959
	▪ Valdobbiadene.	41	330	289	704,9	420	11.013	4.555	15.568	2,70	1959
	▪ Vittorio V.	294	1.705	1.411	479,9	2.063	26.677	17.648	44.325	4,65	1951
	▪ Udine °	1.975	10.836	8.861	448,7	13.579	81.607	44.722	126.329	10,75	1947
	▪ Cervignano	129	607	478	370,5	921	8.741	23.158	31.899	2,89	1956
	▪ Cividale del F..	92	410	318	345,7	529	11.056	28.133	39.189	1,35	1959
	▪ Codroipo	64	305	241	376,6	391	13.205	11.144	24.349	1,61	1956
	▪ Latisana	74	346	272	367,6	421	10.534	20.592	31.126	1,35	1959
	▪ Palmanova	55	304	249	452,7	412	5.925	17.203	23.128	1,78	1956
	▪ Pordenone	400	2.460	2.060	515,0	3.153	31.920	39.572	71.492	4,41	1951
Venezia	▪ Sacile	86	603	517	601,2	706	12.622	17.754	30.376	2,32	1958
	▪ S. Daniele del F.	51	310	259	507,8	356	6.898	15.745	22.643	1,57	1959
	▪ Spilimbergo ...	78	331	253	324,4	388	11.113	15.665	26.778	1,45	1959
	▪ Tarcento	38	329	291	765,8	384	11.176	14.659	25.835	1,49	1959
	▪ Tarvisio	84	335	251	298,8	517	6.960	1.515	8.475	6,10	1957
	▪ Tolmezzo	79	513	434	549,4	658	9.554	8.598	18.152	3,62	1956
	Venezia (*)	9.510	38.544	29.034	305,3	52.123	341.047	17.479	358.526	14,54	1933
	▪ Cavarzere	17	359	342	2.011,8	453	23.259	8.362	31.621	1,43	1959
	▪ Chioggia	183	1.401	1.218	665,6	1.583	48.706	—	48.706	3,25	1955
	▪ Dolo	66	433	367	556,1	525	11.133	27.193	38.326	1,37	1959
Vicenza	▪ Jesolo	17	869	852	5.011,8	1.095	15.252	—	15.252	7,18	1954
	▪ Mirano	72	359	287	398,6	449	18.843	14.723	33.566	1,34	1956
	▪ Portogruaro ...	149	951	802	538,3	1.215	21.840	26.683	48.523	2,50	1955
	▪ S. Donà di P. ...	252	1.525	1.273	505,2	1.923	25.351	60.458	85.809	2,24	1944
	▪ Vicenza	1.979	10.323	8.344	421,6	13.920	90.716	60.229	150.945	9,22	1946
	▪ Arzignano	51	631	580	1.137,2	817	16.688	11.787	28.475	2,87	1956
	▪ Asiago	85	387	302	355,3	498	6.584	9.401	15.985	3,12	1959
	▪ Bassano	488	2.885	2.397	491,2	3.445	29.236	44.694	73.930	4,66	1954
	▪ Lonigo	72	394	322	447,2	459	12.366	4.266	16.632	2,76	1959
	▪ Marostica	45	334	289	642,2	441	11.012	13.050	24.062	1,83	1959
Compartimento di Verona	▪ Montecchio M..	21	301	280	1.333,3	433	11.385	4.100	15.485	2,80	1963
	▪ Schio	437	2.116	1.679	384,2	2.594	27.384	43.381	70.765	3,67	1953
	▪ Sossano	54	332	278	514,8	400	3.347	31.606	34.953	1,14	1959
	▪ Thiene	217	1.305	1.088	501,4	1.707	13.317	40.485	53.802	3,17	1953
	▪ Valdagno	113	1.197	1.084	959,3	1.508	27.104	19.362	46.466	3,25	1953
	Trento	1.392	7.348	5.956	427,9	10.183	69.242	34.037	103.279	9,86	1931
	▪ Cavalese	72	351	279	387,5	421	3.430	12.504	15.934	2,64	1958
Trento	▪ Cles	119	732	613	515,1	866	4.629	18.906	23.535	3,68	1956
	▪ Mezzolombardo	93	393	300	322,6	496	4.908	14.068	18.976	2,61	1959
	▪ Riva	222	1.257	1.035	466,2	1.592	10.482	18.765	29.247	5,44	1953
	▪ Rovereto	454	2.383	1.929	424,9	3.051	23.870	30.419	54.289	5,62	1932

(a), (b), °, +, *, °, - vedi note in calce a pag. 71.

(2) Per il solo centro urbano di Venezia al 31 marzo 1959 gli apparecchi erano 49.775 e la popolazione ammontava a 286.485 abitanti, onde la densità risultava 17,4.

segue **TELVE**

Provincia	Rete urbana	N. abbonati		Incremento		N. apparecchi al 31-3-1959	N. abitanti (a)			Densità telefonica (b) (n. apparecchi per 100 abitanti)	Anno in cui è stata effettuata od è prevista l'automatizzazione
		al 1-1-1946	al 31-3-1959	ass.	%		del Comune centro di rete	degli altri Comuni compresi nella rete	Totale		
<i>Verona</i>	Verona	3.494	21.192	17.698	506,5	28.386	203.284	40.240	243.524	11,66	1925
	" Bussolengo	34	370	336	988,2	454	7.175	9.050	16.225	2,80	1955
	Cerea	65	311	246	378,5	381	12.016	11.136	23.152	1,65	1931
	" Costermano+ .	—	496	—	—	585	2.212	26.747	28.959	2,02	1955
	" Isola della Scala	45	323	278	617,8	380	10.367	17.936	28.303	1,34	1955
	Legnago	302	1.235	933	308,9	1.603	25.151	32.563	57.714	2,78	1931
	" Peschiera d. G.*	—	362	—	—	464	5.779	11.208	16.987	2,73	1955
	" S. Bonifacio ...	100	638	538	538,0	821	10.687	27.520	38.207	2,15	1955
	Villafranca*...	—	491	—	—	604	18.193	18.665	36.858	1,64	1930
Compartimento di Trieste											
<i>Trieste</i>	Trieste (*).....	12.004	52.021	40.017	333,4	62.356	282.731	25.832	308.563	20,21	1928

(a), (b), ■, +, *, °, - vedi note in calce a pag. 71.

(3) Per il solo centro urbano di Trieste al 31 marzo 1959 gli apparecchi erano 59.992 e la popolazione ammontava a 268.550 abitanti, onde la densità risultava 22,3.

TIMO

SVILUPPO DELLE RETI URBANE CON PIÙ DI 300 ABBONATI

Provincia	Rete urbana	N. abbonati		Incremento		N. appa- recchi al 31-3-1959	N. abitanti (a)			Densità telefonica (b) (n. apparecchi per 100 abitanti)	Anno in cui è stata effettuata od è prevista l'automatizzazione
		al 1-1-1946	al 31-3-1959	ass.	%		del Comune centro di rete	degli altri Comuni compresi nella rete	Totale		
Compartimento di Ancona											
Ancona	Ancona	1.568	11.946	10.378	661,9	14.594	96.660	21.950	118.610	12,30	1932
	Fabriano	110	974	864	785,5	1.175	29.076	2.735	31.811	3,69	1933
	Jesi	406	2.219	1.813	446,6	2.512	35.443	27.106	62.549	4,02	1925
	▪ Loreto +	—	925	—	—	1.027	8.735	23.844	32.579	3,15	1955
	▪ Osimo	201	978	777	386,6	1.137	23.434	13.372	36.806	3,09	1946
	▪ Sassoferrato ...	63	365	302	479,4	437	11.172	15.613	26.785	1,63	1951
	▪ Senigallia	73	1.209	1.136	1.556,2	1.407	34.932	18.574	53.506	2,63	1946
Ascoli P.	▪ Ascoli P.	1.001	3.676	2.675	267,2	4.481	49.179	37.329	86.508	5,18	1946
	▪ Fermo	615	2.223	1.608	261,5	2.554	28.768	11.729	40.497	6,31	1950
	▪ S. Benedet. d. T.	222	2.130	1.908	859,5	2.394	29.229	18.980	48.209	4,97	1953
Macerata	▪ Macerata	719	3.397	2.678	372,5	3.976	35.844	72.831	108.675	3,66	1950
	▪ Camerino	89	535	446	501,1	592	10.934	11.729	22.663	2,61	1957
	▪ Civitanova M. .	44	726	682	1.550,0	816	24.272	—	24.272	3,36	1953
	▪ Tolentino	91	543	452	496,7	606	15.339	8.042	23.381	2,59	1955
Pesaro e Urbino	▪ Pesaro	550	4.191	3.641	662,0	5.168	61.824	3.063	64.887	7,96	1954
	▪ Fano	148	2.111	1.963	1.326,4	2.318	40.539	—	40.539	5,72	1954
	▪ Urbino	75	663	588	784,0	709	20.781	6.770	27.551	2,57	1957
Compartimento di Bologna											
Bologna	▪ Bologna ⁽¹⁾	2.347	66.690	64.343	2.741,5	82.864	414.930	45.410	460.340	18,00	1928
	▪ Imola	194	2.872	2.678	1.380,4	3.383	49.628	13.446	63.074	5,36	1955
	▪ Porretta T.	59	585	526	891,5	664	5.967	19.348	25.315	2,62	1956
	▪ S. Giovanni in P.	32	403	371	1.159,4	493	21.319	—	21.319	2,31	1948
Ferrara	Ferrara	2.595	13.672	11.077	426,9	16.552	146.708	7.024	153.732	10,77	1930
	▪ Argenta	36	685	649	1.802,8	771	30.477	—	30.477	2,53	1955
	Bondeno	39	663	624	1.600,0	767	24.854	—	24.854	3,09	1930
	▪ Cento	40	974	934	2.335,0	1.125	19.639	8.604	28.243	3,98	1954
	▪ Codigoro	17	345	328	1.929,4	435	18.002	5.584	23.586	1,84	1956
	▪ Copparo	36	580	544	1.511,1	735	22.998	14.879	37.877	1,94	1955
	▪ Migliarino	16	354	338	2.112,5	439	10.193	16.804	26.997	1,63	1955
	▪ Portomaggiore	27	538	511	1.892,6	601	24.137	—	24.137	2,49	1955

(a) Popolazione residente al 31 dicembre 1958.

(b) La densità indicata si riferisce agli apparecchi e agli abitanti dell'intera rete. Essa, nella quasi totalità dei casi, assumerebbe un valore assai più elevato se fosse riferita agli apparecchi e agli abitanti del solo centro di rete.

▪ Reti di automatizzazione posteriore al 31 dicembre 1945.

+ Reti istituite dopo il 1° gennaio 1946.

x La rete urbana non comprende l'intero territorio del Comune.

(1) Per il solo centro urbano di Bologna al 31 marzo 1959 il numero degli apparecchi era di 79.876 e la popolazione ammontava a 390.197 abitanti, onde la densità risultava 20,5.

segue **TIMO**

Provincia	Rete urbana	N. abbonati		Incremento		N. appa- recchi al 31-3-1959	N. abitanti (a)			Densità telefonica (b) (n. apparecchi per 100 abitanti)	Anno in cui è stata effettuata od è prevista l'automatizzazione
		al 1-1-1946	al 31-3-1959	ass.	%		del Comune centro di rete	degli altri Comuni compresi nella rete	Totale		
<i>Forlì</i>	Forlì.....	399	4.466	4.067	1.019,3	5.813	87.441	10.677	98.118	5,92	1926
	▪ Bellaria +	—	316	—	—	346	8.916	4.224	13.140	2,63	1949
	▪ Cattolica	50	854	804	1.608,0	993	11.711	10.583	22.294	4,45	1952
	▪ Cesena.....	355	2.740	2.385	671,8	3.314	77.224	4.702	81.926	4,05	1957
	▪ Cesenatico.....	50	698	648	1.296,0	752	15.108	—	15.108	4,98	1956
	▪ Riccione+	—	1.064	—	—	1.345	17.768	5.034	22.802	5,90	1928
	▪ Rimini.....	239	5.039	4.800	2.008,4	6.384	85.318	11.728	97.046	6,58	1949
<i>Modena</i>	Modena.....	2.871	11.738	8.867	308,8	14.732	127.600	34.393	161.993	9,09	1931
	Carpi	399	1.730	1.331	333,6	2.112	42.158	10.211	52.369	4,03	1932
	Castelfr. E.+ ..	—	323	—	—	418	19.587	146	19.733	2,12	1932
	▪ Finale E.	14	382	368	2.628,6	468	16.596	—	16.596	2,82	1949
	Mirandola	210	784	574	273,3	961	23.630	39.780	63.410	1,52	1932
	▪ Sassuolo	43	765	722	1.679,1	1.014	20.946	16.880	37.826	2,68	1957
	▪ Vignola.....	34	809	775	2.279,4	997	14.015	30.867	44.882	2,22	1957
<i>Parma</i>	Parma	3.097	14.083	10.986	354,7	17.352	131.783	—	131.783	13,18	1932
	Salso-Fidenza .	643	1.740	1.097	170,6	3.291	37.934	3.603	41.537	7,92	1930
<i>Piacenza</i>	Piacenza.....	1.496	5.640	4.144	277,0	8.056	82.194	—	82.194	9,81	1932
	Castel S. Giov.	103	394	291	282,5	440	10.448	—	10.448	4,21	1932
	Fiorenzuola ...	80	542	462	577,5	667	12.746	5.279	18.025	3,70	1932
<i>Ravenna</i>	▪ Ravenna	843	5.191	4.348	515,8	6.708	106.791	—	x106.791	6,28	1949
	▪ Cervia	130	916	786	604,6	1.228	17.933	—	17.933	6,85	1952
	▪ Faenza	356	2.663	2.307	648,0	3.072	50.612	4.189	54.801	5,61	1958
	▪ Lugo.....	158	2.213	2.055	1.300,6	2.056	33.357	44.703	78.060	3,21	1953
<i>Reggio E.</i>	Reggio E.	2.034	8.026	5.992	294,6	10.114	111.983	22.335	134.318	7,53	1931
	▪ Correggio.....	79	572	493	624,1	714	19.193	8.949	28.142	2,54	1956
	▪ Guastalla.....	123	639	516	419,5	734	13.789	26.050	39.839	1,84	1955
Compartimento di Perugia											
<i>Perugia</i>	Perugia.....	2.445	8.764	6.319	258,4	11.213	107.890	6.468	114.358	9,81	1938
	Assisi.....	211	853	642	304,3	1.078	24.848	8.612	93.460	3,22	1928
	Città di C.	171	776	605	353,8	920	38.166	—	38.166	2,41	1945
	Foligno.....	494	2.416	1.922	389,1	2.848	48.860	17.368	66.228	4,30	1943
	▪ Gubbio	56	463	407	726,8	553	34.824	2.967	37.791	1,46	1953
	▪ Spoleto	401	1.474	1.073	267,6	1.769	39.731	2.671	42.402	4,17	1943
	▪ Todi	98	447	349	356,1	520	20.617	5.202	25.819	2,01	1948
<i>Rieti</i>	▪ Rieti.....	454	2.324	1.870	411,9	2.905	35.340	—	35.340	8,22	1947
<i>Terni</i>	▪ Terni	1.016	5.416	4.400	433,1	6.676	93.550	4.536	98.086	6,81	1949
	Narni	115	543	428	372,2	742	25.004	—	25.004	2,97	1941

(a), (b), ▪, +, x, - vedi note in calce a pag. 74.

segue **TIMO**

Provincia	Rete urbana	N. abbonati		Incremento		N. appa- recchi al 31-3-1959	N. abitanti (a)			Densità telefonica (b) (n. apparecchi per 100 abitanti)	Anno in cui è stata effettuata od è prevista l'automatizzazione
		al 1-1-1946	al 31-3-1959	ass.	%		del Comune centro di rete	degli altri Comuni compresi nella rete	Totale		
Compartimento di Pescara											
Campobasso	▪ Campobasso ...	337	2.416	2.079	616,9	2.884	32.020	14.914	46.934	6,14	1948
	▪ Isernia.....	4	559	555	13.875,0	577	12.820	6.790	19.610	2,94	1955
	▪ Termoli	19	528	509	2.678,9	547	11.087	4.802	15.889	3,44	1955
Chieti	Chieti	679	2.740	2.061	303,5	3.308	44.254	27.338	71.592	4,62	1933
	▪ Lanciano	413	1.600	1.187	287,4	1.722	28.375	29.912	58.287	2,95	1951
	▪ Ortona a M. ...	5	636	631	12.620,0	702	22.975	—	22.975	3,06	1955
	▪ Vasto	24	669	645	2.687,5	790	22.677	11.877	34.554	2,29	1949
L'Aquila	▪ L'Aquila	930	3.770	2.840	305,4	4.485	58.031	8.771	66.802	6,71	1949
	▪ Avezzano	95	1.605	1.510	1.589,5	1.804	28.431	22.207	50.638	3,56	1955
	▪ Sulmona.....	180	1.211	1.031	572,8	1.395	24.179	26.965	51.144	2,73	1955
Pescara	▪ Pescara	506	6.688	6.182	1.221,7	8.141	80.736	9.002	89.738	9,07	1949
Teramo	Teramo	464	2.322	1.858	400,4	2.869	42.538	43.972	86.510	3,32	1933
	▪ Giulianova	66	452	386	584,8	513	14.490	—	14.490	3,54	1955

(a), (b), ■, +, x, - vedi note in calce a pag. 74.

TETI

SVILUPPO DELLE RETI URBANE CON PIÙ DI 300 ABBONATI

Provincia	Rete urbana	N. abbonati		Incremento		N. appa- recchi al 31-3-1959	N. abitanti (a)			Densità Telefonica (b) (n. apparecchi per 100 abitanti)	Anno in cui è stata effettuata l'automatizzazione
		al 1-1-1946	al 31-3-1959	ass.	%		del Comune centro di rete	degli altri Comuni compresi nella rete	Totale		
Compartimento di Cagliari											
Cagliari	Cagliari	1.518	9.289	7.771	511,9	12.873	165.716	30.099	195.815	6,57	1931
	Iglesias	135	345	210	155,6	595	29.627	6.261	35.888	1,66	1931
	Oristano	150	573	423	282,-	785	21.709	9.620	31.329	2,51	1931
Nuoro	Nuoro	311	923	612	196,8	1.204	21.006	—	21.006	5,73	1941
Sassari	Sassari	1.122	3.907	2.785	248,2	5.002	83.680	—	83.680	5,98	1930
	▪ Olbia	42	341	299	711,9	407	18.358	—	18.358	2,22	1952
Compartimento di Firenze											
Arezzo	Arezzo	441	3.096	2.655	602,0	4.010	72.107	—	72.107	5,56	1934
	▪ Montevarchi+.	—	469	—	—	548	19.404	—	19.404	2,82	1953
	▪ S. Giovanni V.+	—	357	—	—	463	15.440	—	15.440	3,00	1953
	▪ S. Sepolcro	42	404	362	861,9	520	14.397	—	14.397	3,61	1956
Firenze	Firenze (1)	15.478	77.611	62.133	401,4	94.973	420.750	48.316	469.066	20,25	1926
	Empoli	260	1.887	1.627	625,8	2.305	34.138	—	34.138	6,75	1934
	Prato	594	6.023	5.429	914,0	8.456	98.326	3.818	102.144	8,28	1930
	Sesto Fiorent.+	—	818	—	—	981	20.765	—	20.765	4,72	1937
	Signa+	—	399	—	—	518	10.260	13.937	24.197	2,14	1932
Pistoia	Pistoia	167	3.470	3.303	1.977,8	4.424	81.642	—	81.642	5,42	1930
	Montecatini ...	278	1.594	1.316	473,4	2.136	16.973	4.202	21.175	10,09	1929
	Pescia	100	630	530	530,0	798	20.541	6.018	26.559	3,00	1929
Siena	Siena	1.193	5.317	4.124	345,7	6.621	58.486	28.845	87.331	7,58	1931
	Chianciano	59	504	445	754,2	619	5.341	—	5.341	11,59	1930
	▪ Poggibonsi	33	403	370	1.121,2	452	16.605	—	16.605	2,72	1947
Compartimento di Genova											
Genova	Genova (2)	27.935	134.848	106.913	382,7	166.713	747.604	5.211	752.815	22,15	1925
	Bogliasco-P.L.+	—	503	—	—	637	6.058	—	6.058	10,52	1930
	Camogli+	—	401	—	—	512	8.825	—	8.825	5,80	1930
	Chiavari	580	2.144	1.564	269,7	2.526	22.682	10.471	33.153	7,62	1932
	Rapallo	1.077	2.718	1.641	152,4	3.742	18.355	—	18.355	20,39	1932
	S. Margherita+	—	1.473	—	—	2.408	11.375	—	11.375	21,17	1930
	Sestri Levante+	—	413	—	—	718	18.403	—	18.403	3,90	1933

(a) Popolazione residente al 31 dicembre 1958.

(b) La densità indicata si riferisce agli apparecchi e agli abitanti dell'intera rete. Essa, nella quasi totalità dei casi, assumerebbe un valore assai più elevato se fosse riferita agli apparecchi e agli abitanti del solo centro di rete.

▪ Reti di automatizzazione posteriore al 31 dicembre 1945.

+ Reti istituite dopo il 1° gennaio 1946.

(1) Per il solo centro urbano di Firenze al 31 marzo 1959 il numero degli apparecchi era di 92.908 e la popolazione ammontava a 388.345 abitanti, onde la densità risultava 23,9

(2) Per il solo centro urbano di Genova al 31 marzo 1959 il numero degli apparecchi era di 165.921 e la popolazione ammontava a 706.525 abitanti, onde la densità risultava 23,5.

segue TETI

Provincia	Rete urbana	N. abbonati		Incremento		N. apparecchi al 31-3-1959	N. abitanti (a)			Densità telefonica (b) (n. apparecchi per 100 abitanti)	Anno in cui è stata effettuata l'automatizzazione
		al 1-1-1946	al 31-3-1959	ass.	%		del Comune centro di rete	degli altri Comuni compresi nella rete	Totale		
<i>Imperia</i>	Imperia	765	2.373	1.608	210,2	3.267	32.927	—	32.927	9,92	1929
	Bordighera+ ..	—	996	—	—	1.264	10.229	—	10.229	12,36	1930
	San Remo	576	5.484	4.908	852,1	7.895	49.875	—	49.875	15,83	1929
	Ventimiglia ...	14	548	534	3.814,3	788	21.278	—	21.278	3,70	1929
<i>La Spezia</i>	La Spezia	427	6.618	6.191	1.449,9	8.820	119.419	—	119.419	7,39	1931
	Sarzana	26	355	329	1.265,4	504	16.915	24.978	41.893	1,20	1933
<i>Savona</i>	Savona	1.815	6.373	4.558	251,1	8.299	70.809	11.238	82.047	10,11	1935
	Alasio+	—	1.372	—	—	1.666	10.207	—	10.207	16,32	1935
	Albenga	565	727	162	28,7	829	14.444	—	14.444	5,74	1935
	Finale L.	92	441	349	379,3	757	11.819	—	11.819	6,40	1951
	Varazze	103	690	587	569,9	804	13.650	—	13.650	5,89	1929
Compartimento di Pisa											
<i>Grosseto</i>	Grosseto	617	2.984	2.367	383,6	3.679	47.716	—	47.716	7,71	1930
	Massa Maritt.+	—	355	—	—	497	16.806	35.086	51.892	0,96	1931
<i>Livorno</i>	Livorno	536	9.547	9.011	1.681,2	12.925	157.774	—	157.774	8,19	1927
	Cecina+	—	306	—	—	381	15.320	—	15.320	2,49	1948
	Piombino	221	1.148	927	419,5	1.481	35.197	—	35.197	4,21	1930
<i>Lucca</i>	Lucca	774	4.482	3.708	479,1	6.105	87.295	—	87.295	6,99	1930
	Forted. Marmi+	—	806	—	—	933	8.847	—	8.847	10,55	1930
	L. d. Camaione+	—	560	—	—	696	25.782	—	25.782	2,70	1930
	Pietrasanta ...	11	612	601	5.463,6	782	23.608	—	23.608	3,31	1930
	Viareggio	131	3.111	2.980	2.274,8	3.745	46.248	—	46.248	8,10	1930
<i>M. Carrara</i>	Massa Carrara .	405	2.501	2.096	517,5	3.775	65.039	61.187	126.226	2,99	1932
<i>Pisa</i>	Pisa	239	5.849	5.610	2.347,3	8.099	85.766	—	85.766	9,44	1930
	Cascina+	—	396	—	—	541	30.467	—	30.467	1,78	1931
	Pontedera	199	903	704	353,8	1.117	22.066	4.625	26.631	4,19	1930
	S. Croce Arno+	—	301	—	—	391	8.424	—	8.424	4,64	1956
	Volterra	127	523	396	311,8	661	16.991	14.651	31.642	2,09	1933
Compartimento di Roma											
<i>Frosinone</i>	Frosinone	41	1.141	1.100	2.682,9	1.573	30.788	83.681	114.469	1,37	1937
<i>Latina</i>	Latina	86	2.031	1.945	2.261,6	2.526	46.625	—	46.625	5,42	1935
<i>Roma</i>	Roma ⁽³⁾	129.355	401.910	272.555	210,7	498.867	1.919.810	—	1.919.810	25,99	1925
	Albano	11	741	730	6.636,3	843	18.830	12.513	31.343	2,69	1950
	Anzio	3	764	761	25.366,7	978	15.729	17.827	33.556	2,91	1936
	Civitavecchia..	55	1.563	1.508	2.741,8	1.935	37.994	9.482	47.476	4,08	1936
	Frascati	37	1.082	1.045	2.824,3	1.414	15.184	11.029	26.213	5,39	1935
	Marino +	—	315	—	—	395	25.522	—	25.522	1,55	1939
	Tivoli	37	2.108	2.071	5.597,2	2.467	33.008	19.406	52.414	4,71	1936
	Velletri	11	849	838	7.618,2	956	39.256	28.295	67.551	1,42	1935
<i>Terni</i>	Orvieto	365	1.154	789	216,2	1.299	25.004	9.399	34.403	3,78	1935
<i>Viterbo</i>	Viterbo	590	2.744	2.154	365,1	3.486	47.570	11.067	58.637	5,95	1934

(a), (b), +, - vedi note in calce a pag. 77.

(3) Per il solo centro urbano di Roma al 31 marzo 1959 il numero degli apparecchi era di 494.608 e la popolazione ammontava a 1.814.508, onde la densità risultava 27,2.

SET

SVILUPPO DELLE RETI URBANE CON PIÙ DI 300 ABBONATI

Provincia	Rete urbana	N. abbonati		Incremento		N. appa- recchi al 31-3-1959	N. abitanti (a)			Densità (b) telefonica (n. apparecchi per 100 abitanti)	Anno in cui è stata effettuata od è prevista l'automatizzazione
		al 1-1-1946	al 31-3-1959	ass.	%		del Comune centro di rete	degli altri Comuni compresi nella rete	Totale		
Compartimento di Bari											
Bari	Bari ⁽¹⁾	2.985	11.578	8.593	287,9	17.980	309.182	—	309.182	5,82	1932
	Andria	148	450	302	204,1	521	70.758	—	70.758	0,74	1959
	Barletta	288	1.017	729	253,1	1.298	68.816	—	68.816	1,89	1932
	Bisceglie	80	436	356	445,0	469	41.926	—	41.926	1,12	1960/63
	Bitonto	85	394	309	363,5	417	37.414	—	37.414	1,11	1960/63
	Canosa	19	404	385	2.026,3	419	35.915	—	35.915	1,17	1960/63
	Corato	41	441	400	975,6	466	42.565	—	42.565	1,09	1960/63
	Gioia del Colle .	33	385	352	1.066,7	515	28.180	20.833	49.013	1,05	1960/63
	Gravina +	—	406	—	—	422	34.380	—	34.380	1,23	1960/63
	Molfetta	145	998	853	588,3	1.108	59.579	—	59.579	1,86	1960/63
	Monopoli	3	449	446	14.866,7	491	36.646	—	36.646	1,34	1960/63
Trani	170	493	323	190,0	593	37.765	—	37.765	1,57	1935	
Brindisi	Brindisi	500	1.661	1.161	232,2	2.280	67.457	—	67.457	3,38	1932
	Fasano +	—	330	—	—	341	28.282	—	28.282	1,21	1960
	Francavilla F. .	25	332	307	1.228,0	343	29.329	14.295	43.624	0,79	1961
	Mesagne	15	467	452	3.013,3	471	25.583	—	25.583	1,84	1960/63
	Ostuni	40	456	416	1.040,0	464	31.923	—	31.923	1,45	1960/63
Foggia	Foggia	71	2.495	2.424	3.414,0	3.938	114.176	—	114.176	3,45	1932
	Cerignola	44	438	394	895,5	497	53.975	—	53.975	0,92	1960/63
	Manfredonia ...	13	358	345	2.653,8	386	36.915	—	36.915	1,05	1960/63
	S. Severo +	—	519	—	—	643	52.855	7.291	60.146	1,07	1959
Lecce	Lecce	910	3.497	2.587	284,3	4.743	71.273	16.857	88.130	5,38	1931
	Galatina	24	373	349	1.454,2	391	25.082	—	25.082	1,56	1960/63
Matera	▪ Matera	169	992	823	487,0	1.429	36.415	—	36.415	3,92	1948
Taranto	Taranto	1.059	4.502	3.443	325,1	5.658	190.921	—	190.921	2,96	1930
	Martina Franca	61	531	470	770,5	575	37.536	—	37.536	1,53	1960/63
Compartimento di Catania											
Caltanissetta	Caltanissetta .	613	2.525	1.912	311,9	3.154	62.564	—	62.564	5,04	1936
	▪ Gela	77	492	415	539,0	629	51.394	—	51.394	1,22	1954
	S. Cataldo + ...	—	333	—	—	352	24.975	—	24.975	1,41	1960/63
	Mazzarino + ...	—	302	—	—	309	19.050	—	19.050	1,62	1960/63

(a) Popolazione residente al 31 dicembre 1958.

(b) La densità indicata si riferisce agli apparecchi e agli abitanti dell'intera rete. Essa, nella quasi totalità dei casi, assumerebbe un valore assai più elevato se fosse riferita agli apparecchi e agli abitanti del solo centro di rete.

▪ Reti di automatizzazione posteriore al 31 dicembre 1945.

+ Reti istituite dopo il 1° gennaio 1946.

° Reti che hanno registrato qualche decremento in quanto hanno dato luogo alla formazione di altre reti.

(1) Per il solo centro urbano di Bari al 31 marzo 1959 gli apparecchi erano 17.808 e la popolazione ammontava a 288.449 abitanti, onde la densità risultava 6,2.

(2) Per il solo centro urbano di Catania al 31 marzo 1959 gli apparecchi erano 23.251 e la popolazione ammontava a 348.160 abitanti, onde la densità risultava 6,8.

segue SET

Provincia	Rete urbana	N. abbonati		Incremento		N. apparecchi al 31-3-1959	N. abitanti (a)			Densità telefonica (b) (n. apparecchi per 100 abitanti)	Anno in cui è stata effettuata od è prevista l'automatizzazione
		al 1-1-1946	al 31-3-1959	ass.	%		del Comune centro di rete	degli altri Comuni compresi nella rete	Totale		
Catania	Catania (2)	5.465	17.903	12.438	227,6	23.684	353.709	32.454	386.163	6,13	1928
	Acireale	495	1.574	1.079	218,0	1.749	42.884	6.055	48.939	3,57	1942
	Adrano	58	440	382	658,6	456	29.556	—	29.556	1,54	1960/63
	▪ Caltagirone ° ..	164	1.032	868	529,3	1.164	46.173	—	46.173	2,52	1948
	▪ Giarre-Riposto	205	799	594	289,8	870	33.170	9.329	42.499	2,05	1955
	Paternò	77	461	384	498,7	517	41.191	—	41.191	1,26	1960/63
Enna	▪ Enna	205	1.009	804	392,2	1.245	29.493	—	29.493	4,22	1950
	Nicosia +	—	404	—	—	431	19.659	—	19.659	2,19	1960/63
	P. Armerina ..	85	464	379	445,9	505	28.271	—	28.271	1,79	1960/63
Messina	Messina	1.726	10.738	9.012	522,1	13.590	244.980	4.978	249.958	5,44	1928
	Barcellona + ..	—	423	—	—	550	31.953	—	31.953	1,72	1959
	Milazzo +	—	437	—	—	497	23.280	—	23.280	2,13	1959
	Taormina	35	348	313	894,3	525	7.943	—	7.943	6,61	1959
Ragusa	▪ Ragusa	368	2.241	1.873	509,0	2.826	54.944	—	54.944	5,14	1950
	▪ Modica	200	517	317	158,5	549	44.337	—	44.337	1,24	1955
	Vittoria	128	553	425	332,0	573	45.577	—	45.577	1,26	1959
Siracusa	Siracusa	722	2.515	1.793	248,3	3.624	80.673	—	80.673	4,49	1931
	Augusta +	—	409	—	—	686	26.048	—	26.048	2,63	1959
	Avola	55	329	274	498,2	349	26.343	—	26.343	1,32	1960/63
	Francofonte + ..	—	337	—	—	355	16.081	—	16.081	2,21	1960/63
	Lentini	205	440	235	114,6	512	32.561	—	32.561	1,57	1960/63
	Noto	92	422	330	358,7	484	27.281	—	27.281	1,77	1960/63
	Pachino +	—	374	—	—	393	25.489	—	25.489	1,54	1960/63
Compartimento di Catanzaro											
Catanzaro	Catanzaro	731	3.552	2.821	385,9	4.712	70.639	17.990	88.629	5,32	1932
	▪ Crotona	94	686	592	629,8	824	39.849	—	39.849	2,07	1956
	Nicastro	132	483	351	265,9	594	34.390	41.250	75.640	0,79	1959
	▪ Vibo Valentia +	118	576	458	388,1	632	25.640	—	25.640	2,46	1956
Cosenza	Cosenza	666	2.562	1.896	284,7	3.652	70.678	81.362	152.040	2,40	1931
	Corigliano C. +	—	351	—	—	363	25.277	—	25.277	1,44	1960/63
	▪ Rossano Cal.	230	476	246	107,0	520	22.625	—	22.625	2,30	1956
Reggio Cal.	Reggio Calabria	1.162	3.544	2.382	205,0	4.820	150.637	—	150.637	3,20	1936
	Gioia Tauro ...	27	304	277	1.025,9	365	15.110	—	15.110	2,42	1961/63
	Palmi Calabro .	13	309	296	2.276,9	324	19.857	—	19.857	1,63	1961/63
Compartimento di Napoli											
Avellino	Avellino	390	2.107	1.717	440,3	2.568	40.973	75.231	116.204	2,21	1931
Benevento	Benevento	315	1.525	1.210	384,1	2.192	54.201	40.661	94.862	2,31	1931
Caserta	Caserta	77	1.025	948	1.231,2	1.762	48.575	6.673	55.248	3,19	1931

(a), (b), ▪, +, ° - vedi note in calce a pag. 79.

segue SET

Provincia	Rete urbana	N. abbonati		Incremento		N. apparecchi al 31-3-1959	N. abitanti (a)			Densità telefonica (b) (n. apparecchi per 100 abitanti)	Anno in cui è stata effettuata od è prevista l'automatizzazione
		al 1-1-1946	al 31-3-1959	ass.	%		del Comune centro di rete	degli altri Comuni compresi nella rete	Totale		
Frosinone	Aversa +	—	349	—	—	480	37.479	—	37.479	1,28	1959
	S. Maria C.V. +	—	468	—	—	603	30.528	5.727	36.255	1,66	1960/63
	▪ Cassino +	—	366	—	—	454	21.372	—	21.372	2,12	1956
	▪ Sora	2	327	325	16.250,0	376	24.396	—	24.396	1,54	1958
Latina	▪ Formia ^o	15	595	580	3.866,7	1.074	20.387	—	20.387	5,27	1957
	Gaeta	6	434	428	7.133,3	483	19.454	—	19.454	2,48	1959
	Fondi +	—	322	—	—	340	21.678	—	21.678	1,57	1961
Napoli	Napoli ⁽³⁾	9.808	75.052	65.244	665,2	102.915	1.131.386	289.852	1.421.238	7,24	1928
	▪ Capri	250	1.073	823	329,2	1.921	7.206	3.411	10.617	18,09	1950
	Castellamm. S. Marigliano + ..	286	1.466	1.180	412,6	1.843	63.198	39.758	102.956	1,79	1932
	Piano Sorrento ..	—	303	—	—	315	19.472	—	19.472	1,62	1961/63
	▪ Sorrento	72	333	261	362,5	406	8.583	6.401	14.984	2,71	1959
	S. Giuseppe V. + ..	102	582	480	470,6	1.268	11.644	15.118	26.762	4,74	1950
	Torre Annunz. .	—	339	—	—	380	20.318	—	20.318	1,87	1959
	Salerno	471	1.214	743	157,7	1.567	57.633	83.300	140.933	1,11	1931
Salerno	Battipaglia + ..	1.233	4.573	3.340	270,9	6.233	106.486	38.304	144.790	4,30	1931
	Cava dei Tirr. + ..	—	436	—	—	561	23.667	—	23.667	2,37	1959
	Nocera Inf.	—	431	—	—	522	41.658	—	41.658	1,25	1959
	Compartmento di Palermo	522	1.182	660	126,4	1.563	41.981	65.238	107.219	1,46	1931
Agrigento	Agrigento	559	2.452	1.893	338,6	3.108	45.182	19.119	64.301	4,83	1932
	▪ Canicatti	55	499	444	807,3	532	32.596	—	32.596	1,63	1952
	Licata	43	389	346	804,7	431	40.988	—	40.988	1,05	1960/63
	Naro +	—	369	—	—	385	15.743	—	15.743	2,45	1960/63
	Ribera +	—	487	—	—	514	19.269	—	19.269	2,67	1960/63
	Sciacca	31	522	491	1.583,9	676	31.504	—	31.504	2,15	1959
Palermo	Palermo ⁽⁴⁾	7.290	36.619	29.229	400,9	47.902	581.345	—	581.345	8,24	1929
	Bagheria +	—	523	—	—	603	33.776	13.264	47.040	1,28	1959
	Partinico + ...	—	390	—	—	411	26.000	—	26.000	1,58	1960/63
	▪ Termini Imer. .	135	788	653	483,7	903	25.858	—	25.858	3,49	1957
	Petralia Sott. .	125	329	204	163,2	343	13.311	—	13.311	2,58	1960/63
Trapani	Trapani	745	2.535	1.790	240,3	3.322	77.424	10.064	87.488	3,80	1931
	▪ Alcamo	112	803	691	617,0	834	43.775	—	43.775	1,91	1955
	▪ Castell. del G... ..	19	477	458	2.410,5	508	19.104	—	19.104	2,66	1958
	Castelvetrano + ..	—	503	—	—	601	32.196	—	32.196	1,87	1959
	Marsala	393	1.086	693	176,3	1.292	80.512	—	80.512	1,60	1931
	▪ Mazara d. Vallo	104	974	870	836,5	1.053	36.717	—	36.717	2,87	1958
Compartmento di Potenza											
Potenza	Potenza	479	2.683	2.204	460,1	3.326	38.659	4.135	42.794	7,77	1931
	Melfi +	—	478	—	—	489	19.324	—	19.324	2,53	1960/63

(a), (b), °, +, ° - vedi note in calce a pag. 79.

(3) Per il solo centro urbano di Napoli al 31 marzo 1959 gli apparecchi erano 101.864 e la popolazione ammontava a 997.274 abitanti, onde la densità risultava 10,2.

(4) Per il solo centro urbano di Palermo al 31 marzo 1959 gli apparecchi erano 47.530 e la popolazione ammontava a 511.883 abitanti, onde la densità risultava 9,3.

DENSITÀ TELEFONICA - RADIOFO DELLE REGIONI E

AL 31-

Regioni e Province	Abitanti n.	Apparecchi telefonici n.	Apparecchi radiofonici n.	Apparecchi televisivi n.	Autoveicoli circolanti n.
Alessandria	478.954	23.566	93.279	11.749	23.088
Asti	214.954	7.912	38.809	4.158	9.993
Cuneo	550.287	18.322	77.421	7.022	27.545
Novara	447.004	27.550	92.156	11.717	22.794
Torino	1.671.262	289.764	383.084	56.892	127.567
Vercelli	394.160	24.160	89.602	11.903	22.527
PIEMONTE	3.756.621	391.274	774.351	103.441	233.514
VALLE D'AOSTA	100.276	5.714	17.125	1.062	5.478
Bergamo	737.538	29.517	104.477	13.306	22.354
Brescia	880.908	33.692	109.108	13.830	30.944
Como	597.916	36.435	111.478	15.303	28.559
Cremona	367.485	14.857	68.561	8.019	14.559
Mantova	404.302	11.759	66.470	8.048	17.286
Milano	2.844.715	632.559	690.362	149.392	197.157
Pavia	518.363	23.647	110.257	13.561	24.284
Sondrio	159.231	5.515	16.908	1.365	5.050
Varese	539.096	34.468	115.180	16.233	28.038
LOMBARDIA	7.049.554	822.449	1.392.801	239.057	368.231
Bolzano	365.259	24.721	58.195	3.769	14.743
Trento	409.034	19.724	59.351	4.277	14.110
TRENTINO-ALTO ADIGE	774.293	44.445	117.546	8.046	28.853
Belluno	242.334	11.593	33.819	2.705	7.260
Padova	702.615	38.544	95.746	14.768	27.717
Rovigo	313.784	7.988	46.981	5.475	9.307
Treviso	616.177	21.330	72.714	7.332	17.973
Venezia	751.363	59.607	111.101	21.443	17.451
Verona	661.814	35.254	96.193	11.435	29.599
Vicenza	614.086	26.119	84.314	8.264	21.030
VENETO	3.902.173	200.435	540.868	71.422	130.337
Gorizia	139.050	7.860	26.746	2.188	6.035
Udine	797.207	26.180	116.438	8.217	21.431
FRIULI- VENEZIA-GIULIA	936.257	34.040	143.184	10.405	27.466
TRIESTE	308.563	61.346	76.402	10.553	18.825

NICA - TELEVISIVA - MOTORISTICA DELLE PROVINCE

12-1958

D E N S I T À							
(n. apparecchi e autoveicoli per 100 abitanti)							
telefonica	radiofonica	televisiva	motoristica	Graduatoria delle province in base alla densità			
				telefonica	radiofonica	televisiva	motoristica
4,92	19,48	2,45	4,82	24	11	19	15
3,68	18,05	1,93	4,65	42	17	29	19
3,33	14,07	1,28	5,01	51	42	55	14
6,16	20,62	2,62	5,10	12	8	14	13
17,34	22,92	3,40	7,63	5	3	7	1
6,13	22,73	3,02	5,72	13	4	8	5
10,42	20,61	2,75	6,22	—	—	—	—
5,70	17,08	1,06	5,46	16	23	66	6
4,00	14,17	1,80	3,03	36	41	34	49
3,82	12,39	1,57	3,51	38	51	44	34
6,09	18,64	2,56	4,78	14	16	16	16
4,04	18,66	2,18	3,96	34	14	24	30
2,91	16,44	1,99	4,28	55	25	28	24
22,24	24,27	5,25	6,93	1	2	2	3
4,56	21,27	2,62	4,68	28	6	14	18
3,46	10,62	0,86	3,17	45	65	75	45
6,39	21,37	3,01	5,20	11	5	9	12
11,67	19,76	3,39	5,22	—	—	—	—
6,77	15,93	1,03	4,04	10	28	69	27
4,82	14,51	1,05	3,45	25	39	67	38
5,70	15,18	1,04	3,73	—	—	—	—
4,78	13,96	1,12	3,00	26	43	63	51
5,49	13,63	2,10	3,94	18	47	26	31
2,55	14,97	1,74	2,97	56	33	38	53
3,46	11,80	1,19	2,92	45	55	61	55
7,93	14,79	2,85	2,32	8	36	12	61
5,33	14,53	1,73	4,47	22	38	39	22
4,25	13,73	1,35	3,42	31	46	51	39
5,14	13,86	1,83	3,34	—	—	—	—
5,65	19,23	1,57	4,34	17	13	44	23
3,28	14,61	1,03	2,69	52	37	69	57
3,64	15,29	1,11	2,93	—	—	—	—
19,88	24,76	3,42	6,10	3	1	6	4

Regioni e Province	Abitanti n.	Apparecchi telefonici n.	Apparecchi radiofonici n.	Apparecchi televisivi n.	Autoveicoli circolanti n.
Genova	990.644	175.006	208.664	41.307	53.495
Imperia	188.241	14.292	36.573	5.408	10.192
La Spezia.....	240.012	9.826	42.516	5.741	7.061
Savona	252.321	13.798	51.835	7.102	11.575
LIGURIA	1.671.218	212.922	339.588	59.558	82.323
Bologna.....	820.713	88.756	164.040	24.083	43.159
Ferrara	419.041	21.936	74.959	10.660	16.144
Forlì	510.917	19.973	63.837	9.337	20.367
Modena	505.665	21.039	81.091	10.466	21.621
Parma	392.898	23.337	66.343	9.012	18.563
Piacenza	296.750	10.490	46.107	5.337	13.646
Ravenna	319.219	14.201	52.327	5.737	17.051
Reggio nell'Emilia	382.772	12.985	55.047	6.049	16.015
EMILIA-ROMAGNA	3.647.975	212.717	603.751	80.681	166.566
Arezzo	318.570	6.791	38.023	3.810	8.077
Firenze	986.812	109.642	175.720	24.769	53.612
Grosseto	224.914	5.433	34.655	4.303	7.346
Livorno	306.334	16.442	54.659	12.576	11.628
Lucca	370.559	13.778	55.059	8.584	11.971
Massa-Carrara	206.716	4.156	28.771	3.297	5.110
Pisa.....	358.857	12.146	56.950	8.657	12.432
Pistoia.....	228.274	8.688	39.165	4.370	9.109
Siena	276.380	9.479	37.481	4.199	9.688
TOSCANA	3.277.416	186.555	520.483	74.565	128.973
Perugia	591.855	20.896	64.966	8.033	17.753
Terni	229.294	9.253	34.022	4.993	6.900
UMBRIA	821.149	30.149	98.988	13.026	24.653
Ancona	414.829	22.376	64.033	7.972	13.809
Ascoli Piceno	336.773	10.458	37.178	3.819	10.302
Macerata	296.543	7.300	36.988	3.878	9.209
Pesaro e Urbino.....	329.637	9.633	36.953	3.927	8.527
MARCHE	1.377.782	49.767	175.152	19.596	41.847
Frosinone.....	477.682	3.682	40.684	4.240	9.210
Latina	318.787	5.148	35.634	3.995	6.612
Rieti	174.995	3.658	19.195	1.618	3.671
Roma	2.495.314	503.441	465.441	139.151	178.010
Viterbo	267.964	4.684	37.184	4.423	9.276
LAZIO	3.734.742	520.613	598.138	153.427	206.779

D E N S I T À
(n. apparecchi e autoveicoli per 100 abitanti)

telefonica	radiofonica	televisiva	motoristica	Graduatoria delle province in base alla densità			
				telefonica	radiofonica	televisiva	motoristica
17,67	21,06	4,17	5,40	4	7	3	9
7,59	19,43	2,87	5,41	9	12	11	8
4,09	17,71	2,39	2,94	33	21	21	54
5,47	20,54	2,81	4,59	19	9	13	21
12,74	20,32	3,56	4,93	—	—	—	—
10,81	19,99	2,93	5,26	7	10	10	11
5,23	17,89	2,54	3,85	23	18	17	32
3,91	12,49	1,83	3,99	37	49	33	28
4,16	16,04	2,07	4,28	32	27	27	24
5,94	16,89	2,29	4,72	15	24	23	17
3,53	15,54	1,80	4,60	43	30	34	20
4,45	16,39	1,80	5,34	29	26	34	10
3,39	14,38	1,58	4,18	49	40	43	26
5,83	16,55	2,21	4,57	—	—	—	—
2,13	11,94	1,20	2,54	61	54	59	59
11,11	17,81	2,51	5,43	6	20	18	7
2,42	15,41	1,91	3,27	59	32	31	42
5,37	17,84	4,11	3,80	21	19	4	33
3,72	14,86	2,32	3,23	40	34	22	43
2,01	13,92	1,59	2,47	65	44	42	60
3,38	15,87	2,41	3,46	50	29	20	36
3,81	17,16	1,91	3,99	39	22	31	28
3,43	13,56	1,52	3,51	48	48	46	34
5,69	15,88	2,28	3,94	—	—	—	—
3,53	10,98	1,36	3,00	43	61	50	51
4,04	14,84	2,18	3,01	34	35	24	50
3,67	12,05	1,59	3,00	—	—	—	—
5,39	15,44	1,92	3,33	20	31	30	40
3,11	11,04	1,13	3,06	53	60	62	47
2,46	12,47	1,31	3,11	58	50	52	46
2,92	11,21	1,19	2,59	54	57	60	58
3,61	12,71	1,42	3,04	—	—	—	—
0,77	8,52	0,89	1,93	90	77	74	74
1,61	11,18	1,25	2,07	73	58	57	69
2,09	10,97	0,92	2,10	63	62	72	68
20,18	18,65	5,58	7,13	2	15	1	2
1,75	13,88	1,65	3,46	71	45	40	36
13,94	16,02	4,11	5,54	—	—	—	—

Regioni e Province	Abitanti n.	Apparecchi telefonici n.	Apparecchi radiofonici n.	Apparecchi televisivi n.	Autoveicoli circolanti n.
Campobasso	398.229	6.033	31.210	2.914	4.116
Chieti	401.277	7.914	39.226	3.457	6.641
L'Aquila	361.610	9.232	36.793	2.616	6.331
Pescara	252.046	9.314	28.186	3.707	6.905
Teramo	276.022	4.881	21.090	1.897	6.302
ABRUZZI E MOLISE	1.689.184	37.374	156.505	14.591	30.295
Avellino	502.520	4.013	33.370	3.908	6.359
Benevento	332.670	2.898	23.847	2.266	4.179
Caserta	649.559	4.724	56.804	7.019	10.457
Napoli	2.341.055	111.465	280.536	81.484	71.052
Salerno	910.832	11.018	85.661	12.433	18.640
CAMPANIA	4.736.636	134.118	480.218	107.110	110.687
Bari	1.276.524	27.096	153.776	17.769	28.921
Brindisi	340.792	4.342	27.523	3.121	6.353
Foggia	700.085	6.710	64.151	7.286	8.873
Lecce	669.020	6.697	47.167	3.491	13.236
Taranto	466.064	6.844	50.455	7.462	8.273
PUGLIA	3.452.485	51.689	343.072	39.129	65.656
Matera	201.634	2.448	15.965	1.488	2.427
Potenza	461.661	5.430	27.854	2.770	4.253
BASILICATA	663.295	7.878	43.819	4.258	6.680
Catanzaro	766.510	8.158	47.331	5.156	9.682
Cosenza	736.134	6.833	45.768	4.961	9.523
Reggio di Calabria	654.177	8.038	48.843	5.383	11.915
CALABRIA	2.156.821	23.029	141.942	15.500	31.120
Agrigento	496.879	7.839	35.203	2.459	5.261
Caltanissetta	316.227	4.980	23.718	1.885	3.362
Catania	882.310	30.566	94.697	11.105	29.038
Enna	251.353	3.081	16.656	1.128	2.207
Messina	695.333	16.587	68.190	8.605	15.866
Palermo	1.129.661	49.819	107.751	20.121	36.282
Ragusa	252.260	4.617	23.125	1.369	5.588
Siracusa	337.783	6.881	38.193	3.687	7.356
Trapani	432.556	8.406	41.619	4.231	8.693
SICILIA	4.794.362	132.776	449.152	54.590	113.653
Cagliari	755.469	14.788	74.483	9.776	16.161
Nuoro	282.931	1.739	15.543	1.404	2.783
Sassari	381.463	6.638	34.937	4.988	7.386
SARDEGNA	1.419.863	23.165	124.963	16.168	26.330
I T A L I A	50.270.665	3.182.455	7.138.048	1.096.185	1.848.266

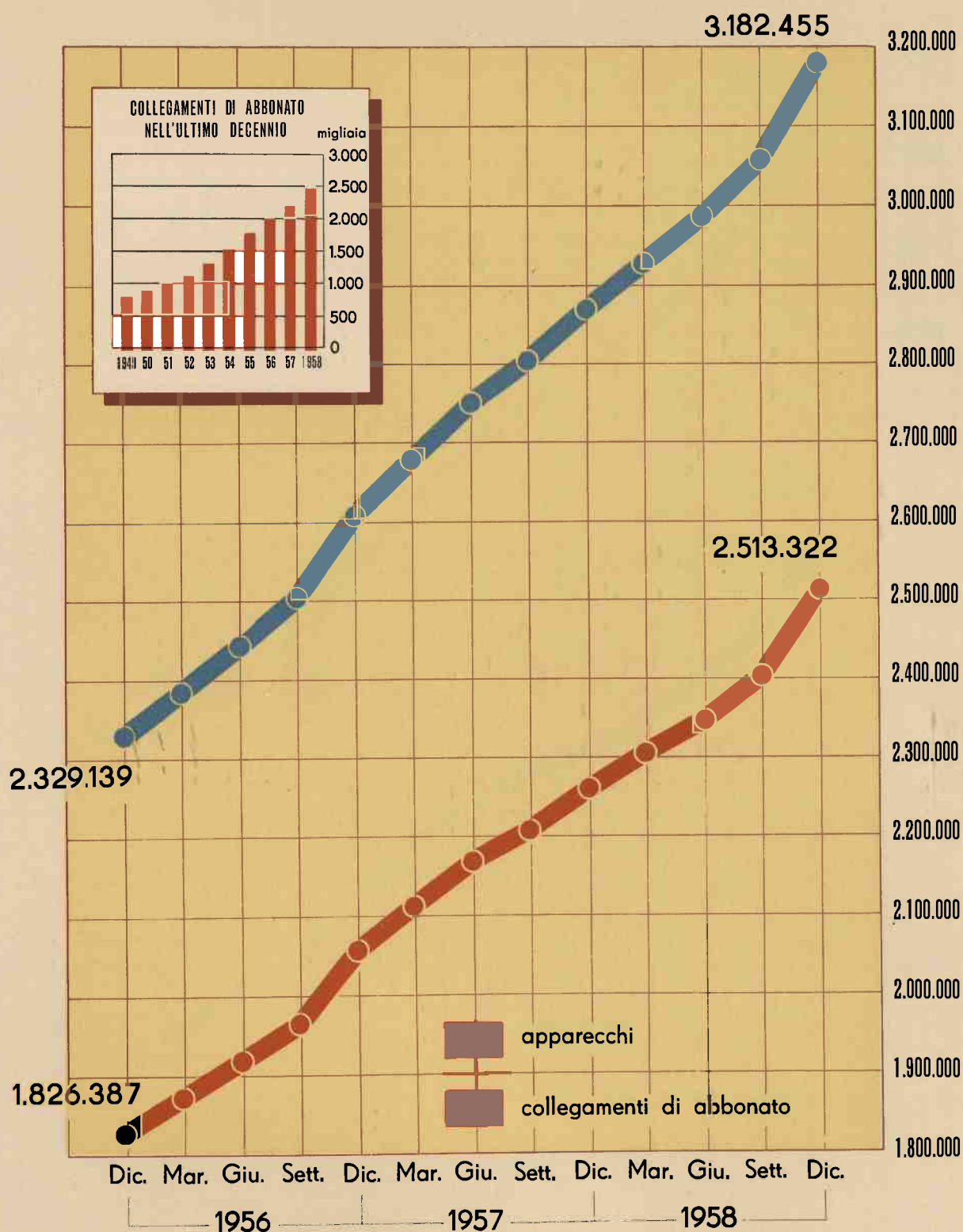
D E N S I T À
(n. apparecchi e autoveicoli per 100 abitanti)

telefonica	radiofonica	televisiva	motoristica	Graduatoria delle province in base alla densità			
				telefonica	radiofonica	televisiva	motoristica
1,51	7,84	0,73	1,03	76	80	80	89
1,97	9,78	0,86	1,65	66	69	75	79
2,55	10,17	0,72	1,75	57	66	81	78
3,70	11,18	1,47	2,74	41	58	47	56
1,77	7,64	0,69	2,28	70	81	82	62
2,21	9,27	0,86	1,79	—	—	—	—
0,80	6,64	0,78	1,27	89	87	78	82
0,87	7,17	0,68	1,26	88	84	83	84
0,73	8,75	1,08	1,61	91	76	65	80
4,76	11,98	3,48	3,04	26	53	5	48
1,21	9,40	1,37	2,05	81	72	49	70
2,83	10,14	2,26	2,34	—	—	—	—
2,12	12,05	1,39	2,27	62	52	48	64
1,27	8,08	0,92	1,86	78	78	72	75
0,96	9,16	1,04	1,27	86	74	68	82
1,00	7,05	0,52	1,98	85	86	89	72
1,47	10,83	1,60	1,78	77	63	41	77
1,50	9,94	1,13	1,90	—	—	—	—
1,21	7,92	0,74	1,20	81	79	79	86
1,18	6,03	0,60	0,92	83	91	86	91
1,19	6,61	0,64	1,01	—	—	—	—
1,06	6,17	0,67	1,26	84	90	84	84
0,93	6,22	0,67	1,29	87	89	84	81
1,23	7,47	0,82	1,82	79	83	77	76
1,07	6,58	0,72	1,44	—	—	—	—
1,58	7,08	0,49	1,06	74	85	91	87
1,57	7,50	0,60	1,06	75	82	86	87
3,46	10,73	1,26	3,29	45	64	56	41
1,23	6,63	0,45	0,88	79	88	92	92
2,39	9,81	1,24	2,28	60	68	58	62
4,41	9,54	1,78	3,21	30	71	37	44
1,83	9,17	0,54	2,22	69	73	88	65
2,04	11,31	1,09	2,18	64	56	64	66
1,94	9,62	0,98	2,01	68	70	71	71
2,77	9,37	1,14	2,37	—	—	—	—
1,96	9,86	1,29	2,14	67	67	54	67
0,61	5,49	0,50	0,98	92	92	90	90
1,74	9,16	1,31	1,94	72	74	52	73
1,63	8,80	1,14	1,85	—	—	—	—
6,33	14,20	2,18	3,68	—	—	—	—

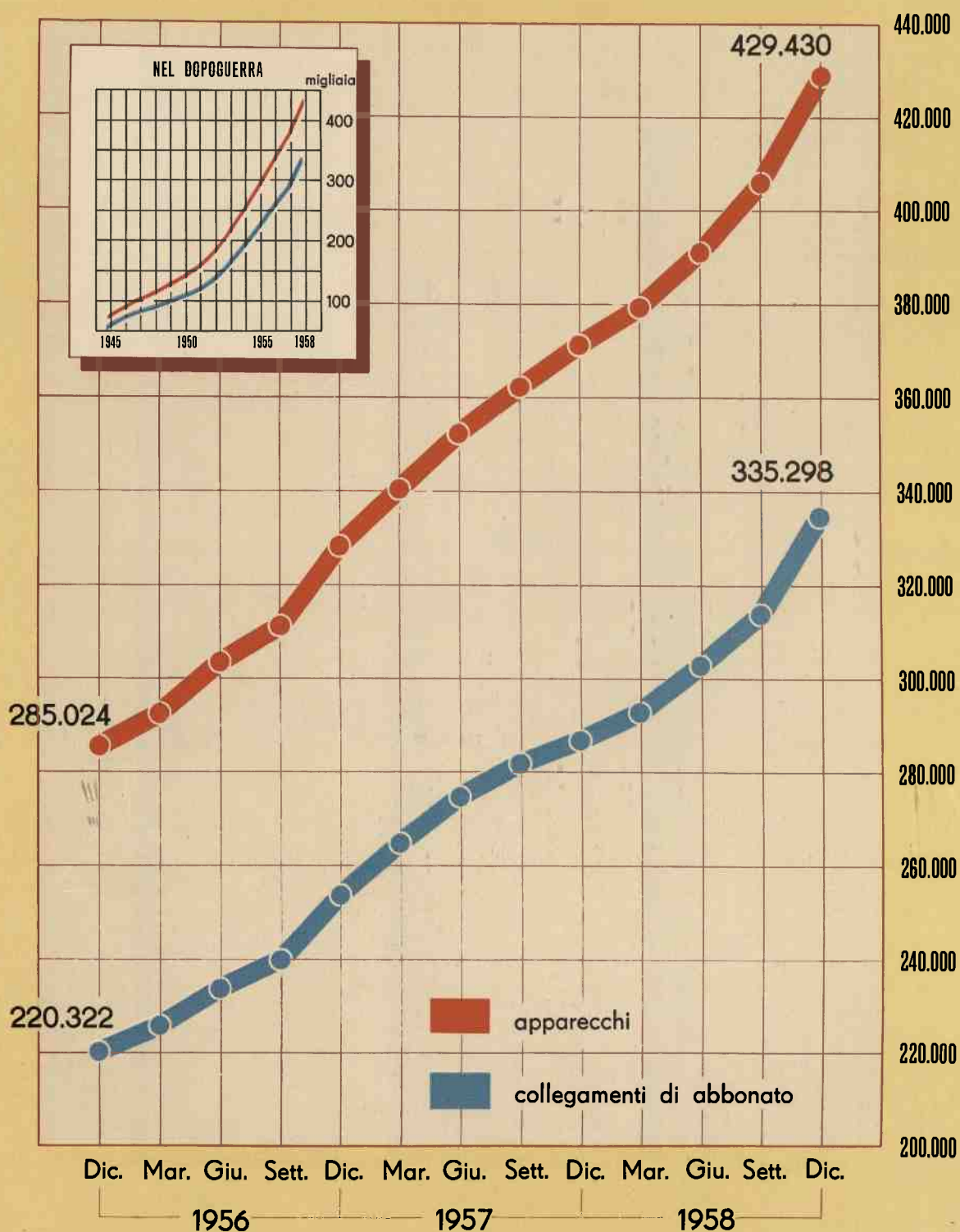
GRAFICI

BRARICI

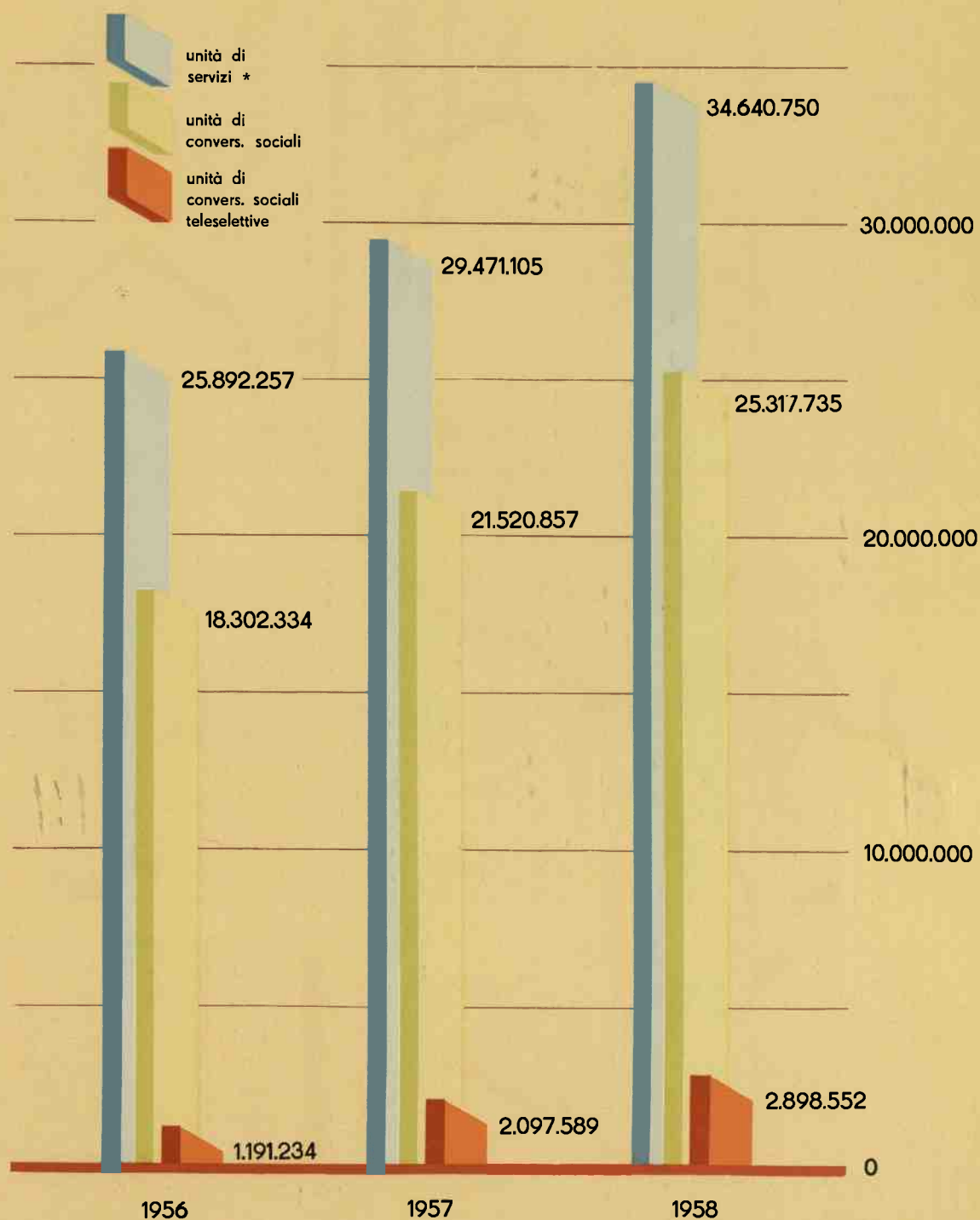
INCREMENTO DELL'UTENZA NEL TERRITORIO NAZIONALE dal 31 dicembre 1955 al 31 dicembre 1958



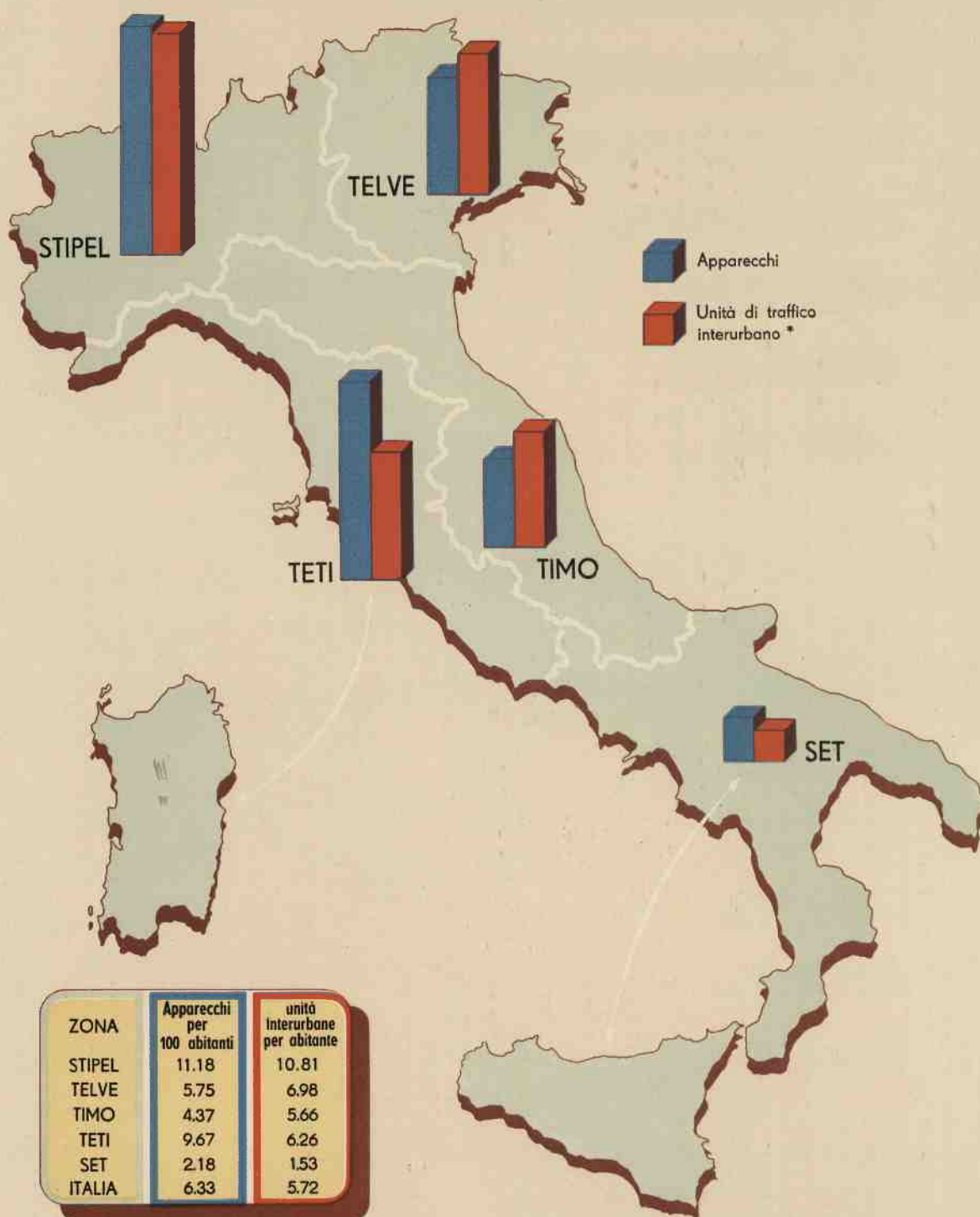
INCREMENTO DELL'UTENZA NELLE ZONE DEL MEZZOGIORNO dal 31 dicembre 1955 al 31 dicembre 1958



SVILUPPO DEL TRAFFICO INTERURBANO NELLE ZONE DEL MEZZOGIORNO ULTIMO TRIENNIO



**APPARECCHI PER OGNI 100 ABITANTI
AL 31 DICEMBRE 1958 E UNITÀ DI TRAFFICO
INTERURBANO PER ABITANTE NEL 1958**



* Escluso il traffico di sola pertinenza dell'Azienda di Stato

THE UNIVERSITY OF CHICAGO
 LIBRARY
 540 EAST 58TH STREET
 CHICAGO, ILL. 60637

TABLE 1		
Year	1950	1955
1950	100	100
1951	105	105
1952	110	110
1953	115	115
1954	120	120
1955	125	125

DENSITA' TELEFONICA DI ALCUNE CITTA' ITALIANE ED ESTERE

NUMERO DI APPARECCHI PER 100 ABITANTI

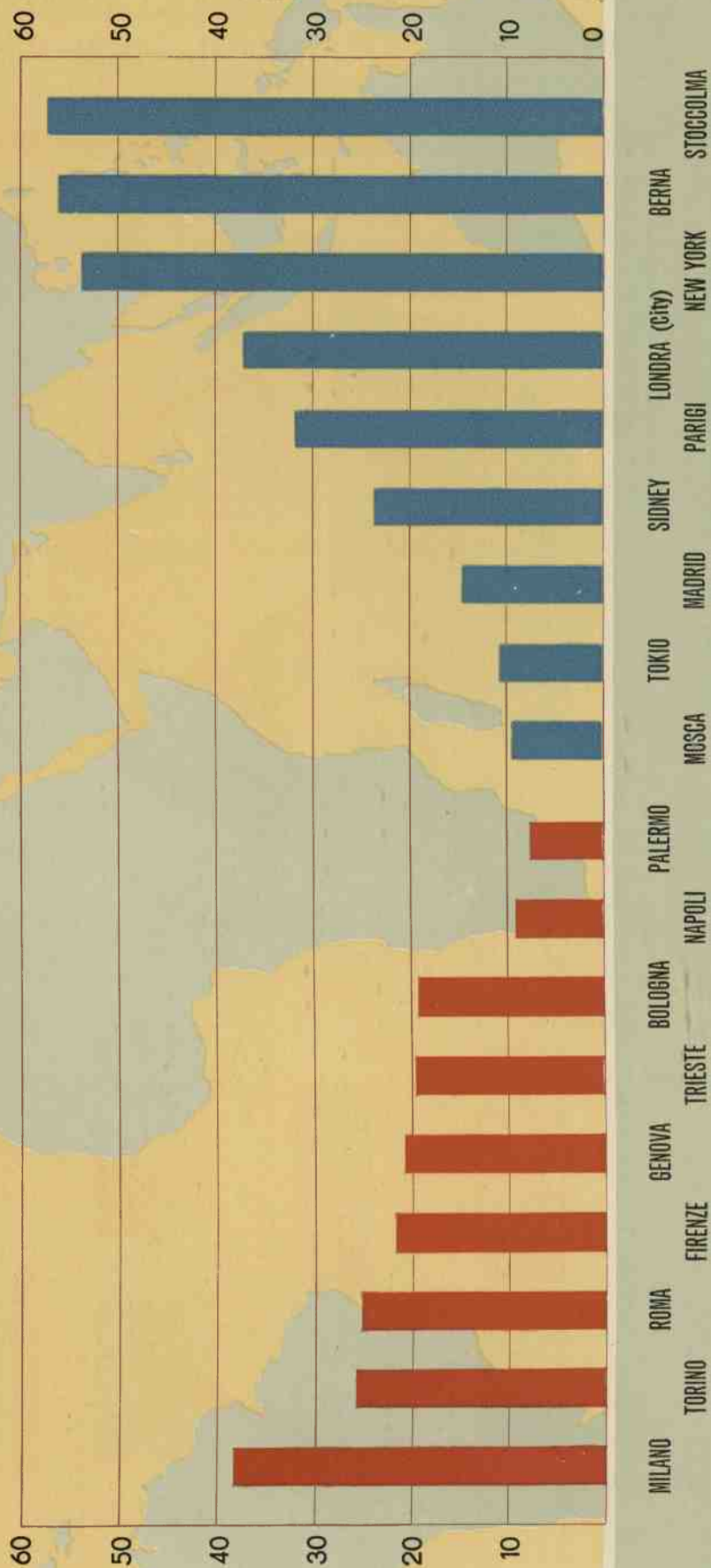
(i dati riguardanti l'estero sono stati rilevati dalle statistiche mondiali dell'American Telephone and Telegraph Co.)

ITALIA

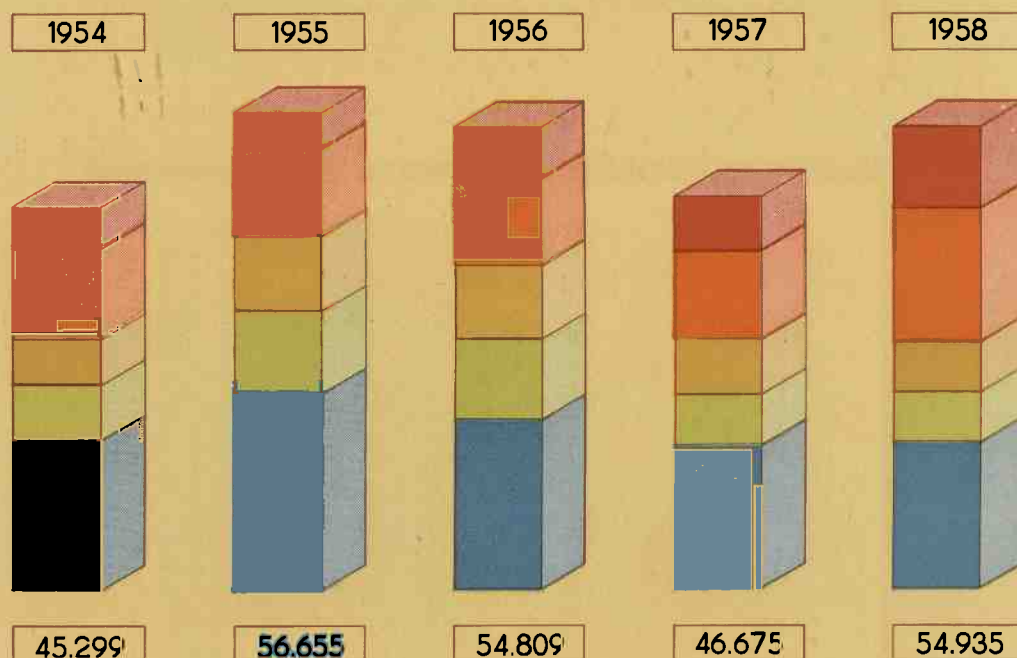
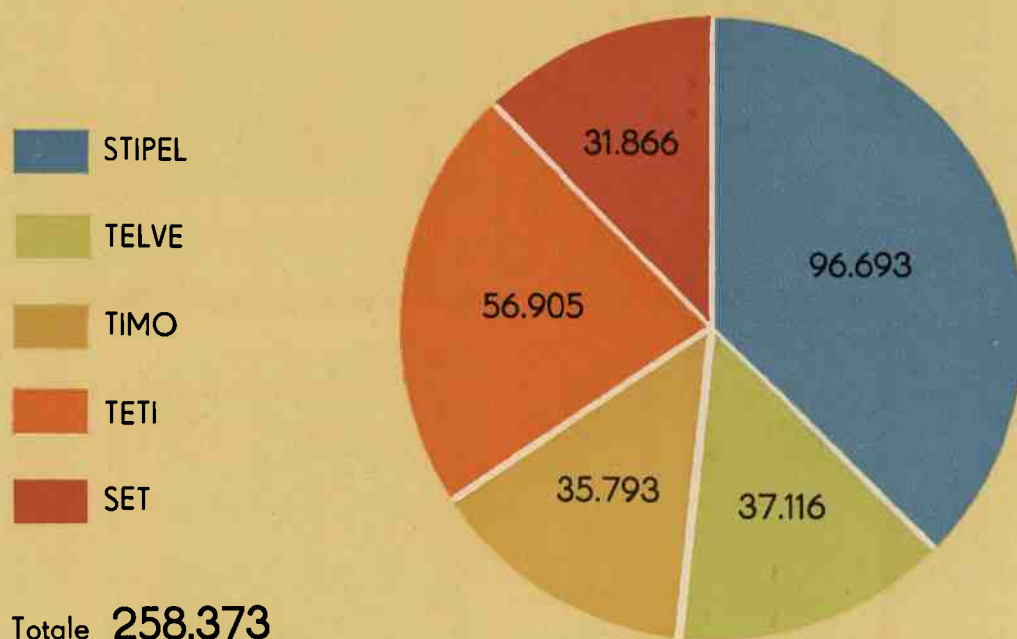
	1-1-1958	1-1-1959
MILANO	38,3	39,8
TORINO	25,8	27,6
ROMA	25,2	27,0
FIRENZE	21,8	23,8
GENOVA	20,8	23,0
TRIESTE	19,6	21,9
BOLOGNA	19,3	20,3
NAPOLI	9,1	9,8
PALERMO	7,6	8,8

ESTERO

	1-1-1958	1-1-1959
STOCCOLMA	57,2	58,2
BERNA	53,8	57,0
NEW YORK	37,0	31,9
LONDRA (City)	23,6	14,7
PARIGI	23,6	10,6
SIDNEY	14,7	9,4
MADRID	10,6	8,8
TOKIO	9,1	9,8
MOSCA	7,6	8,8



INVESTIMENTI DELLE SOCIETÀ CONCESSIONARIE NELL'ULTIMO QUINQUENNIO (in milioni di lire)



THE UNIVERSITY OF CHICAGO

LIBRARY

1911

1911

1911

1911

1911

1911

1911

1911

1911

1911

1911

1911

1911

1911

1911

1911

1911

1911

1911

1911

1911

1911

1911

1911

1911

1911

1911

1911

1911

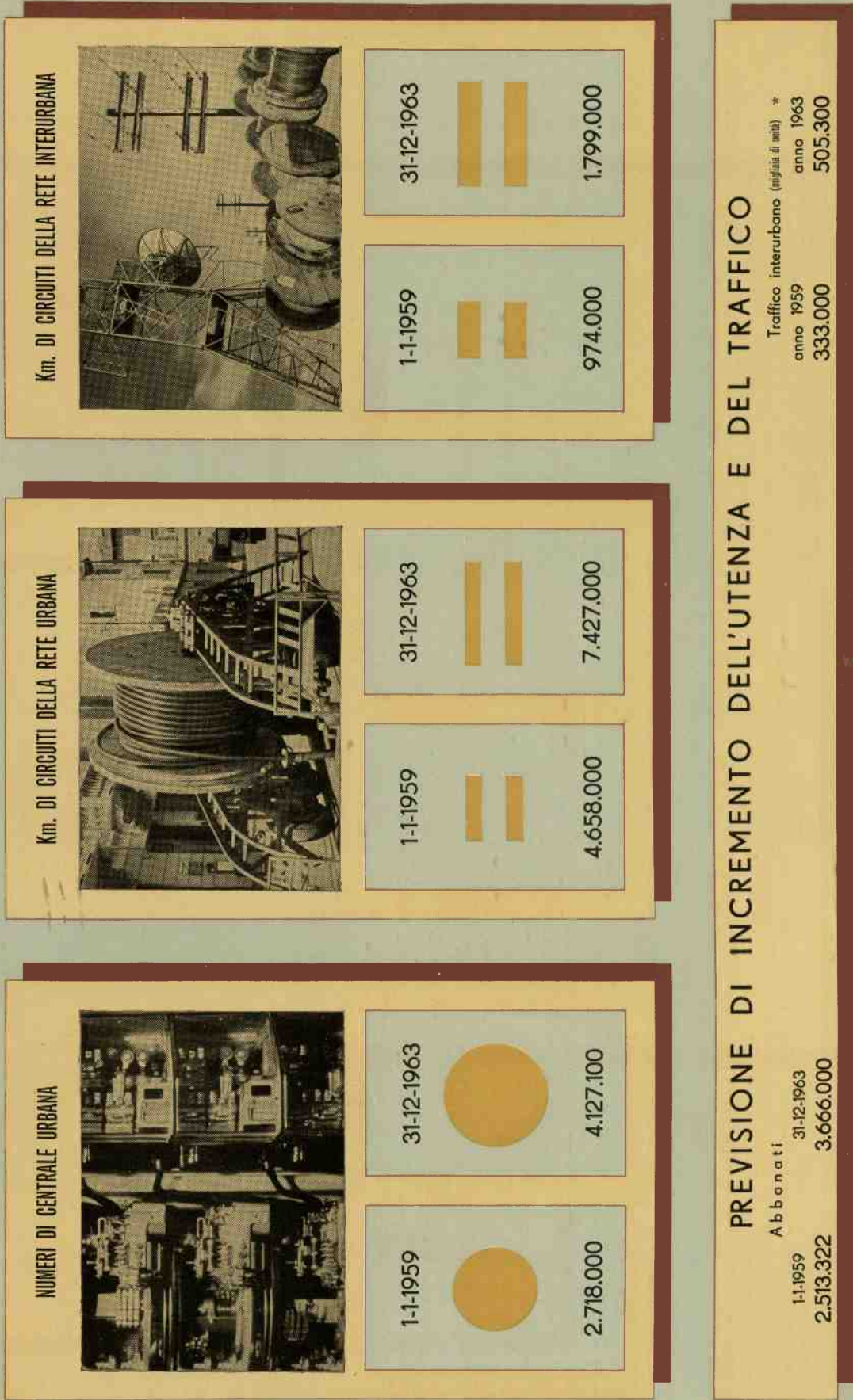
1911

1911

1911

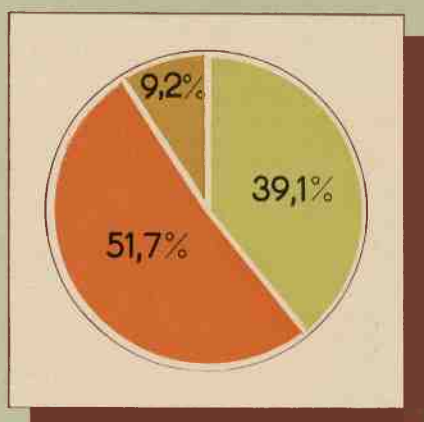
1911

PIANO QUINQUENNALE 1959-1963



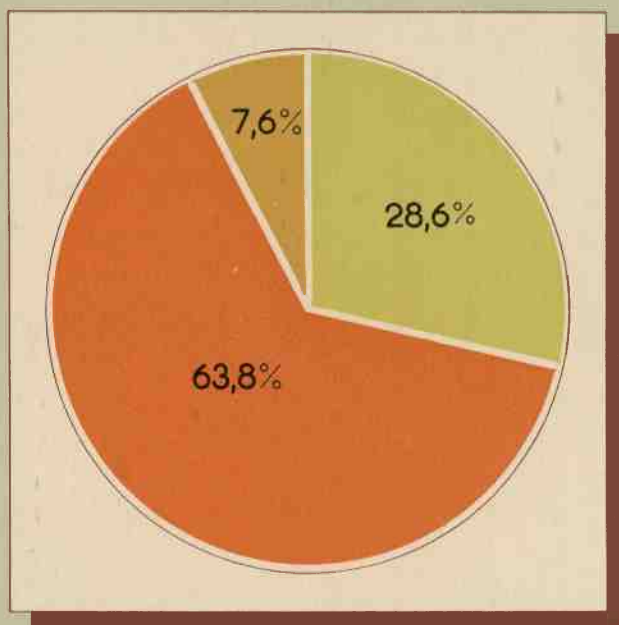
* Escluso il traffico di sola pertinenza dell'Azienda di Stato

**VARIAZIONE
DELLA COMPOSIZIONE DELL'UTENZA
al 31 dicembre 1950 e al 31 dicembre 1958**



31 dicembre 1950

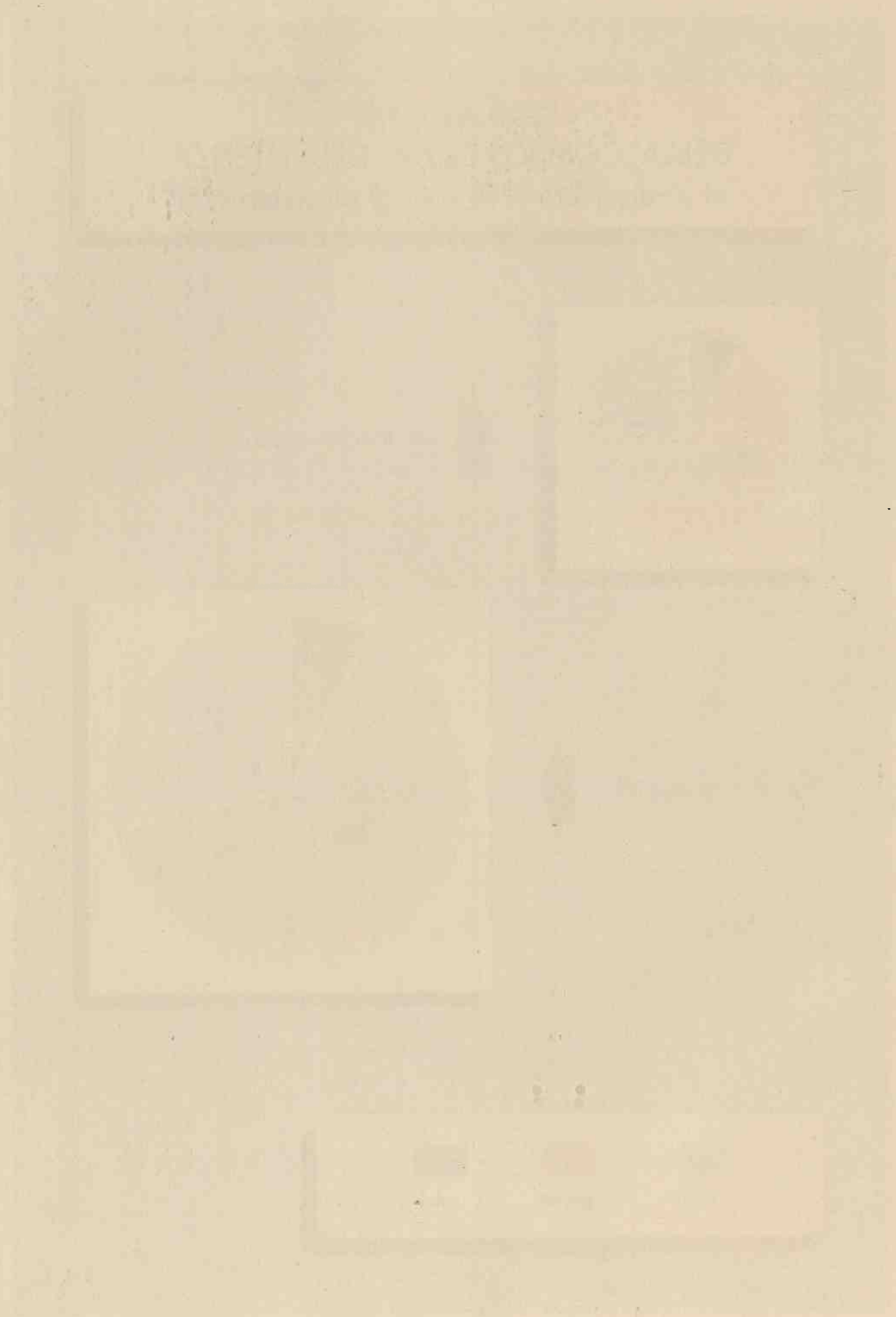
31 dicembre 1958



affari

privati

altri



STAMPATO NELLO
STABILIMENTO
ILTE - INDUSTRIA
LIBRARIA TIPOGRAFICA
EDITRICE - TORINO
CORSO BRAMANTE, 20
IL 14 AGOSTO 1939

